

- del Consiglio di Amministrazione sono presenti - al momento - oltre ad esso Presidente, i Consiglieri Signori Marco Morelli, Amministratore Delegato, Marco Giorgino, Roberto Lancellotti, Nicola Maione, Stefania Petruccioli, Salvatore Fernando Piazzolla, Angelo Riccaboni, Michele Santoro e Giorgio Valerio;

- del Collegio Sindacale sono presenti i Sindaci Effettivi Signori Elena Cenderelli, Presidente, Raffaella Fantini e Paolo Salvadori.

Quindi il Presidente comunica quanto segue:

- come previsto dall'art. 2 del vigente Regolamento Assembleare, di aver consentito di essere presenti all'Assemblea a dirigenti o dipendenti della Banca o delle società del Gruppo Monte Paschi o di società controllate dalla Banca, a rappresentanti della società di revisione (per questi anche osservando le raccomandazioni Consob in materia) e ai rappresentanti delle organizzazioni sindacali aziendali. I suddetti non hanno diritto di intervento, salvo quanto previsto dall'articolo 4, comma 4 del Regolamento Assembleare;

- sempre come previsto dall'art. 2 del Regolamento Assembleare e anche in conformità alle raccomandazioni Consob in materia, di aver consentito ad esperti, analisti finanziari e giornalisti accreditati, che hanno inoltrato richiesta in tal senso alla Banca, di assistere all'Assemblea quali semplici osservatori in un apposito spazio agli stessi riservato;

- sono presenti in sala altri collaboratori esterni per far fronte alle esigenze tecniche ed organizzative dei lavori;

- tutte le persone citate sono state, come gli aventi diritto al voto, regolarmente identificate ed accreditate e sono riconoscibili da appositi tesserini.

L'elenco di tali soggetti, a disposizione dei presenti, viene allegato sotto la lettera "A" al presente verbale.

Il Presidente informa quindi che, ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003 n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), i dati dei partecipanti all'assemblea sono raccolti e trattati dalla Banca esclusivamente ai fini dell'esecuzione degli adempimenti assembleari e societari obbligatori.

Il Presidente altresì dichiara:

- che sono stati perfezionati tutti gli adempimenti previsti dalla legge e, in particolare, dalle norme di cui al D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 - Testo Unico della Finanza, dalle relative disposizioni di attuazione e dalle norme del Regolamento Consob 11971/1999 come successivamente modificato ed integrato (il "Regolamento Emittenti").

Al riguardo, precisa quanto segue:

- l'Assemblea è stata convocata in sede ordinaria, in Siena - Viale Mazzini 23 - per il giorno 12 aprile 2018 alle ore

9.30, in unica convocazione, a norma dell'art. 12 del vigente Statuto Sociale e dell'art. 125-bis del TUF, mediante pubblicazione dell'avviso in data 12 marzo 2018 sul sito Internet della Banca www.gruppomps.it, ed in data 14 marzo 2018 sui quotidiani "Milano Finanza" e "Il Sole 24 Ore", per deliberare sui punti all'Ordine del Giorno di cui il Presidente procede a dare lettura come di seguito si trascrive:

"1. Bilancio di esercizio individuale e consolidato al 31 dicembre 2017, corredato dalle Relazioni del Consiglio di Amministrazione, della Società di Revisione e del Collegio Sindacale; deliberazioni inerenti e conseguenti;

2. Relazione sulla remunerazione: deliberazione ai sensi del sesto comma dell'art. 123-ter del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 (Testo Unico della Finanza).

3. Proposta ai sensi del combinato disposto dell'art. 114-bis e dell'art. 125-ter del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 (Testo Unico della Finanza), per l'approvazione di un piano di utilizzo delle azioni proprie a servizio del pagamento di *severance* a favore di personale del Gruppo *Montepaschi*, con autorizzazione al compimento di atti di disposizione su azioni proprie ex art. 2357 e 2357-ter del Codice Civile; deliberazioni inerenti e conseguenti."

Il Presidente ricorda inoltre che:

- l'avviso di convocazione è stato comunicato alla Borsa Italiana S.p.A. e alla *Consob* in data 12 marzo 2018 (*invio avvenuto tramite piattaforma "eMarket SDIR" - Sistema di Diffusione delle Informazioni Regolamentate, gestito da Spafid Connect S.p.A.*) e depositato sul meccanismo di stoccaggio autorizzato "*eMarketSTORAGE*" all'indirizzo www.emarketstorage.com ;

- nell'avviso di convocazione è stata, tra l'altro, segnalata la facoltà dei soggetti aventi diritto al voto di chiedere l'integrazione dell'ordine del giorno ovvero presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno, ai sensi dell'articolo 126-bis del TUF.

Il Presidente informa che non risultano pervenute alla Società richieste in tal senso conformi alla normativa vigente.

Il Presidente ricorda che dal giorno 12 marzo 2018 sono rimaste depositate - e lo sono tutt'ora - presso la Sede Sociale e presso la Borsa Italiana S.p.A., nonché messe a disposizione sul sito internet della Banca, www.gruppomps.it, Sezione Corporate *Governance* - Assemblee Azionisti e *CdA*, le relazioni degli amministratori inerenti:

- al punto n. 2 dell'ordine del giorno, la Relazione sulla remunerazione redatta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF;

- al punto n. 3 dell'ordine del giorno, la Relazione

relativa alla proposta di approvazione del piano di utilizzo di azioni proprie per il pagamento di *severance* a favore del personale del Gruppo *Montepaschi* ed il relativo Documento Informativo redatto ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti.

- e dal giorno 21 marzo 2018:

* la relazione finanziaria annuale, comprendente:

- il progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017, con relativa proposta;

- il bilancio consolidato al 31 dicembre 2017;

- le relazioni sull'andamento della gestione, individuale e consolidata;

- l'attestazione di cui all'art. 154-bis, comma 5, del TUF;

- la relazione del Collegio Sindacale, redatta ai sensi dell'art. 2429, comma 3 del Cod. Civ. e dell'art.153, comma 1 del TUF;

- le relazioni della Società di Revisione, ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, sul bilancio di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2017.

Il Presidente, per completezza, informa che dal giorno 21 marzo 2017 è stata depositata presso Borsa Italiana S.p.A., nonché messa a disposizione sul sito internet della Banca www.gruppomps.it, Sezione Corporate *Governance* - Assemblee Azionisti e *CdA* la Relazione annuale sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari (art.123-bis del TUF).

Inoltre il Presidente informa che dal giorno 16 marzo 2018 sono rimasti depositati presso la sede sociale i prospetti riepilogativi dei dati essenziali degli ultimi bilanci approvati delle società controllate incluse nel perimetro di consolidamento e delle società collegate.

Fa ingresso nella sala il Vice Presidente Antonino Turicchi alle ore 9 e minuti 50.

Il Presidente ricorda, altresì, che in data 12 marzo 2018 sono stati anche depositati e messi a disposizione sul sito internet della Banca www.gruppomps.it (i) il vigente Regolamento Assembleare, (ii) i moduli che gli azionisti hanno la facoltà di utilizzare per il voto per delega e (iii) le informazioni sull'ammontare del capitale sociale, con l'indicazione del numero di azioni in cui è suddiviso lo stesso.

Il Presidente ricorda che in data 23 marzo 2018 è stata pubblicata sul sito della Banca, nella sezione dei documenti relativi all'assemblea, la comunicazione che in data 13 marzo 2018 il socio *Bluebell* Partners ha fatto pervenire alla Banca, con la quale detto socio ha preannunciato l'intenzione di proporre all'Assemblea di promuovere un'azione di responsabilità nei confronti degli amministratori, del Direttore Generale e sindaci di volta in volta in carica al momento dell'approvazione dei bilanci dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2014 e della relazione

semestrale al 30 giugno 2015, oltre che nei confronti della società di revisione. Unitamente a tale documento è stata pubblicata anche una breve Nota della Banca stessa. Tale documentazione è stata altresì inserita nella cartellina consegnata all'atto del ricevimento a tutti gli azionisti presenti.

Il Presidente ricorda ancora che:

- ad oggi il capitale della Banca ammonta a Euro 10.328.618.260,14, interamente versato, rappresentato da n. 1.140.290.072 azioni ordinarie senza valore nominale; BMPS detiene, direttamente e indirettamente tramite la controllata MPS Capital **Services**, n. 36.280.748 azioni proprie per le quali il diritto di voto risulta sospeso;

- la Società si avvale per questa Assemblea di un sistema per la rilevazione elettronica delle presenze e del voto. Pertanto è stato distribuito agli aventi diritto al voto o loro delegati partecipanti all'Assemblea, un apparecchio denominato **radiovoter**, il cui contatto con l'apposito lettore, in entrata o in uscita dall'area assembleare, consente di appurare in tempo reale la consistenza del capitale rappresentato in Assemblea, le variazioni delle presenze, nonché il nominativo degli aventi diritto presenti o rappresentati, dei loro delegati e delle azioni rispettivamente portate;

- avvalendosi del predetto sistema, viene redatto l'elenco nominativo degli aventi diritto intervenuti, in proprio o per delega, con l'indicazione per ciascuno di essi del numero delle azioni di pertinenza, degli ingressi o **allontanamenti** eventualmente verificatisi prima di ciascuna votazione e che verrà allegato alla verbalizzazione della presente Assemblea, conformemente a quanto previsto dal citato Regolamento Emittenti.

Comunica il Presidente che sulla base delle risultanze fornite dal sistema, in questo momento - ore 9 (nove) e minuti 53 (cinquantatré) - sono presenti o regolarmente rappresentati nella sala:

- n. 68 (sessantotto) aventi diritto al voto in proprio per n. 56.912 (cinquantaseimilanovecentododici) azioni e n. 185 (centottantacinque) aventi diritto al voto per delega per n. 872.296.712

(ottocentosestantaduemilioniduecentonovantaseimilasettecentododici) azioni, per complessive n. 872.353.624 (ottocentosestantaduemilionitrecentocinquantatremilaseicentoventiquattro) azioni, pari al 76,502782% (settantasei virgola cinquecentoduemilasettecentottantadue per cento) del capitale sociale, rappresentato da complessive n. 1.140.290.072 azioni ordinarie, relativamente ai quali è pervenuta la comunicazione prevista dall'art. 83 - **sexies** del TUF.

Il Presidente comunica inoltre che:

- è stata verificata l'osservanza delle norme e delle prescrizioni previste dalla legge e dallo Statuto sociale in ordine all'intervento degli aventi diritto al voto in Assemblea e al rilascio delle deleghe; quest'ultime nei termini di cui all'art. 2372 del Codice Civile, dell'art. 135-novies e dell'art. 135-undecies del TUF e delle disposizioni regolamentari vigenti;

- le comunicazioni e le deleghe vengono acquisite agli atti sociali;

- in ottemperanza a quanto richiesto dall'art. 85 del Regolamento Emittenti, secondo le risultanze del libro soci, integrate dalle comunicazioni ricevute ai sensi della normativa pro tempore vigente e in base alle informazioni a disposizione, i soggetti che partecipano direttamente o indirettamente in misura rilevante al capitale sociale rappresentato da azioni con diritto di voto (come indicate sul sito internet della CONSOB) sono:

* Ministero dell'Economia e delle Finanze: per azioni pari al 68,247% del capitale sociale;

* Assicurazioni Generali S.p.A. (tramite società controllate) per azioni pari al 4,319% del capitale sociale;

* Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. (direttamente e tramite società controllata): per azioni pari al 3,181% del capitale sociale.

Il Presidente dichiara che, per quanto noto alla Banca, non risulta l'esistenza di patti parasociali rilevanti ai sensi dell'art. 122 del TUF; sempre il Presidente dichiara che non risulta vi sia stata alcuna sollecitazione di deleghe di voto, ai sensi degli artt. 136 e seguenti del TUF.

Il Presidente informa che esistono le seguenti Associazioni di azionisti di BMPS, come da comunicazioni a suo tempo effettuate:

- Associazione dei Piccoli Azionisti della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. - Azione Banca Monte dei Paschi di Siena;

- Associazione Azionisti per il Buongoverno del Monte dei Paschi di Siena.

Il Presidente ricorda che la richiesta di conferimento di deleghe ad associazioni di azionisti ai sensi dell'art. 141 TUF non costituisce sollecitazione per gli effetti di cui agli artt. 136 e seguenti del TUF.

Esponenti di tali Associazioni risultano delegati a rappresentare azionisti della Banca nella presente assemblea.

Il Presidente comunica altresì che in conformità a quanto previsto dall'art.135-undecies del TUF, la Banca ha individuato come Rappresentante Designato per la presente assemblea la Società ComputerShare S.p.A., con sede legale in Via Lorenzo Mascheroni n. 19 - Milano - qui rappresentata dal Sig. Enrico Monicelli cui non sono state conferite deleghe.

Il Presidente richiede formalmente che tutti i partecipanti all'Assemblea dichiarino l'eventuale esistenza, anche in relazione alle materie all'ordine del giorno, di situazioni che impediscano o **sospendano** per essi l'esercizio del diritto di voto ai sensi delle vigenti disposizioni di legge e dello Statuto.

Il Presidente dà atto che nessuno effettua dichiarazioni al riguardo.

Il Presidente constata che:

- si è provveduto ad accertare l'identità e la legittimazione di tutti gli intervenuti a partecipare all'Assemblea nei modi previsti dalle norme vigenti;
- le assemblee ordinarie in unica convocazione sono regolarmente costituite qualunque sia la parte di capitale rappresentata.

ooo

Quindi essendo state rispettate le formalità di convocazione e di comunicazione, il Presidente dichiara l'Assemblea ordinaria regolarmente costituita in unica convocazione, per discutere e deliberare sugli argomenti iscritti all'ordine del giorno.

ooooo

Prima di procedere all'esame dei punti all'ordine del giorno, il Presidente ritiene opportuno dare alcune informazioni sulle modalità dello svolgimento dell'Assemblea, richiamando l'attenzione sulle indicazioni riportate nella documentazione consegnata all'atto del ricevimento:

- 1) Avviso di convocazione;
- 2) Relazioni del Consiglio di Amministrazione sui punti n.2 e 3 all'ordine del giorno, compreso il Documento informativo redatto ai sensi dell'articolo 84-bis del Regolamento Emittenti;
- 3) Norme di comportamento in caso di emergenza;
- 4) Presentazione del piano di emergenza;
- 5) Domande dei soci pervenute per iscritto prima dell'Assemblea e relative risposte;
- 6) Lettera del socio **Bluebell** Partners e relativa nota della Banca.

Il Presente ricorda inoltre che all'atto del ricevimento sono state altresì messe a disposizione dei Soci copie del progetto di Bilancio al 31 dicembre 2017.

Il Presidente comunica che presso la postazione "raccolta interventi" posta al lato del tavolo di Presidenza sono a disposizione degli aventi diritto al voto presenti copie della seguente documentazione:

- 1) Schede per la richiesta d'intervento;
- 2) Regolamento assembleare;
- 3) Riferimenti normativi dei casi di esclusione/sospensione voto;

4) Guida per l'azionista della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.;

5) Statuto sociale vigente;

6) Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari ai sensi dell'art. 123-bis del TUF.

Copia di tutta la documentazione che precede, raccolta in unico inserto, viene allegata al presente verbale sotto la lettera "B".

Il Presidente informa che per le votazioni verrà utilizzata apposita procedura elettronica mediante l'apparecchio **radiovoter**, già richiamato, che è stato consegnato all'atto del ricevimento a ciascun avente diritto al voto, nel quale è memorizzato un codice di identificazione del medesimo e delle relative azioni rappresentate. Tale apparecchio è strettamente personale e le manifestazioni di voto devono essere effettuate personalmente dal titolare dello stesso.

Il voto si svolgerà in modo palese: gli aventi diritto saranno invitati a far rilevare elettronicamente la loro espressione di voto tramite il **radiovoter** e con le modalità che saranno indicate in sede di votazione per le quali:

1. occorre premere il tasto "Verde" per l'espressione del voto favorevole, ovvero il tasto "Rosso" per l'espressione del voto contrario, oppure il tasto "Giallo" per dichiarare la propria astensione dal voto. In questa fase è possibile ancora modificare la scelta effettuata premendo semplicemente il tasto relativo alla nuova scelta;

2. dopo aver verificato sullo schermo la scelta effettuata, si deve premere il tasto "OK" per esprimere definitivamente il proprio voto; sullo schermo compare la conferma del voto espresso. Da questo momento il voto espresso non è più modificabile se non recandosi alla postazione di "voto assistito".

La procedura gestita da **ComputerShare** S.p.A. produce gli esiti delle votazioni e gli elenchi separati per le diverse manifestazioni di voto, che saranno allegati alla verbalizzazione della presente Assemblea conformemente a quanto previsto dal citato Regolamento Emittenti.

Sempre il Presidente ricorda che i portatori di deleghe che, in ragione di diversi soggetti rappresentati, intendano esprimere voti diversificati su una stessa proposta, dovranno recarsi in ogni caso alla postazione di "voto assistito", posta in adiacenza al tavolo della Presidenza.

Inoltre, il Presidente fa presente che:

a. gli aventi diritto al voto che intendano effettuare interventi sono invitati (i) a recarsi con il proprio **radiovoter** presso la postazione "Raccolta interventi" ubicata all'ingresso della sala assembleare, (ii) a ritirare e compilare l'apposita "scheda per richiesta di intervento" rispettivamente predisposta per ogni argomento all'Ordine del Giorno indicando le proprie generalità e (iii) a

consegnarla presso la medesima postazione;

b. al fine di consentire la più ampia partecipazione al dibattito, invita a formulare interventi che siano strettamente attinenti all'argomento all'ordine del giorno e il più possibile contenuti nella durata; in proposito il Presidente si riserva di dare indicazioni sulla durata massima degli interventi prima dell'apertura della discussione, tenendo conto della rilevanza dell'argomento e del numero delle richieste di intervento depositate;

c. le risposte alle eventuali richieste verranno, di regola, fornite al termine di tutti gli interventi. Sono consentiti anche brevi interventi di replica. Gli interventi dovranno essere effettuati nell'apposita postazione situata a fianco del tavolo della Presidenza, dotata di apparecchiatura **microfonica**, al fine di consentirne la verbalizzazione;

d. gli interventi orali saranno riportati nel verbale in forma sintetica, con l'indicazione **nominativa** degli intervenuti, delle risposte ottenute e delle eventuali repliche;

e. coloro che intendano far rilevare a verbale il proprio intervento in forma integrale sono **pregati** di richiederlo e di consegnare copia dell'eventuale testo scritto al Notaio, al fine di agevolare la verbalizzazione;

f. si procede alla registrazione dei lavori assembleari solo al fine di facilitarne la verbalizzazione; una volta eseguita la verbalizzazione si procederà alla distruzione della registrazione.

Il Presidente prega gli intervenuti di non assentarsi; se dovessero farlo, sono invitati a passare dall'apposito portale - già utilizzato all'ingresso - usando il **radiovoter** per segnalare il momento di uscita e quello del successivo rientro nell'area assembleare, e ciò ai fini della esatta e costante rilevazione dei presenti e del relativo numero delle azioni partecipanti alle singole votazioni, come disposto dalla normativa CONSOB.

Il Presidente dichiara aperti i lavori assembleari.

Prende la parola alle ore 10 e minuti 05 l'Avv. Paolo Emilio FALASCHI, rappresentante di Calloni Claudia, svolgendo il seguente intervento:

"Com'è noto, il Collegio dei Sindaci ha alcuni doveri importanti e in primo luogo ha il dovere di verificare che le deliberazioni portate all'Assemblea del Consiglio di Amministrazione della Banca non siano **illecite**, cioè **penalmente** rilevanti. Io voglio dire questo: con la sua audizione del 14 novembre 2017, i pubblici Ministeri Baggio e **Civardi** hanno detto espressamente che i titoli BTP per 3 miliardi - come anche gli altri per 2 miliardi di **Deutsche Bank** che sono la stessa cosa - con scadenza al 2034 non esistevano, non sono mai esistiti, non sono mai stati acquistati dalla Banca, nemmeno pagati e conseguentemente

non sono mai stati scambiati tra la Banca stessa, **Deutsche Bank** e **Nomura**! Tanto è vero che io ho provveduto a presentare una opposizione nei confronti dell'archiviazione che, nonostante questo ed incredibilmente, era stata richiesta dal Pubblico Ministero. L'opposizione è stata accolta ed è stata ordinata l'imputazione coattiva, fra l'altro contro i Sindaci, e ai Sindaci è stato già notificato il capo d'imputazione di false comunicazioni sociali e di manipolazione del mercato.

Ricordo che c'è un'imputazione coattiva disposta dal giudice dottor **Cristofano**, e in **cinquant'**anni non mi era mai capitato di vedere un'imputazione coattiva: un'imputazione coattiva contro i Sindaci **perché** non si sono accorti di questo problema gravissimo e cioè che i BTP 2034 non esistevano, non sono mai stati scambiati all'inizio del contratto e non sono mai stati nemmeno restituiti. Questo qui è sicuramente un fatto illecito, che ha comportato e comporta la nullità della transazione, che poi, sotto la Presidenza Profumo-Viola, è stata stipulata con **Deutsche Bank** e **Nomura**, che sono banche che hanno un monte di soldi, e che hanno provocato con questi derivati e questi titoli che non c'erano, danni di rilevanza enorme anche per il bilancio 2017, nullità che, a mio avviso, dovrà essere messa all'ordine del giorno. Questa transazione è nulla ed è l'unico caso di nullità della transazione che il Codice Civile ci insegna. La transazione che ha liberato **Deutsche Bank** e **Nomura** - che ora si fregano le mani e dicono "siamo fuori, siamo fuori, non si corre più il rischio di niente" mentre hanno provocato proprio questa situazione - è nulla **perché** provocata da una causa illecita, **penalmente** rilevante, causa illecita che è riportata nell'opposizione che ho fatto io e che ha deciso il giudice **Cristofano** e per la quale il Presidente del Collegio sindacale di allora, che ora è sempre nel Collegio sindacale, ha ricevuto anche una regolare contestazione effettiva tramite il capo d'imputazione che è stato redatto.

E allora io dico, siccome nella normativa civile c'è scritto, e tutti lo sanno, che è **sanzionabile** l'omesso controllo da parte dei Sindaci - cosa enorme, grossa come una casa, che potrebbe comportare e dovrà comportare a favore della Banca un'azione di rivalsa e ricordiamo che la Banca ha bisogno di soldi, di 11 miliardi e 640 milioni - come ho specificato nella richiesta di audizione e nella richiesta di procedere contro Profumo e Viola, chi ha ricevuto questo capo d'imputazione è automaticamente decaduto, per cui, secondo me, deve essere escluso dall'Assemblea e non ammesso. Questa è una questione preliminare che pongo alla Presidenza e all'Assemblea.

In merito, ho inviato a suo tempo, il 29 marzo 2018, una richiesta precisa, che a mio avviso è completamente e

totalmente pertinente, dopo queste decisioni del G.I.P. **Cristofano** nel 2017, per i problemi enormi che ne sono derivati nei confronti della Banca e di tutti i soci. Mi permetto di insistere ancora su questa, che a mio avviso concerne l'ordine del giorno di oggi e comunque chiedo che venga allegata a questo verbale in modo tale che possa risultare e chiunque lo possa andare a verificare, **perché** secondo me avrebbe dovuto essere **pubblicizzata** e non lo è stata. E finisco insistendo sul fatto che a mio avviso si è già verificata la decadenza del Sindaco **Salvadori** e che pertanto il Sindaco **Salvadori** non può partecipare: avrebbe conflitto d'interessi, **sicché** non potrebbe mai votare, e secondo me deve comunque essere estromesso da questa Assemblea."

Su richiesta dell'Avv. Paolo Emilio FALASCHI il documento da lui consegnato viene allegato sotto la lettera "C" alla presente verbalizzazione.

Presidente: "La ringrazio, Avvocato **Falasci**. Non mi risulta che ci sia nessun provvedimento che **sospenda** i poteri del Sindaco **Salvadori**, che non vota in questa Assemblea, ma vi assiste in funzione della sua attività e della sua carica di Sindaco che, come ripeto, non è stata sospesa da nessun provvedimento di alcuna autorità. Quindi ritengo di non potere accogliere questa sua proposta."

Sempre il Presidente comunica che, come consentito dall'articolo 127-ter del TUF, sono state presentate domande per iscritto dai soci:

- 1) Norberto **Sestigiani**;
- 2) Giorgio **Finucci**;
- 3) **Bluebell Partners Lts**;
- 4) Marco Bava;
- 5) Giulio **Bigozzi**.

Le domande stesse e le relative risposte sono state inserite nella cartella consegnata agli aventi diritto all'atto del ricevimento.

In proposito, il Presidente specifica che nel fornire le risposte ci si è **attenuti** alle seguenti linee guida:

- le informazioni fornite sono relative ai temi connessi all'ordine del giorno della presente Assemblea;
- le domande relative a business diversi da quello bancario non sono state esaminate;
- è stata fornita una risposta unitaria alle domande aventi lo stesso contenuto, ovvero **vertenti** sui medesimi argomenti;
- le domande aventi ad oggetto richieste su dati previsionali, obiettivi quantitativi concernenti l'andamento della gestione nonché dati contabili di periodo non sono state oggetto di risposta, atteso quanto previsto dalla normativa in materia;
- nella formulazione delle risposte, ove necessario, si è

fatto rimando alle voci delle Relazioni finanziarie pertinenti, senza riportarle;

- per i temi trattati in comunicati stampa si è fatto rimando all'informativa già diffusa al pubblico;

- le informazioni coperte da accordi di riservatezza e/o tutelati dalla normativa sulla privacy, nonché relative ad affari societari coperti da **confidenzialità** non sono state oggetto di risposta.

Prima di passare alla trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno, il Presidente dà lettura delle seguenti comunicazioni secondo il testo che di seguito si riporta:

"RELAZIONE DI *AUDIT* SULLE POLITICHE E PRASSI DI REMUNERAZIONE
Le Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari prevedono che la funzione di Revisione Interna (**Internal Audit**) verifichi, con frequenza almeno annuale, la rispondenza delle prassi di remunerazione alle politiche approvate dall'Assemblea degli azionisti e alle citate disposizioni. È altresì previsto che le evidenze riscontrate nel corso degli accertamenti e le eventuali anomalie siano portate a conoscenza degli Organi e delle Funzioni competenti per l'adozione delle eventuali misure correttive, e per la valutazione della rilevanza ai fini di una pronta informativa alla Banca Centrale Europea (BCE) o alla Banca d'Italia. Gli esiti della verifica sono portati annualmente a conoscenza dell'Assemblea."

..°°.. ..°°.. ..°°..

"RELAZIONE DI *AUDIT* SULLE POLITICHE E PRASSI DI
REMUNERAZIONE:

La funzione di revisione interna, in ottemperanza delle disposizioni regolamentari, verifica annualmente la rispondenza della prassi di remunerazione alle politiche approvate dall'Assemblea.

In particolare, la funzione ha effettuato accertamenti volti ad esaminare il rispetto delle regole aziendali, l'accuratezza del processo di identificazione del "Personale più rilevante", l'assetto retributivo di tale Personale, delle Funzioni di Controllo e dei Promotori Finanziari, la conformità dei contratti di assunzione e di risoluzione del rapporto di lavoro di Dirigenti, le erogazioni al Personale ordinario di componenti variabili della retribuzione ed il rispetto degli obblighi informativi e di trasmissione dei dati agli Organi di Vigilanza.

Le verifiche effettuate attestano che la Banca ha attuato le politiche approvate dall'Assemblea dei soci nel 2017, nel rispetto delle disposizioni di Vigilanza vigenti pro-tempore.

Il mancato superamento delle soglie sui parametri definiti nelle politiche di remunerazione 2016 ("*gate*") non ha consentito l'attivazione del sistema incentivante "*core*"

("Management by Objectives" per i Dirigenti e del "Premio variabile di risultato" per i Quadri e le Aree Professionali) da erogare nel corso del 2017 dopo l'approvazione del Bilancio.

Nel corso del 2017, in attuazione di quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione, è stata invece erogata a n. 1.452 soggetti un "una tantum" (leva variabile "non core") per complessivi 2,54 Euro mln (riconoscimento medio per dipendente di poco superiore a 1.750 Euro).

Per quanto riguarda invece le funzioni di controllo, come previsto dalle politiche 2017, sono state erogate le indennità di posizione ai dirigenti responsabili delle strutture di primo, secondo e terzo livello organizzativo.

Ai responsabili di tali strutture non è stata corrisposta la componente variabile.

Relativamente infine ai provvedimenti sull'assetto retributivo del "Personale più rilevante", nel 2017 sono stati deliberati riassetti retributivi della componente fissa per n. 24 risorse, prevalentemente, in relazione a nuove responsabilità assegnate o motivate dal rischio "retention". Per tali risorse si conferma la correttezza del percorso deliberativo. Le verifiche svolte hanno permesso di riscontrare il rispetto dei "commitment" della Commissione Europea per gli aspetti del "salary cap".

Con riferimento invece alle politiche di remunerazione 2018 presentate in Assemblea sono state deliberate dal CdA nella seduta del 12 marzo 2018 su proposta del Comitato di Remunerazione. Il Comitato ha preventivamente acquisito il parere di conformità dalla funzione di compliance e la relazione sulla coerenza del sistema con gli obiettivi di propensione al rischio dalla funzione di risk management.

Infine si precisa che le politiche di remunerazione del Gruppo per il 2018, rappresentate nella relazione annuale, sono state definite, in un'ottica di sostanziale continuità rispetto all'esercizio precedente, principalmente con gli obiettivi di salvaguardare la capacità del Gruppo di creare valore e di riequilibrare il profilo economico-patrimoniale, tenendo al tempo stesso in debita considerazione i vincoli interni ed esterni che ne condizionano l'operato, tra cui i vincoli e gli indirizzi posti dal piano di ristrutturazione 2017-2021, in particolare l'applicazione del c.d. "Salary Cap" sulle remunerazioni, applicato in base ai commitment assegnati da parte della Commissione Europea con l'approvazione del piano di ricapitalizzazione precauzionale della Banca e la definizione di livelli target del costo del personale particolarmente sfidanti con conseguenti forti limitazioni all'utilizzo delle leve di remunerazione, sia fissa che variabile".

..°°.. ..°°.. ..°°..

"COMUNICAZIONE SULLA CORPORATE GOVERNANCE"

Per quanto attiene all'esercizio 2017, la Banca ha dato informativa sul proprio sistema di governo societario e assetti proprietari, mediante l'apposita "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari", approvata dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 12 marzo 2018, depositata presso la sede sociale, trasmessa a Borsa Italiana S.p.A., pubblicata sul sito internet della Banca www.gruppompis.it, a disposizione del pubblico dal 21 marzo 2018 e alla quale si fa rinvio per ogni informazione sul sistema di governo societario che la Banca ha adottato in conformità alle disposizioni previste dal *Codice di Autodisciplina delle Società Quotate* (nell'ultima versione del luglio 2015) cui la Banca aderisce.

Si evidenzia inoltre che il progetto di bilancio consolidato comprende un'apposita sezione "Dichiarazione Non Finanziaria", riferita al periodo di rendicontazione 1° gennaio 2017 - 31 dicembre 2017, redatta ai sensi del D. Lgs n. 254 del 30 dicembre 2016, inerente alla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario relativamente ai temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani e al contrasto della corruzione, che sono ritenuti maggiormente rilevanti in relazione alla misura in cui le attività delle società del Gruppo possono *impattarvi* o ne possono essere *impattate*, e alla percezione di quelle che possono essere le corrispondenti aspettative degli *stakeholder*.

..°°.. ..°°.. ..°°..

COMUNICAZIONE DI ADEGUAMENTO DEL COMPENSO ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI.

Il Presidente informa che, su proposta del Collegio Sindacale, formulata nella propria adunanza del 1° agosto 2017, il Consiglio di Amministrazione, con delibera in data 11 agosto 2017, ha approvato le integrazioni per l'attività di revisione legale per l'esercizio 2017 (Euro 133.500 per 1.290 ore) e successivi, derivanti dalle modifiche normative intervenute con riferimento: i) agli artt. 10 e 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014 in relazione ai nuovi contenuti della relazione di revisione ed alla nuova "Relazione aggiuntiva" destinata al Collegio Sindacale, ii) al nuovo giudizio di conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e iii) per lo svolgimento di procedure di verifica preliminari all'introduzione dei principi contabili internazionali IFRS 9 e 15.

Inoltre, sempre con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 11 agosto 2017, su proposta del Collegio Sindacale, formulata nella propria adunanza del 1° agosto 2017, i compensi per l'attività di revisione legale del 2017 sono stati integrati per lo svolgimento

dell'attività di sottoscrizione della dichiarazione integrativa del Modello Unico, Irap e del Modello CNM relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 ed al 31 dicembre 2014. I compensi fatturati e le ore impiegate per tale attività aggiuntiva sono rispettivamente pari a Euro 10.000 e 142 ore.

Sempre il Presidente ricorda che la normativa CONSOB (*Comunicazioni CONSOB n. 96003558 e n. 96003556 del 18 aprile 1996*) consente - laddove espressamente previsto dalla proposta iniziale della società di revisione - al verificarsi di circostanze eccezionali od imprevedibili rispetto al momento della pattuizione, che il compenso possa essere adeguato con delibera del Consiglio di Amministrazione, senza cioè sottoporlo nuovamente all'Assemblea dei soci. La stessa Commissione ha pure precisato che sarà poi cura del Presidente dell'Assemblea comunicare ai soci le modifiche e le integrazioni deliberate dal Consiglio medesimo.

Il Presidente passa quindi alla trattazione del primo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea relativo al Bilancio di esercizio individuale e consolidato al 31 dicembre 2017.

Il Presidente ricorda che gli adempimenti informativi previsti dalla legge sono stati regolarmente espletati mediante deposito della documentazione di bilancio, a norma di legge, con tempi e modalità precedentemente enunciati, in modo tale da consentire agli azionisti un *meditato* e tempestivo esame e, pertanto, la lettura integrale risulterebbe di fatto prolungata e ripetitiva.

Ciò detto, il Presidente dichiara quindi che intende astenersi dal procedere alla lettura integrale del testo della documentazione del bilancio di esercizio, messa a disposizione degli azionisti nei termini e con le modalità previste dalle normative vigenti.

Nessuno si oppone.

Quindi su invito del Presidente, alle ore 10 e minuti 47, prende la parola l'Amministratore Delegato Dott. Marco Morelli, il quale procede al proprio intervento illustrativo con l'ausilio di alcune "*slides*" che vengono contestualmente proiettate nella sala.

Le stampe delle suddette "*slides*", riunite in un unico inserto, vengono allegate alla presente verbalizzazione sotto la lettera "D" per formarne parte integrante e sostanziale.

Ultimato l'intervento dell'Amministratore Delegato, il Presidente, ricordato che la Relazione del Collegio Sindacale è stata pubblicata unitamente al progetto di Bilancio, lascia la parola alla Presidente del Collegio Sindacale per il suo intervento.

Alle ore 11 e minuti 06 prende la parola la Prof.ssa Elena

Cenderelli, Presidente del Collegio Sindacale, la quale propone, se non vi sono opposizioni, di procedere alla lettura delle sole conclusioni della Relazione del Collegio Sindacale.

Nessuno opponendosi, il Presidente del Collegio Sindacale procede quindi alla lettura delle conclusioni della Relazione del Collegio Sindacale secondo il testo che di seguito si riporta:

"Il Collegio Sindacale, considerato il contenuto delle Relazioni redatte dal Revisore legale, preso atto delle attestazioni rilasciate congiuntamente dal Consiglio di Amministrazione e dal Dirigente Preposto, non avendo proposte da formulare ai sensi dell'articolo 153, comma 2, del TUF, invita l'Assemblea degli azionisti ad approvare il progetto di bilancio dell'esercizio 2017 e la Relazione sulla gestione, nonché la proposta degli Amministratori in merito alla perdita residua risultante al 31.12.2017 per 351 milioni di euro, da riportare a nuovo."

Riprende la parola il Presidente dell'Assemblea, Prof. Stefania **Bariatti**, la quale con riferimento all'adempimento previsto dalla Comunicazione CONSOB DAC 96003558 del 18 aprile 1996, punto D.1.1., rende noto che per l'incarico di revisione contabile del bilancio civilistico e consolidato della Banca al 31 dicembre 2017 la Società EY S.p.A. ha impiegato, complessivamente, n.10.475 ore per un corrispettivo di Euro 835.854 (al netto di spese e IVA), comprese le integrazioni per l'attività di revisione legale per l'esercizio 2017 (Euro 133.500 per 1.290 ore) connesse alla modifiche normative intervenute, ed escluse invece l'integrazione inerente lo svolgimento dell'attività di sottoscrizione della dichiarazione integrativa del Modello Unico, **Irap** e del Modello CNM relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 ed al 31 dicembre 2014 (Euro 10.000 e 142 ore).

Su invito del Presidente alle ore 11 e minuti 08 prende quindi la parola il Dott. Francesco Chiulli della Società di Revisione EY S.p.A. il quale procede a dare lettura del giudizio di essa Società di Revisione secondo il testo che di seguito si riporta:

"Agli azionisti della Banca Monte dei Paschi di Siena.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio di esercizio.

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio di esercizio della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio il bilancio di esercizio fornisce una

rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38, e dell'articolo 43 della decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 136."

Il Presidente dichiara aperta la discussione circa il primo punto all'ordine del giorno dell'assemblea, rinnovando l'invito a coloro che intendono prendere la parola a **prenotarsi** mediante la compilazione della "scheda per richiesta di intervento", recandosi con il proprio **radiovoter** presso l'apposita postazione per consegnarla.

Sempre il Presidente rinnova l'invito a formulare interventi che siano strettamente attinenti al punto all'ordine del giorno in trattazione e il più possibile contenuti nella durata.

Tenuto conto del numero delle richieste d'intervento e della rilevanza dell'argomento in discussione, il Presidente chiede a coloro che hanno intenzione di intervenire di contenere ciascun intervento nell'ambito di 10 (dieci) minuti, con eventuale successiva replica di ulteriori 3 (tre) minuti.

Prende la parola alle ore 11 e minuti 12 l'avente diritto Carlo MAGNI, svolgendo il seguente intervento che si riporta secondo il testo scritto da lui consegnato:

"Signora Presidente, Signor Amministratore Delegato, Signori Consiglieri di Amministrazione, Signori Azionisti, come Organizzazioni Sindacali Unitarie siamo qui per intervenire in merito al punto 1, al punto 2 ed al punto 3 della parte ordinaria dell'ordine del giorno dell'Assemblea odierna.

Prendiamo atto del risultato di esercizio 2017, chiusosi con una perdita netta di oltre 3.500 milioni di euro legata, soprattutto, alle rettifiche contabili su crediti deteriorati, e del conseguente effetto di tale risultato sulla impossibilità per la Capogruppo di dare corso alla fattispecie prevista dall'articolo 2446 del Codice Civile, per l'anno di riferimento. Tuttavia, rispetto al precedente Bilancio, anche i risultati operativi - nel complesso apprezzabili - evidenziano valori contabili inferiori, e questo nonostante l'innegabile impegno professionale e l'abnegazione di tutti i Dipendenti, i quali hanno consentito alla Banca ed al Gruppo di affrontare le difficoltà contingenti mantenendo, nonostante la consistente migrazione delle masse, un posizionamento primario sul mercato.

Allo stesso tempo, appare innegabile come il medesimo Bilancio si presenti, pure questa volta, quale traduzione concreta di un Piano di Ristrutturazione basato in maniera pesante e definita sul taglio dei costi operativi, sia in termini contrattuali che in termini di risorse umane, mentre molto più indefinite appaiono invece le strategie orientate alla crescita dei ricavi, all'incremento della produttività commerciale, ed alla individuazione di nuovo modello organizzativo per la Banca.

In sostanza, esiste una assoluta certezza sugli effetti derivanti dal contenimento del costo del lavoro, ma una generale indeterminatezza legata all'evoluzione della Banca ed agli impatti della contrazione dei livelli occupazionali e dei presidi fisici delle unità operative, nell'attualità oggetto di *commitment* nell'ambito di applicazione del Piano di Ristrutturazione 2017-2021. Per quanto concerne i costi si rileva, inoltre, che le spese legate alle consulenze esterne continuano ad incidere in maniera significativa, anche se spesso, risultano del tutto superflue.

In merito al Bilancio si evidenzia, ancora, come l'unica voce sul versante dei ricavi che negli scorsi esercizi appariva in leggero miglioramento - quella relativa alle commissioni - sia anch'essa in flessione, nonostante il duro lavoro della Rete Distributiva. Una Rete che, oltretutto, rileva un evidente peggioramento del clima aziendale interno - malgrado i diversi risultati a cui è pervenuta l'indagine che, sul medesimo argomento, è stata commissionata dalla Banca ad una società di consulenza - a causa delle insostenibili pressioni commerciali esercitate sui Dipendenti.

E' necessario, a nostro avviso, che sulla gestione delle politiche di vendita si registri una vera e propria inversione di tendenza, soprattutto adesso che è stato sottoscritto fra le parti sociali un importante Protocollo sulle Politiche Commerciali, perché non è agendo in maniera invasiva e reiterata sull'operatività dei Dipendenti che il conto economico del Monte dei Paschi verrà risanato.

Detto questo, è necessario ribadire che, sino ad oggi, i principali soggetti che hanno pagato di tasca propria per rimettere in piedi l'Azienda, sono i Lavoratori del Gruppo. Lo testimonia il Bilancio stesso, che poggia sul pilastro del taglio del costo del lavoro. Il vero dato è, infatti, che i Dipendenti sono gli unici ad aver contribuito in maniera inequivocabile al processo di risanamento della Banca, soprattutto attraverso l'utilizzo del Fondo di Sostegno al Reddito e la significativa decurtazione delle poste salariali, dirette (solidarietà) ed indirette (Tfr).

È altrettanto vero che, se si vuole riuscire a superare il momento critico che stiamo attraversando, i Dipendenti dovranno essere resi partecipi degli obiettivi aziendali,

incrementando da parte manageriale il processo comunicativo e la condivisione delle iniziative da intraprendere, cosa che purtroppo non sempre accade.

Passiamo quindi all'analisi del punto 2 e del punto 3 della parte ordinaria dell'ordine del giorno, vale a dire la Relazione sulla remunerazione del Personale riferita all'anno 2017, ed il Piano di utilizzo di azioni proprie a servizio del pagamento di "severance" per il "personale la cui attività ha un impatto sul profilo di rischio del Gruppo".

Sul primo tema corre l'obbligo di richiamare l'attenzione in ordine al fatto che i Dipendenti, assieme a tutte le Organizzazioni Sindacali, sostengono da anni che occorre arrivare a una ulteriore riduzione ed a un contingentamento degli stipendi dei componenti di tutto il Top Management e di quello che, in maniera assai poco elegante, viene definito come "personale maggiormente rilevante".

Il Top Management complessivamente inteso continua infatti a percepire - pur nel rispetto dei tetti previsti dalla normativa in vigore - livelli retributivi non coerenti con gli indirizzi in proposito espressi dalle Autorità di Vigilanza nazionali ed europee, che legano le remunerazioni - anche quelle fisse - ai risultati aziendali conseguiti in forma consolidata. Quanto detto, appare ancora più ineludibile alla luce della pesante ristrutturazione a cui il Gruppo MPS è sottoposto dal 2017, e del conseguente ingresso dello Stato nella proprietà della Banca, basata sulla rigida applicazione delle normative previste in materia dalle direttive europee.

La situazione citata richiede pertanto uno sforzo molto più incisivo rispetto a quanto invece evidenziato nella ricordata Relazione sulla remunerazione, con un evidente decremento delle retribuzioni apicali, coerente con la situazione aziendale.

Sempre come Organizzazioni Sindacali, ricordiamo all'Assemblea che in molteplici occasioni è stato richiesto il dettaglio degli emolumenti dei Top Manager e dei cosiddetti "risk takers" della Banca e del Gruppo: retribuzione annua, bonus d'ingresso, clausole di *retention*, patti di non concorrenza, eventuali stock option o performance share. Lo chiediamo per l'ennesima volta oggi, in questa sede, invocando un'operazione di trasparenza da parte del management che può portare solo benefici, in termini di clima interno e di motivazione del Personale.

Come Dipendenti Soci e, come Rappresentanti dei Lavoratori, riteniamo essenziale che i principi di equità salariale e di rigore nel contenimento dei costi siano valori uguali per tutti, nessuno escluso, in un momento tanto delicato per la vita dell'Azienda.

Se si pensa, inoltre, che anche per l'anno in corso i

Colleghe non saranno destinatari di sistemi premianti ed incentivanti, a causa della mancanza dei presupposti reddituali che attivano tale sistema retributivo di tipo contrattuale, appaiono inaccettabili e deprecabili tutte le iniziative a carattere unilaterale assunte dall'Azienda nel corso del mese di dicembre 2017 (erogazione "una tantum" non contrattualizzata a favore di circa 1.000 Colleghe, e nomina di 49 nuovi Dirigenti). E' necessario perciò ricusare tutte le forme di discrezionalità legate ad erogazioni liberali poste al di fuori degli accordi sindacali in termini di Premio Variabile di Risultato (PVR), istituto richiamato più volte all'interno della Relazione sulla Remunerazione, quale elemento fondante del sistema salariale variabile. In questo senso, invitiamo fortemente il Management ad attenersi, da oggi in poi, a quanto concordato fra le parti in sede di negoziazione collettiva, ritenendo inoltre non più dilazionabile la ripresa di un confronto sulla contrattazione di secondo livello e su tutta la materia dei sistemi incentivanti; confronto, in quest'ultimo caso, indirizzato a regolamentare, in maniera specifica e condivisa, i criteri di attribuzione dei premi, ricercando al contempo soluzioni negoziali definitive, tese ad ampliare nella misura massima possibile il numero di beneficiari e ad evitare il ripetersi di episodi di erogazioni discrezionali o di assunzioni con regole di ingaggio non trasparenti ed avulse dal contesto in cui opera oggi la Banca.

Infine, come già manifestato più volte al Management, le Organizzazioni Sindacali reclamano la necessità di proseguire il confronto sulla sostenibilità sociale del Piano di Ristrutturazione 2017-2021, il quale non dovrà comportare ulteriori sacrifici per i Lavoratori rispetto a quelli già previsti. E' infatti indispensabile che qualunque proposta e qualunque programma, riguardante il risanamento del Monte dei Paschi, non possa prescindere dal mantenimento dell'integrità aziendale e dalla piena partecipazione di tutti i Lavoratori alla definizione dei progetti che riguardano il loro futuro professionale.

Per questi motivi, le Organizzazioni Sindacali ed i Lavoratori richiamano il prossimo Governo all'assunzione delle responsabilità che gli competono, in virtù del ruolo che lo stesso svolge all'interno della compagine proprietaria della Banca, al fine di garantire per MPS una solidità di governance che metta al sicuro il nostro Istituto di Credito da possibili attacchi speculativi e mediatici, come accaduto purtroppo anche di recente.

Ciò implica che il MEF funga da garante, affinché il raggiungimento dei target contemplati dal Piano di Ristrutturazione non si traduca in una forzatura dei tempi previsti per l'attuazione dello stesso, quale possibile preambolo per l'avvio di ulteriori pressioni alla vendita o

di scelte organizzative errate.

Le Organizzazioni Sindacali chiedono quindi al MEF di esercitare senza indugio il proprio incarico di azionista di maggioranza, anche riguardo al Piano di utilizzo di azioni proprie (cosiddetta "severance"), di cui al punto 3 dell'odg della parte ordinaria dell'Assemblea odierna, che potrebbe portare - se non correttamente monitorato - all'adozione di risoluzioni del rapporto di lavoro del Personale di riferimento, incompatibili con l'attuale situazione patrimoniale della Banca e, soprattutto, incompatibili con i sacrifici economici che i Lavoratori sostengono da anni.

Prende la parola alle ore 11 e minuti 21 l'avente diritto Marco SBARRA, svolgendo il seguente intervento che si riporta secondo il testo scritto successivamente da lui consegnato:

"L'attuale precaria situazione del Monte dei Paschi di Siena ha radici lontane nel tempo. Voglio raccontare un aneddoto. Come dipendente, negli "anni d'oro" dell'azienda ho ricevuto migliaia di azioni Bmps quale corrispettivo dei premi aziendali. Le ho mantenute nel tempo, ma, ahimè, a forza di continui raggruppamenti si sono volatilizzate, tanto che per partecipare all'assemblea odierna ho dovuto acquistare una nuova azione. Migliaia di euro andati in fumo, che nel loro piccolo rappresentano una metafora del decadimento di una banca fino a pochi lustri fa ricca e carica di prestigio.

Per comprendere la genesi dell'ennesima perdita miliardaria del bilancio Mps è imprescindibile riandare alle scelte dei vertici compiute tra il 2007 e il 2009, al tempo fatidico di Antonveneta, madre di tutte le disgrazie del Monte e "delitto" a tutt'oggi misterioso e impunito.

E chi meglio dell'attuale Amministratore Delegato, che abbiamo la fortuna di avere qui davanti a noi, potrebbe spiegare i tanti perché ancora insoluti delle decisioni che hanno creato i presupposti per la crisi endemica della banca?

Perché Lei, dottor Morelli, in quell'epoca era il numero tre di Rocca Salimbeni, già Vice Direttore Generale, poi Responsabile del Gruppo di lavoro incaricato di raccogliere i finanziamenti necessari per la realizzazione dell'affare, infine il Cfo.

Ha sempre sostenuto, anche di recente come testimone al processo Mps di Milano, che nel 2010 "ho ritenuto opportuno uscire da Mps... perché il mio modus operandi non era allineato. I miei comportamenti erano disallineati rispetto allo standard della casa" (Il Sole 24 Ore 8 marzo 2018)

Ha insistito e ripetuto di avere appreso del collegamento fra la ristrutturazione del derivato Alexandria con Nomura e l'acquisto dei 3 miliardi di Btp 2034 solo nel 2013, tre anni dopo le sue dimissioni da Cfo. Insomma Lei era uno dei massimi vertici operativi, ma le responsabilità delle scelte

scellerate furono solo di Mussari e Vigni e, se occorre, delle strutture operative che gerarchicamente dipendevano da Lei.

Sofferamoci un attimo sulle questioni Alexandria e Fresh. Con riferimento alla prima esistono numerose email risalenti al 2009 con le quali alcuni organi di vertice la mettevano al corrente del collegamento citato, se non giuridico, certamente strutturale. In particolare sul Fatto Quotidiano.it del 9 ottobre 2016 viene riportata una email inviatale di Giovanni Conti, all'epoca *Risk Manager*, in cui viene evidenziata chiaramente tale liaison. Scrive Conti: "tale operazione (acquisto Btp) si riferisce al finanziamento di titoli di Stato (Btp 5 agosto 2034) per circa 3 miliardi legati alla ristrutturazione dell'operazione Alexandria".

Veniamo all'aumento di capitale di un miliardo riservato a JP Morgan, il famoso Fresh, del quale al processo Mps-Antonveneta di Milano si dovrà stabilire la vera natura. L'ipotesi avanzata dai Pubblici Ministeri è che quello strumento innovativo in realtà sia servito per mascherare il fatto che il Monte non fosse in possesso dei requisiti patrimoniali richiesti dalla Banca d'Italia per l'acquisizione. Rocca Salimbeni, come un prestidigitatore provetto, avrebbe fatto passare per aumento di capitale un finanziamento concesso dalla banca statunitense. Chi era il Responsabile di quel progetto? Lei e, se mai ce ne fosse bisogno, lo testimoniano due delle tre indemnity rilasciate dal Monte dei Paschi in favore, direttamente o indirettamente, di JP Morgan. Il concetto viene ribadito dal suo subordinato Raffaele Giovanni Rizzi, in quel periodo Responsabile dell'Area Legale: "Morelli era il responsabile del progetto e colui che andava informato su tutto del progetto". La banca "amica" statunitense all'epoca era di casa in Monte dei Paschi. Sempre secondo Rizzi fu Lei assieme a Massimo Molinari, Responsabile della Tesoreria, a selezionare JP Morgan per il Fresh.

Con la prima garanzia, da Lei firmata il 15 aprile 2008, il Monte garantiva l'aumento di capitale Fresh di un miliardo di euro con capitale proprio, assegnando in pratica a JP Morgan il particolarissimo status di socio senza rischi.

La seconda venne firmata da Massimo Molinari, solo dopo il suo benestare, il 10 marzo 2009 nel bel mezzo di un'assemblea degli obbligazionisti Fresh chiamati ad approvare le modifiche al contratto pretese da Bankitalia e fu rilasciata a favore di Bank of New York in qualità di mandataria per il collocamento dei titoli. Il Monte garantiva ad alcuni primari obbligazionisti del Fresh il pagamento delle cedole anche nel caso non ricorressero le condizioni restrittive stabilite dalla Vigilanza, rischio che avrebbe dovuto essere di competenza di JPM.

Evidentemente, dottor Morelli, in coscienza deve avere considerato quei comportamenti come "disallineati rispetto allo standard della casa".

Fra le varie sorprese del Fresh ve n'è una davvero straordinaria. Nei contratti che lo regolavano vi era una clausola che probabilmente costituiva un unicum a livello mondiale: prevedeva l'obbligo per Mps di pagare una somma annuale milionaria a favore di JPM per il preteso costo da questa sopportato per l'appostazione in bilancio delle azioni di Rocca Salimbeni. Un socio davvero speciale "l'amico americano", che oltretutto ottenne di versare solo 950 milioni di euro per il Fresh invece del miliardo previsto, perché 50 se li tenne a titolo di garanzia per il pagamento di quel costo.

Si ricorda Amministratore Delegato cosa rispose al P.M. Nastasi quando le chiese che cos'era il costo del bilancio? Morelli 1): "Eh...scusi? Che vuol...il?" Morelli 2) "Cioè uhm...beh mi, mi ...qualifichi che...che vuol dire il costo nel bilancio previsto" Morelli 3) "Questo non sono in grado di risponderle, cioè non, non, non ho elementi per darle una risposta."

Ma come dottor Morelli, Lei era responsabile del finanziamento Fresh e non conosceva per nulla una clausola che privilegiava in modo così sfacciato JP Morgan a danno del Monte? Mah!

JP Morgan svolge un ruolo preponderante nel finanziamento dell'acquisizione di Antonveneta, finendo con l'assurgere alla posizione di *dominus* nei confronti di un Monte prono ai suoi diktat, eppure Lei afferma di non essersi accorto di niente.

L'ombra lunga della superbanca americana riappare il 14 settembre 2016, giorno della sua nomina ad Amministratore Delegato, che la generalità dei media ha celebrato come un'imposizione di JP Morgan operata tramite l'opera dei fedeli esecutori Renzi e Padoan.

A mero titolo di informazione ricordo che (leggo dal curriculum da Lei redatto) "Prima di entrare nel Gruppo Mps Marco Morelli era Amministratore Delegato e Direttore Generale di JP Morgan Italia e membro del Comitato esecutivo della JP Morgan Europa."

Con riferimento al Fresh, Bankitalia - come riferito da il Fatto Quotidiano.it del 9 ottobre 2016 - le ha comminato l'8 ottobre 2013 una multa di 208.500 euro "viste le gravità del comportamento (da Lei) tenuto" e "le molteplici violazioni".

Nelle motivazioni del documento si legge che il comportamento di Morelli (cito sempre la stessa fonte) "risulta di particolare gravità considerato che egli ha partecipato a tutte le fasi dell'operazione, dalle prime interlocuzioni (periodo al quale risale l'indemnity del 2008, da lui stesso sottoscritta) fino alla definizione del

termination agreement. Tale documento, non può verosimilmente essere stato formato e sottoscritto a sua totale insaputa."

Poi si prosegue spiegando che "Morelli seguiva da vicino l'operazione di acquisto di Antonveneta e le correlate operazioni di rafforzamento patrimoniale. In particolare partecipava, anche in virtù delle specifiche competenze professionali, alle fasi più significative dell'operazione Fresh, fin dalla sua iniziale strutturazione."

"Il Sig. Morelli, inoltre, conosceva l'esistenza (come risulta comprovato dalla e-mail del 12.3.2009 della indemnity rilasciata nel 2009. All'ex dirigente non poteva sfuggire la necessità di trasmettere tale documento alla Vigilanza: la garanzia in esame riportava in capo a Mps il rischio di impresa in ordine alla quota parte di notes Fresh su cui insisteva."

Ora come sia possibile che Bankitalia, dopo un simile verdetto di condanna, si sia avventurata in un triplo salto mortale all'indietro e, insieme alla Bce, abbia tacitamente approvato - chissà perché con motivazioni secrete - la delibera del CDA del Monte che riconosce i requisiti di correttezza ed indipendenza nella persona del dottor Morelli, è uno dei tanti miseri della vicenda Monte. In Via Nazionale evidentemente i criteri di valutazione godono di una elasticità infinita.

Per completezza ricordo che la sanzione di Bankitalia non è ancora divenuta definitiva in quanto l'Amministratore Delegato ha proposto ricorso. Colgo l'occasione, dottor Morelli, per invitarla a renderci noto se vi siano aggiornamenti in proposito.

In conclusione:

1) Marco Morelli è in possesso dei requisiti di onorabilità e indipendenza imposti dalle leggi per lo svolgimento del suo incarico al Monte?

2) L'attuale Amministratore Delegato può legittimamente rappresentare la invocata discontinuità rispetto al management responsabile della vicenda Antonveneta?

Esorto i soci qui presenti ad esprimersi. Per parte mia, Egregio Amministratore Delegato, la invito ad assumersi le responsabilità che le competono e a rassegnare le dimissioni. Oltretutto non mi sembra che il Monte dei Paschi di Siena abbia tratto un grande giovamento dalla sua conduzione, come si evince da alcune sue recenti uscite "estemporanee". Grazie alle quali abbiamo appreso qual è il vero problema del Monte: gli orologi che i 23 mila dipendenti - bamboccioni si ostinano a portare al lavoro. Un vizio davvero insopportabile. Le ricordo che comunque è già pronta per Lei una buonuscita milionaria in azioni proprie del Monte. Mica male...".

Prende la parola alle ore 11 e minuti 31 l'avente diritto

Pier Paolo FIORENZANI, svolgendo il seguente intervento:

"Nel sesto secolo una donna alla guida del Monte dei Paschi: saluto, quindi, e rendo omaggio per una questione di gentilezza di genere, come dicono oggi. Io sono, pro tempore, il Presidente dei Pensionati Esattoriali del Monte dei Paschi e in questa veste mi presento alla Signora Presidente, che non ho avuto il piacere di conoscere.

Qui finisce la mia funzione **montepaschina** residua e interviene il singolo personaggio che, come tanti altri, ha visto ridurre le proprie azioni a un livello **pressoché** insignificante e preciso subito che io non farò e non ho mai fatto azioni giudiziarie, né vi ho mai partecipato: io ho rimesso circa il 90% del mio investimento e sono pronto a perderlo purché il Monte si salvi. Non lo dico per fare l'eroe ma con realismo e attaccamento, con lo spirito di partecipazione che contraddistingue tutti i lavoratori del Monte, ai quali, insieme ai presenti in questa Assemblea, rivolgo un caldo saluto e qui ricordo l'impegno forte, il senso di appartenenza di tutti i lavoratori del Monte. Hanno subito pesanti tagli sul costo del lavoro, in termini contrattuali e di risorse umane, anche se bisogna dare atto che c'è stato il fondo di solidarietà e che l'accesso ad esso ha permesso di non licenziare in tronco nessuno: questo è il minimo che si doveva ai lavoratori del Monte, che l'Amministratore Delegato, poco fa, ha definito risorse "molto okay". Io condivido e ringrazio.

Quindi, venendo al discorso che mi sono proposto di fare, sono usciti fuori 40 miliardi e ne sono rientrati 11, come ha detto l'Amministratore Delegato. Osservo che se non si facevano gli ultimi due aumenti di capitale, questa uscita sarebbe stata molto limitata, quindi saluto l'intervento dello Stato - che ho sempre auspicato, voce quasi singola in questa Assemblea - pur registrando che è un intervento tardivo, che ha provocato anch'esso dei danni, che spero vengano superati. È un'attesa, una speranza, un auspicio e quindi resti lo Stato per quanto basterà.

E' presto per dire che è stata **invertita** la rotta: frattanto c'è stato il calo in Borsa, c'è stata Londra, con l'intervento del dottor Morelli sullo stato di salute della Banca rispetto ai passaggi del piano di risanamento concordato con la Comunità Europea. Questo piano è "lacrime e sangue": nel 2017 sono stati messi fuori 180 dipendenti ed ho letto sui giornali specializzati che è il 38% del totale che dovrà andarsene entro il 2021. Ho letto anche che dal 1° gennaio 2017 al 1° gennaio 2018 sono state chiuse 435 filiali, con grande disappunto delle popolazioni servite non solo per la comodità delle operazioni bancarie nei piccoli Comuni e nei piccoli centri, ma anche per l'affetto che la gente porta al Monte.

Dicono che l'obiettivo del Piano sia stato già coperto in

termini di risorse umane al 70%. Io non ho da lamentare dalle Risorse Umane un **granché**, come pensionati, **perché** se negli anni scorsi ci sono stati imposti pesanti sacrifici - che è inutile richiamare - anche nell'integrazione pensionistica aziendale, devo dire che, a livello di direzione delle Risorse Umane e a livello di Amministratore Delegato, c'è sempre stata un'interlocuzione cordiale, corretta e, nei limiti del possibile, costruttiva, **tant'**è che quest'anno si mantiene lo stesso livello di **ridottissima** integrazione previdenziale, nonostante siano diminuiti del 10% gli aventi diritto e quindi c'è un piccolo aumento significativo in ragione di tali condizioni.

Devo dire, sempre come premessa, che mi congratulo con l'avvocato **Falaschi**, non tanto per entrare nel merito specifico di quello che ha detto in apertura, ma per come lui segue attentamente, minuziosamente, validamente dal punto di vista giuridico la difesa degli interessi del Monte dei Paschi di Siena e degli azionisti, specialmente dei piccoli azionisti.

Vorrei dire anche che, quando l'AD Morelli ha detto che nel 2018 siamo entrati nella banca normalizzata *lento pede*, ci ha parlato subito dopo della banca commerciale molto tradizionale, la banca del territorio, se capisco bene, della gente, la banca di sempre. Allora io non **smetterò** mai di ripetere che i danni alla Banca di sempre, dei cinque secoli, ora al sesto secolo, sono iniziati quando è stata trasformata in S.p.A., e quando siamo entrati in Borsa, maledetto mercato!

Io questo lo dico - ho fatto studi umanistici, non studi **ragionieristici** o di economia - come lo dice la gente della strada: che bisogno c'era di trasformare il nostro florido Istituto secolare in S.p.A. quando si deve tornare a fare la banca del territorio, della gente, la banca del papà? Scusate la digressione, ma io non dimenticherò mai questo danno iniziale.

Il piano è l'ennesimo piano: è quello buono? Me lo auguro. Ci chiamano la "banca rossa", ma, speriamo che non siamo come i piani quinquennali delle famose zone rosse dell'Europa orientale, che **fallivano** tutti: questo mi auguro che non **fallisca**, a parte la battuta del rosso che io non condivido.

Poi spero di aver capito male un punto e domando: l'AD ha detto che i clienti marginali saranno trasferiti a **Widiba**, ma noi clienti marginali, risparmiatori e piccoli risparmiatori, siamo inadatti ai sistemi elettronici, siamo inadatti a operare online. E poi **perché** continuate a scrivere in inglese tutto quello che ha un significato nella terminologia bancaria, quando tanta gente, io per primo, ha studiato la lingua francese **perché** ai miei tempi si **studiava** una lingua sola? Tanta gente non capisce e l'inglese diventa

una comoda scusa per non fare capire niente alla gente comune.

MPS si è rimesso in cammino. Io auguro buon viaggio di cuore e auguro che questo buon viaggio parta sempre da Siena, dove il Monte ha le sue **incancellabili** radici. Concludo davvero **domandando** cosa c'è di vero sul consorzio operativo, sulle voci che circolano. Gradirei una risposta, anche se ho inteso parlare di partner e non di cessione. Vorrei, in conclusione, chiedere dei colleghi di **Fruendo**: mi dispiace, io sono un uomo pubblico, sono stato e tale rimango e pertanto quando qualcuno dall'Area Risorse Umane mi ha detto "a te che te ne frega di **Fruendo**?" rispondo che a me interessa, sono colleghi che hanno avuto ragione in 520 cause, sono colleghi che devono essere portati alla soluzione dei loro problemi, **perché** sono stati vittima di operazioni largamente inutili e comunque condannate dalla Magistratura a tutti i livelli. Desidero avere una risposta o pubblica o privata. Desidero esprimere la mia solidarietà operativa, concreta, a questi colleghi."

Prende la parola alle ore 11 e minuti 45 l'avente diritto Giammarco D'ACAMPORA, svolgendo il seguente intervento che si riporta secondo il testo scritto da lui successivamente consegnato:

"Amministratori e soci, buongiorno. Considero la possibilità di parlare, come ho già detto, l'unico dividendo al mio ormai irrisorio impegno economico. Nella precedente assemblea è emerso, dall'intervento di alcuni soci, un chiaro disappunto sui premi e le promozioni concessi a dipendenti o dirigenti, per ringraziarli del loro lavoro "pancia a terra". Tutti gli anni, tutti si aspettano una gratifica, un segno di apprezzamento, e desidero spezzare una lancia in favore di queste iniziative che mostrano attenzione all'impegno che da diverso tempo è particolarmente gravoso. Dr. Morelli non è di questo che Lei deve dare conto ai soci. Deve dar conto invece dei chiacchierati accantonamenti per la liquidazione dei dirigenti, sempre che non siano conformi a termini di contratto.

Queste parole "pancia a terra" le ha dette il ministro Padoan quando si è dichiarato molto soddisfatto dell'operato del management.

Non sono qualificato per dare giudizi, ma di esprimere la mia opinione sì, e dico "grazie dr Padoan di essersene accorto" ma sono anni che tutti in questo Istituto lavorano "pancia a terra". Impegno vanificato dal fatto che le sorti del Monte sono in mano a terzi estranei. Sappiamo purtroppo che chi vuole questa Banca ha fatto in modo che fosse lo Stato a metterci un bel capitale, ma anche a perderne una gran parte ed a consentire spregiudicate operazioni di borsa, come la vendita allo scoperto, per poterla avere a

costi irrisori. La Banca andava aiutata in un altro modo. Me lo spiego ricordando che AXA, che era uno dei soggetti che avrebbe potuto evitare l'intervento dello Stato, ha appena speso ben 12,5 mld per rilevare una compagnia americana, la XL. Ne bastava uno solo per il Monte e non glielo hanno fatto mettere.

Alcuni degli obiettivi che il precedente Consiglio di Amministrazione si è dato di raggiungere nel 2021 erano all'ultima assemblea, un utile netto di 1,2 miliardi, un ROE al 10,7%, un rapporto crediti/depositi al 90% e un liquidity coverage ratio al 150%. Dr. Morelli, possono essere qui confermati?

Ed a proposito di obiettivi, voglio augurarmi che al loro raggiungimento, non verranno assegnati agli amministratori, premi straordinari, fuori dal regime di austerità in atto.

Sig. Presidente, Lei si è accollato un grande fardello ad accettare questo incarico e si è assunta l'onere di rispettare impegni presi da altri. Le sia di monito il caso degli oltre 30.000 pezzi che costituiscono la collezione di opere d'arte, alcuni di grandissimo valore. Le cose sono cambiate, ma qualcuno si era impegnato a venderli per circa 120 milioni, suscitando un vespaio. Ho già detto che quando si prende una decisione deve essere ineccepibile. Al momento di dire sì all'alienazione, nessuno ha pensato alla difficoltà che questo impegno comportava. All'estero o a stranieri non può essere ceduta e venderla pezzo per pezzo ci vogliono anni e qui 120 milioni sembra che vadano trovati subito. Ma se ne potrebbero recuperare molti di più, senza vendere nulla. A parte le azioni giudiziarie nei confronti di precedenti amministratori ed organi di controllo e revisione, il socio Falaschi, nell'ultima assemblea e non per la prima volta, ha chiesto che vengano messe in atto le procedure necessarie al recupero di una cifra superiore ai 10 miliardi di euro, offrendo gratuitamente la propria collaborazione. Ora, non è che la Banca può consentire di far lavorare estranei, ancorché molto qualificati, senza un regolare contratto, ma di fronte ad una segnalazione così importante ha il dovere di fare delle verifiche. Vorrei sapere se è stato verificato se le affermazioni di Falaschi corrispondessero a verità. Se sì, vi ricordo che in questo caso non si tratta di un semplice suggerimento, ma di un ordine, dato da uno dei proprietari della Banca. Se sì, c'è qualcuno che si sta occupando di recuperarli? Se sì, perché non è stato fatto prima, come mai se ne deve accorgere uno da fuori?

Dr Morelli ho letto cose molto contrastanti riguardo la sua due giorni con gli investitori della City, mi piacerebbe invece sentire dalla sua voce cosa ha ricavato da questa esperienza e se pensa che l'opinione che del Monte hanno all'estero influisca sulla continua caduta del titolo MPS.

Adesso vale meno di tre centesimi, senza considerare gli accorpamenti. Certo, i 40 euro originali di una delle banche venete ridottisi a 10 centesimi, rappresentano una situazione peggiore della nostra, non per questo c'è da rallegrarsene. È diventata un'abitudine andare a Londra ed incontrare chi è già molto informato su cosa succede in casa nostra. L'articolo che ho letto cominciava con queste parole "per cercare di parare i colpi". Quali colpi? Cosa può capitare di peggio a questa Banca? Nello stesso articolo, se riportava il vero, ho letto che è stato anche presentato il nuovo direttore finanziario (Andrea Rovellini) ex capo dei rischi. Non mi permetto di discutere sulle sue decisioni, ma visto che gli unici rischi di una banca sono quelli di prestare soldi a chi non li restituirà, questo passaggio di incarico mi lascia perplesso. Ha preso il posto di Francesco Mele, fuoriuscito con la scusa di avvicinarsi alla famiglia, ma di fatto "per liberarsi del tetto ai compensi in vigore a Siena". Il responsabile dei prestiti non restituiti, si è accasato da Viola, questo da Passera, il che la dice lunga. Anche a lui ponti d'oro, e da parte mia l'augurio di nulla di buono.

L'ultima domanda riguarda l'iniziativa "Officina MPS", nata per valorizzare realtà imprenditoriali ad alto contenuto tecnologico. La prego di farci sapere che successo ha riscontrato e se sono in atto altre iniziative per fidelizzare i clienti rimasti fedeli al Monte (uno su sei è andato via), alla luce del fatto che a questa Banca è stato impedito di concedere condizioni agevolate per fare proselitismo.

Vi ringrazio dell'attenzione"

Prende la parola alle ore 11 e minuti 54 l'avente diritto Norberto SESTIGIANI rappresentante dell'Associazione BUONGOVERNO MPS, svolgendo il seguente intervento che si riporta secondo il testo scritto da lui successivamente consegnato:

"Signori Soci, Sig. Presidente e Sigg. Consiglieri, Sig. Amministratore Delegato, Sig. Presidente e Sigg. Membri del Collegio Sindacale.

Sono trascorsi oltre sei anni dalla "spensierata gestione" Mussari-Vigni cui seguì la Gestione Profumo-Viola ricca di amene esternazioni (Banca risanata!!) cui seguì la Gestione Tononi-Viola "dello strano utile", cui seguì la Gestione Falciai, dissoltasi come meteora; dopodiché - a qualche giorno dalla chiusura dell'esercizio 2017 - il C.d.A dimissionario con una scarna ed asettica relazione ed una altrettanto scarna ed asettica relazione del Collegio Sindacale - propose la riduzione del capitale per le complessive perdite di €mld. 5.3.

Speravamo sinceramente in un cambio di passo. Invece ci viene presentato il Bilancio individuale e consolidato che

non solo non dà segni di miglioramento, bensì evidenzia un palese complessivo peggioramento rispetto al già brutto bilancio 2016, segnatamente a livello di redditività (malgrado il consistente e non ripetibile beneficio del risultato netto della negoziazione ed i benefici fiscali!!) con irrisori recuperi su sofferenze (gli incassi rappresentano poco più del 3% sia a livello di banca che di gruppo!), con perdite da sistemare di circa €mld. 1 a livello consolidato, di cui in testa alla Capo-Gruppo €mln. 350 con proposta di rinvio a nuovo!! (c'è forse speranza di utili nel 2018??).

Dinanzi all'evidente peggioramento gestionale rispetto al bilancio 2016, non si può non constatare che la gestione si sta avvitando su se stessa e, purtroppo, pare senza possibilità di raggiungere gli obiettivi reddituali di piano!!

In questo contesto, pur pienamente consapevoli della complessa e difficile situazione operativa della Banca emergente anche dalle notizie che ancorché "indirettamente, sommessamente, velatamente e in modo rammaricato emergono" dalle strutture DG e delle Filiali, nella speranza che la prossima trimestrale non ci porti ulteriori negative sorprese, solo come estremo atto di fiducia nel Dott. Morelli mi limito ad una "benevola" astensione!!

Riallacciandoci poi all'osservazione del Dicembre in cui si lamentava che, in contiguità con le precedenti gestioni, il Consiglio dimissionario aveva evitato di accennare alle cause vere e reali che hanno causato questo dissesto aziendale (è l'unica parola italiana "idonea" a definire la disastrosa situazione di MPS!!), vogliamo sottoporre all'attenzione - riportandola a tergo di questo foglio d'intervento - la pagina 39 *Appendice Tabelle dati economico-patrimoniali 2009-2017* allegata alla Relazione Apponi - Direttore Generale Consob - da cui risulta che il Gruppo MPS, post acquisizione Antonveneta (per la quale ebbe un esborso di oltre €mld.18!!), dal 2011 al 30.09.2017 ha accumulato perdite per complessivi €mld. 20,5 (al netto del modesto "strano" utile 2015, Tononi-Viola, senza il quale non sarebbe stato possibile ricorrere agli aiuti precauzionali!!).

Nello stesso periodo, le rettifiche su crediti sono state di €mld. 25.7 e le svalutazioni avviamento mld. 6.4 rendendo palese non solo quanto disastrosa sia stata l'acquisizione Antonveneta, ma anche quanto altrettanto disastrosa sia stata la gestione del credito e come entrambi siano state cause determinanti del disastro di MPS confermato da questo Bilancio 2017.

Chiediamo pertanto all'Amministratore delegato, all'attuale C.d.A. e all'attuale Collegio Sindacale - che potrebbero essere chiamati a rispondere in proprio per negligenza,

tenuto anche conto dell'incombente danno erariale - di aggiornare l'Assemblea circa le azioni interruttive e cautelative poste in essere sino ad oggi e/o di quelle che intendono attivare, ove non già fatto, secondo la diligenza del padre di famiglia, nei confronti dei soggetti "pesantemente" sanzionati da Consob e da Bankit, secondo quanto esposto rispettivamente nelle Relazioni Apponi del 21.11.2017 e Barbagallo del 22.11.2017 alla Commissione di Inchiesta Banche.

P.S.

Chiedo che il presente intervento sia integralmente verbalizzato."

Prende la parola alle ore 12 e minuti 00 l'avente diritto Carlo MANCO, svolgendo il seguente intervento:

"Sono un trentennale cliente del Monte dei Paschi di Siena e poi, dal 2010, sono un azionista, purtroppo investendo tanti e diversi capitali.

Io, sinceramente, mi aspettavo chissà quale partecipazione all'Assemblea, abituato alle Assemblee che facciamo a Bari: io sono anche azionista della Banca Popolare di Bari e, a ogni Assemblea, non ci sono meno di 3.500 soci: una volta è stata definita dal Presidente una "folla oceanica". Sono venuto da Bari dopo un lungo, faticoso e dispendioso viaggio, perché finalmente voglio capire perchè se ne sentono troppe sul Monte dei Paschi di Siena.

Premetto che io condivido in pieno ciò che prima hanno enunciato un po' tutti i vari azionisti, ma principalmente l'Avvocato Falaschi e anziché dire che il documento non si può accettare, vorrei che almeno l'argomento venisse approfondito da parte della Dirigenza o di chi ne ha competenza, per l'interesse, penso, di tutti i soci.

Il Signor Amministratore Delegato ha fatto una bella ed esatta puntuale enunciazione di quanto è nel bilancio, nel quale io, che sono un profano, non mi permetto di entrare. Mi sarei aspettato - e per questo sono venuto da Bari - di sentire come, quando e quanto possiamo recuperare: il 90% delle mie azioni - che sono una cifra ingente - come penso delle azioni di tutti, è stato eroso e non ho sentito una parola di come questo 90%, almeno in piccola parte, con tutti i piani che sta portando avanti la Dirigenza, ritornerà poi agli azionisti.

A me, oltre a quanto ho investito in azioni, dopo quarant'anni di insegnamento, mi è stato proposto da dirigenti della Banca di partecipare agli aumenti di capitale, sia del 2014 che del 2015: perduti! Vorrei sapere oggi, vorrei capire come l'Amministratore Delegato può chiarirmi questo. Ha esposto prima su una slide che la Banca oggi ha 45 miliardi di crediti deteriorati, che vuol dire che la Banca, dopo avere elargito queste cifre non so a chi, non sa come può recuperarle.

Però c'è un discorso da fare: quando ci sono stati gli aumenti di capitale del 2014 e del 2015, perché a tutti gli azionisti - parlo per me ma penso a nome di tutti - non è stato detto: "guardate che la Banca ha 50 miliardi di crediti deteriorati, questi aumenti di capitale servono solo per sanare eventuali chissà che cosa, chissà quali danni, chissà quali imbrogli"?

Ecco che io, Signor Presidente e Signor Amministratore delegato, chiudo questo tema, perché è stato detto tanto e c'è molta gente più competente di me su questi argomenti.

Ritengo inoltre che uno non deve essere costretto a fare 800 chilometri per venire a partecipare a un'Assemblea: a Bari ogni tanto viene la dirigenza della banca x, o della banca y, o altro per dire: "guardate che i nostri programmi sono questi, abbiamo intenzione di fare questo, ci sta una forma di investimento, ci sta questo, ci sta quello" così come Lei ha enunciato, Signor Amministratore.

Allora io dico: è possibile che la Banca non si preoccupi del territorio? Su Bari - ripeto, sono più di trent'anni - non ho mai visto nessuno della dirigenza che venisse almeno in filiale. Io avevo su MPS un conto che poi ho tolto, sono passato ad altro Istituto. Da più di trent'anni non ho mai visto un funzionario, neanche alla filiale in via Nicolò dell'Arca dove avevo il conto, dove io avevo le azioni, non ho mai visto nessuno! Quindi pregherei che almeno un passaggio di questo tipo la dirigenza lo effettuasse con il territorio. Io vedo qua poche decine di persone di fronte a un'Assemblea nella quale ci dovevamo essere un po' tutti quanti per chiedere conto a chi di competenza: ma dove sono andati a finire questi nostri soldi, questi 50 miliardi di crediti, di NPL, come li chiamano, dove sono andati a finire? Chi ce l'ha? Come mai sono stati elargiti? Quindi mi meraviglio che ci siano poche decine di persone a partecipare.

Comunque cambio subito l'argomento e vorrei un po' riallacciarmi a quanto gentilmente e con buona intenzione detto dall'Amministratore Delegato, sulle dimissioni, sulla possibilità di poter recuperare, di poter incrementare il portafoglio, la liquidità, eccetera. Io, modestamente, vengo da una famiglia anche di piccoli imprenditori. Quando un'impresa è in crisi cosa succede? Che l'imprenditore comincia a mettere mano al suo portafoglio personale, poi dopo comincia a venderci la villa, se ha la villa al mare, e così via, e così via, senza citare casi estremi eclatanti che non ho bisogno di far presente. Ora, dico io, il Monte dei Paschi di Siena mi risulta che abbia ingenti capitali immobiliari, perché dal Consiglio non viene dismesso parte di questo capitale per tornare a una maggiore remunerazione, per dire che c'è qualcosa che è entrato nel conto Monte dei Paschi di Siena?

E infine concludo, perché vedo che c'è rimasto poco tempo e voglio rispettare i 10 minuti. Noi azionisti abbiamo perso il 90% del valore delle nostre azioni. Prima ho sentito la frase "bisogna partecipare, bisogna influenzare, bisogna attirare". Ebbene: noi azionisti il nostro esempio, forzatamente, l'abbiamo dato. Vorrei che anche tutta la dirigenza, i funzionari, gli Amministratori, anziché parlare di 460-470 milioni annui di compenso, eccetera, non dico che si debbano tagliare lo stipendio come sono state tagliate le nostre azioni, ma che almeno facciano un pensiero, un'opera di solidarietà, un gesto, per mostrare di partecipare concretamente al risanamento della Banca.

Chiedo scusa e vi ringrazio tutti quanti, buongiorno."

Prende la parola alle ore 12 e minuti 08 l'avente diritto Prof. Aldo BOMPANI, svolgendo il seguente intervento:

"Io sono essenzialmente qui per due domande. La prima è preceduta da un vivo ringraziamento e dai complimenti per l'Amministratore Delegato Marco Morelli e per il Dottor Andrea Rovellini per l'esito della manifestazione di Londra promossa insieme a Barclays. A questo riguardo la domanda è: ma che cosa avete detto per ottenere il consenso che poi ne è scaturito? Presumo - mi do la risposta da me stesso - che siano quelle stesse cose, dottor Morelli, che Lei ha enunciato in premessa, cioè la sua opinion, la relazione che ci ha fornito in esordio di questa Assemblea. Grazie infinite. E visto l'esito estremamente felice di questa iniziativa, di questo incontro, chiedo se è prevista anche un'iniziativa similare su Francoforte o su New York?

La seconda domanda riguarda i rumors che si sentono in ordine a possibili aggregazioni della nostra Banca. Presumo che nelle condizioni attuali, con la perdita che il Tesoro attualmente registra rispetto all'immissione di mezzi finanziari che è stata fatta, un'aggregazione, una vendita della Banca ad altre banche non sia proficua.

Anche una fusione, se questo è nella realtà delle cose che si possono verificare, non è proficua non solo perché resterebbe pur sempre il dato di fatto del nostro capitale dimidiato rispetto a quanto è stato versato, ma anche perché, probabilmente, non troveremmo un'altra banca di medie e grandi dimensioni suscettibile di fondersi con la nostra laddove il Tesoro, con il suo 68%, risulterebbe pur sempre un azionista, sia pure ridimensionato, dominante rispetto all'assetto delle banche di medie e grandi dimensioni che vede un azionariato molto diffuso, molto frazionato: al massimo un solo azionista neanche raggiunge il 10% in UniCredit o in Banca Intesa.

Comunque, la mia opinione è che ci convenga attendere un altro poco e aspettare i risultati del piano quadriennale che, a mio sommo giudizio, ha tutti i presupposti per produrre dei risultati che io spero siano ottimali, ma,

anche se fossero risultati soddisfacenti, sarebbe opportuno attendere rispetto a questi **rumors** di aggregazioni che si sentono in giro."

Prende la parola alle ore 12 e minuti 14 l'avente diritto Ing. Giuseppe BIVONA rappresentante di Bluebell Partners Ltd, svolgendo il seguente intervento:

"Buongiorno Presidente, dottor Morelli e cari soci.

Ritorniamo "al piatto del giorno", che è il bilancio 2017, il quale, credo, ci permetta di fornire un quadro interpretativo di quelle che sono le probabilità realisticamente associate agli scenari che attendono la Banca e che sono sostanzialmente:

- i) il primo, è che la Banca sia effettivamente risanata e possa stare sulle proprie gambe nel mercato;
- ii) il secondo, è che la Banca possa essere acquisita da un grosso gruppo bancario e
- iii) il terzo, ovviamente, quello della liquidazione coatta amministrativa.

Ora, guardando al bilancio 2017, per quello che riguarda il primo scenario, il fatto più preoccupante è non tanto che la Banca non continua a fare utili e non continuerà a farli in un futuro ragionevolmente lungo, non tanto la quantità del credito che rimane estremamente inferiore a quella del sistema italiano, non tanto il livello di inadempienze probabili nonché degli stessi crediti in **bonis**, di cui una parte saranno inadempienze probabili o in parte sofferenze, ma il vero problema è quello dei ricavi. Devo dire che il Consigliere Delegato non si è mai nascosto dietro un dito, ha sempre detto che il grosso problema di questa Banca sono i ricavi, **perché** sostanzialmente quello che la Banca ha fatto dal 2012 a oggi è consistito principalmente in due cose: chiedere i quattrini ai soci pubblici e privati con cui ha chiuso i buchi di bilanci in gran parte precedenti e ridurre i costi, ma quando i ricavi scendono più dei costi, in realtà, non **creo** valore ma lo **distruggo**.

Questa è una banca che ha chiuso dal 2012 ad oggi un terzo delle filiali, ha ridotto la forza lavoro di 6.800 unità (uno su cinque) e quindi ha perso clienti: questa Banca oggi ne ha 1.100 in meno di quelli che aveva nel 2012. Dal mio punto di vista la Banca è morta, però questa è la mia visione e, da povero, semplice uomo della strada che **mastica** un po' di finanza, spero di avere torto, ammiro l'entusiasmo del Consigliere Delegato e voglio che lui mi dimostri che io ho torto: io non **esiterò** mai a venire in Assemblea a dire: "Io ho torto e Lei ha avuto ragione" e io le auguro tutta la fortuna del mondo.

Il secondo scenario è quello che la Banca possa diventare oggetto di un'acquisizione, ma qui c'è un altro problema, forse più risolvibile. Forse sono un po' noioso, queste cose sono state dette e ampiamente riportate: quando una Banca

siede sotto un **macigno** di 4,5 miliardi di azioni, di cause legali, in parte giudiziali e in parte extra giudiziali, non c'è nessun Consiglio di Amministrazione sano di mente - per carità, nella nostra esperienza del passato ci sono stati anche Consigli di Amministrazione non sani di mente - che **approvi** un'acquisizione con un rischio di questo tipo, dove per 2 miliardi sono cause il cui rischio di soccombenza è estremamente elevato. Io lo vedo un caso estremamente improbabile, a meno che non si applichi una strategia legata alla riduzione del rischio legale della Banca.

Del terzo scenario non parliamo per **scaramanzia**, ma la sua probabilità è il complemento alla probabilità dei primi due.

Focalizziamoci sul secondo, che è quello che io considero più realistico.

Come detto, la Banca ha un tema enorme legato alle cause legali per danni patrimoniali che ha subito, danni al patrimonio della Banca. Esiste un principio che credo ciascuno di noi usi nella propria vita privata: se io **subisco** un danno e ne sono ragionevolmente consapevole, **eserciterò** tutte le tutele che la legge mi dà **affinché** io protegga il patrimonio, che nel caso è quello della Banca. Quindi la mia prospettiva, come piccolo socio, è che il Consiglio di Amministrazione protegga il patrimonio della Banca. Questo non è successo in passato e non succede oggi e così io vengo ad esercitare un piccolissimo ruolo di supplenza, promuovendo l'azione di responsabilità nei confronti di tutti gli amministratori e sindaci in carica dal 2012 al 30 giugno 2015, i quali ritengo che abbiano creato un danno patrimoniale, patito e **patendo**, da noi quantificato in 11.633.000.000 euro, in concorso con una serie di soggetti che sono evidentemente le società di revisione, le due banche che hanno aiutato i precedenti amministratori a redigere bilanci e prospetti falsi, i quali chiaramente devono essere chiamati a partecipare del danno subito. Questo è un principio elementare: tu hai fatto un danno e io te ne chiedo conto.

Per questo motivo, come credo sia noto, il 13 marzo, il giorno dopo che è stata convocata questa Assemblea, io ho comunicato alla Banca che mi sarei presentato oggi e avrei presentato una mozione di azione di responsabilità e l'ho fatto depositando una relazione di 78 pagine, accompagnata da 16 volumi di documentazione contenenti 457 documenti.

Dopodiché ho pregato la Banca di informarne i soci, **perché** prima di tutto è un discorso di etichetta e di cortesia istituzionale su una materia così complessa, ma poi **perché** - per citare le parole di oggi del Presidente **Bariatti** ove faceva riferimento all'informazione sul bilancio che è stata anzitempo depositata - fosse permesso un esame **meditato** e tempestivo. Quindi, io chiedo di mettere a disposizione dei soci e del mercato questa informativa, **perché** su una materia

così complessa è cosa buona e giusta che si possa decidere attraverso un esame **meditato** e tempestivo.

Qual'è stata la risposta della Banca? La Banca mi ha risposto parzialmente e io parzialmente ringrazio, **perché** la Banca, ben lungi dal mettere a disposizione dei soci e del mercato un documento unico di 78 pagine, per consentire a ciascuno di voi di esprimere liberamente il proprio punto di vista, ha unicamente pubblicato la lettera di accompagnamento in inglese sul sito in italiano - ricordo che la Banca ha anche un sito in inglese - **epurata** del corpo di questa materia e cioè delle 73 pagine in italiano, che seguivano le 5 in inglese, peraltro con un'entry che non è neanche definita: occorre essere un **rabdomante**, un indovino per trovarlo e capire qual' è l'oggetto, per cui voi oggi non siete informati.

Poi la Banca ha anche pubblicato un comunicato stampa in cui dice: "...al fine di assicurare la più ampia trasparenza nei confronti del mercato". Presidente **Bariatti**, se questa è la vostra visione di trasparenza, voi avete una distanza **siderale** da quella che è la trasparenza che il mercato si aspetta, ma non le sto parlando delle best **practice**, ma del "**bottom ten per-cent**" delle banche europee. Questa non è la mia definizione di massima trasparenza: potevate anche non dire nulla, non era un vostro obbligo di legge formalmente, anche se in realtà riterrei che sotto il profilo **sostanzialistico** lo fosse. Ma sentirmi dire che questa era la più ampia trasparenza nei confronti del mercato un po' mi disturba. Mi pongo seriamente il problema: cosa dobbiamo fare, assumere un *Chief Transparency Officer* per capire qual è la trasparenza di questa banca?

Non voglio essere polemico, cerchiamo di stare al **focus** dell'interesse del patrimonio.

Premetto che lascio agli atti dell'Assemblea e al Presidente la copia di cinque pagine in inglese già trasmessa, la relazione della proposta di delibera, una memoria tecnica e considero incorporati per riferimento i famosi volumi con i famosi documenti allegati: quindi dire che si tratta di una relazione sostanzialmente identica a quella richiamata dal socio **Bluebell** nell'aprile del 2016 a fronte del bilancio 2015 è, come possiamo chiamarla, un'informazione errata? Vogliamo dire consapevolmente errata? Vogliamo chiamarla un falso ideologico? Questa è un'azione di cui voi soci non siete a conoscenza, che riguarda tutti gli amministratori e tutti i sindaci, che riguarda una serie di materie di cui alcune erano state richiamate nell'azione che fu proposta nell'aprile del 2016, ma riguarda materie ulteriori, ben più ampie e diverse: inclusa la tematica dei crediti che non era nemmeno menzionata, inclusi i danni a cui il patrimonio della Banca è soggetto in virtù di azioni legali che all'epoca non erano state nemmeno sottoposte, inclusi i

soggetti che sono completamente diversi. Certo **ricomprende** quanto esposto, ma è più ampia. Indurre i soci, il mercato, senza avere prodotto la documentazione necessaria, a ritenere che si tratti di un profilo uguale, evocare la sostanziale identità di perimetro e un contenuto sostanzialmente identico, credo che **gridi** vendetta davanti a Dio e agli uomini, per non parlare del concetto di massima trasparenza nei confronti del mercato.

Ora la lettera, il comunicato stampa si conclude dicendo che la Banca ha anche delle perplessità sull'ammissibilità, quindi perplessità interpretative rispetto alla missiva dell'azione stessa, se questa azione viene proposta ai sensi dell'articolo 2393, comma 2. Vorrei fare due discorsi diversi, il primo è: premesso che questa è assolutamente legittima se riguarda l'articolo 2393 - qui ci sono più avvocati che banchieri dietro questo muro, in questa sala, io mi sento quasi fuori a luogo - il concetto fondamentale è che si tratta di un'azione che riguarda l'esercizio, questo è il bilancio di esercizio, qui dentro sono i fatti, che sono il presupposto. Il primo è la consapevolezza di azioni legali, di un'azione penale che è stata intentata dalla Procura, c'è stato un decreto di rinvio a giudizio **coattivo** e quindi la richiesta di rinvio fatta dai PM nei confronti di precedenti Amministratori, del precedente Presidente del Collegio sindacale attuale Sindaco. Un fatto che non è rilevante ai fini dell'accertamento della responsabilità penale, che esula ovviamente dalla responsabilità civile di cui ci occupiamo, ma che certamente, come socio, mi permette di dire che ci sono stati fatti ulteriori, talmente rilevanti da avere indotto anche indagini penali, provvedimenti penali, ripeto, la cui conclusione è del tutto irrilevante in quanto responsabilità penale, ma come socio mi induce evidentemente a tenerne conto.

Secondo: una serie di cause "**monumental**" che non a tutti sono estranee, in cui sono state fatte delle azioni che sono delle **liability** potenziali, a fronte di cui, mi auguro, anzi mi è stato detto per iscritto, che sono stati fatti degli accantonamenti. Vogliamo assumere che sia stato un euro? Solo dal 30 giugno al 31 dicembre c'è un miliardo di cause in più. Vogliamo assumere che ci sia stato un centesimo di accantonamenti per queste cause, mezzo centesimo? Bene, per quel mezzo centesimo questo è un fatto che riguarda l'esercizio. C'è un preciso precedente, che fu l'atteggiamento tenuto dal Presidente **Tononi** nella situazione del 2016. Pertanto francamente io vi invito a valutare bene qual'è l'atteggiamento che voi prenderete, **perché** - voi lo sapete - io vengo qui da tanti anni, purtroppo sono costretto a venire da tanti anni: voi siete liberi, ognuno si assume la responsabilità di quello che dice e di quello che fa. Ne risponde e sarà chiamato a

risponderne. Questo è un fatto certo, ma al di là del tema, do per scontato che se metto su questo tavolo dieci opinioni legali che dicono che l'azione è totalmente ammissibile - e ne lascio una che dice sostanzialmente che è assolutamente ammissibile - voi potete mettermi dieci opinioni sul tavolo che dicono che non lo è. Sono troppo cinico e vecchio per non sapere che esiste sempre un numero di avvocati disposti a fare un parere *pro veritate* per il proprio committente, e non lo dico con non rispetto nei confronti di nessuno: la verità è che questa è un'azione "nero su bianco" e non c'è molto da discutere. Io non sono avvocato, sono *malauguratamente* prestato alla finanza, ma c'è un discorso di sostanza: vi è chiaro, cari soci, vi è chiaro, caro Consiglio di Amministrazione, che io sto parlando nell'interesse del patrimonio della Banca? Vi è chiaro che quello che sto dicendo è: "Signori, c'è una proposta - fatela discutere, *mettetela* ai voti e *votatela* - in cui si chiede conto dei danni subiti dalla Banca." Mi auguro che sia messa ai voti e quindi mi riservo di intervenire come ogni socio e di spiegarla *perché* voi, cari soci, non ne siete al corrente, voi non sapete qual' è la proposta, non sapete quali sono i danni, non sapete le cause, non è pubblicata dalla Banca, ma vi è chiaro che io sto parlando nell'interesse del patrimonio della Banca? Non sto parlando contro di voi, non sto parlando contro i soci. Vi è chiaro che sto dicendo che se una banca subisce un danno su due operazioni di 2 miliardi e 700 milioni e fa causa accettando un risarcimento di 161 milioni la differenza è un danno patrimoniale? Vi è chiaro che se io dico che una banca conclude degli accordi *transattivi* che impediscono alla Banca, non a me, di rivalersi nei confronti dei terzi e precisamente contro delle banche con cui ha firmato, sono accordi basati su premesse false, sono nulli o c'è la ragionevole certezza che sono nulli? Cosa mi *verrete* a raccontare, cosa mi *racconterà* il MEF? Che ha paura di proporre questa causa *perché* magari è un'azione *temeraria*? Una proposta che è fatta da 16 volumi di 457 documenti, dove ci sono perfino le indagini penali, dove è riportato un procedimento a Milano in corso in cui la Banca - voi pensate l'assurdo, è parte lesa nel procedimento a Milano contro Profumo e Viola - è parte lesa, oltre ad avere la responsabilità ai sensi della 231. E' parte lesa, non si costituisce parte civile e paga le spese agli imputati. A *raccontarlo* è difficile crederci. Avrà tutte le ragioni, tutti gli obblighi, tutte le clausole contrattuali, ma chi crea un danno ha una responsabilità, ma anche chi impedisce che di quel danno venga chiesto ristoro ha una precisa responsabilità. Per cui io vi invito seriamente, *perché* poi la questione politica non sfugge a nessuno, e lo dico anche per la stampa che si occupa di questa materia. Qual'è qua

l'obiettivo? Vedo che c'è l'On. **Sibilia** e i suoi colleghi che saluto, che avrà memoria storica migliore della mia perchè lui era in Commissione banche e io no: il MEF nell'azione di responsabilità del 2016 **votò** contro ed è stato "grigliato" in Commissione bancaria, **perché** il Parlamento ha detto: "ma scusate, voi avete il 4%, è stata chiesta un'azione, **perché** avete votato contro?" Vi invito a leggere e a vedere, **perché** è spassoso, tra l'altro c'era il mio amico **Turicchi**, il Vice Presidente, il mio amico Stefano Di Stefano, persone che stimo, non ho niente contro di loro. Qualcuno ha detto **perché** era un'azione **estemporanea** ed era priva di documenti. Dell'azione era stata data informazione al MEF con posta certificata e all'Assemblea sono depositate più di mille pagine. Qualcun altro, non dico chi per vecchi rapporti di consuetudine, ha sostenuto nell'audizione di dicembre che quella, siccome si riferiva alla chiusura del bilancio 2012, 2013 e 2014, nonché alla semestrale 2015, non costituiva oggetto della materia dell'ordine del giorno, che era l'approvazione del bilancio 2015. Ci è stato dunque insegnato che l'approvazione del bilancio 2015 non include un evento che riguarda la semestrale, ma include solo quello che si svolge dal primo luglio al 31 dicembre 2015! Signori, un minimo di decenza. Capisco che era Natale, capisco che era il 18 dicembre, però non **copriamoci** di ridicolo di fronte al nuovo Governo, anche di fronte a quei pochi investitori internazionali che sono rimasti.

Per cui io allego agli atti la richiesta di azione di responsabilità, che non ho illustrato e che illustrerò se mi verrà concesso di **illustrarla**, corredata dalla sua memoria tecnica, corredata dal parere di Pavia e **Ansaldo**. Peraltro io ho chiesto alla Banca e la Banca dice di avere ricevuto, dei pareri legali che avanzano dei dubbi, allora io ho detto: "questo è il mio, io gioco a carte scoperte, qui non siamo a "**Carramba** che sorpresa", io prima mi **procuro** un parere e lo do al Consiglio di Amministrazione e dico: "scusate, date ai soci il mio parere e pubblicate anche il vostro, casomai vi venisse l'idea di far votare sull'ammissibilità. Una proposta questa che se fosse fatta la ritengo contraria agli obblighi di legge e di Statuto, e che certamente non **deresponsabilizza** chi e solo chi questa decisione avrebbe dovuto prendere. Pubblicate anche voi le opinioni legali che avete avuto e così ognuno si fa un'idea ove vi fosse richiesto di votare sulla non ammissibilità, che è l'**escamotage** per evitare che il MEF voti ancora contro e che risponda, anche sotto il profilo politico, di una decisione chiaramente contro gli interessi dello Stato, dove si può prefigurare un danno erariale, per il quale ho già informato la Corte dei Conti. Pubblicate i **pareri**, così qualcuno può votare sull'ammissibilità in maniera informata. Voi avete il mio parere, il parere degli avvocati che ho

assunto, e voi avete il vostro. Quindi io mi auguro che si possa avere una discussione serena. Vorrei **illustrarvi** la proposta in tutti i suoi dettagli e poi ogni socio si assume la propria responsabilità di decidere come ritiene opportuno, tutelando i propri interessi.

Chiudo qui il mio intervento. Lei - Presidente - è stata molto gentile ad avermi concesso qualche minuto in più, lo **recupererò** negli altri interventi, che forse non faccio neanche. Mi permetta però di rivolgere anche un'altra censura alla Banca, e glielo dico con affetto, perchè - non mi crede nessuno - vengo qui da anni a parlare solo ed esclusivamente nell'interesse della Banca. Certamente ci vuole un'azione di responsabilità e provate a immaginare chi vuole l'azione di responsabilità. Io la voglio. Profumo, Viola, **Deutsche Bank, Nomura**, tutti gli Amministratori e il Collegio sindacale la vogliono? No, non la vogliono. Voi scegliete se stare dalla parte dello Stato e del patrimonio della Banca o dalla parte di tutti quelli che non la vogliono.

Ma, prima di chiudere, ho fatto delle domande ed ho grande pazienza o mi **forzo** per averla. Allora vi faccio le domande e vi do la possibilità di tornarci sopra: io vi faccio domande precise e voglio risposte. Voi ovviamente potete non rispondere, però a un certo punto ne **risponderete**; anche Profumo e Viola non mi rispondevano per un po' di tempo.

Innanzitutto su questa questione dell'ammissibilità vorrei sentire il parere del Collegio sindacale, che ha la responsabilità di garantire la regolarità, per statuto e per legge. Mi piacerebbe, se la Presidente **Bariatti** acconsente, di farlo esprimere sulla questione dell'ammissibilità e anche sulla possibilità di **proporla, perché** ho capito che è quello che volete fare - come è prevedibile - sulla questione.

Sulle domande che ho fatto, invece, su due cose vorrei tornare: innanzitutto vorrei sapere chi ha approvato questo comunicato stampa del 20 marzo, se è stato approvato del **CdA** - ma mi auguro di no, **perché** io conosco il curriculum di ciascuno di voi, siete persone che stimo, so da dove venite e non credo che uno possa dichiarare il falso -. Lascio agli atti di questa Assemblea anche il verbale in cui fu chiesta l'azione di responsabilità nel 2016 **perché** ritengo veramente un falso aver scritto che sia sostanzialmente identica: richiama alcune cose, ma ha un perimetro estremamente più ampio.

Dopodiché chiedo: **perché** avete chiesto soltanto un parere sull'ammissibilità, per quello che è stato riportato in questo comunicato, e non sul merito? **Perché** la verità sapete cos'è? A me come socio interessa sapere il merito: **perché** io ve l'ho dato. Io per educazione vi informo, vi chiedo di pubblicarlo e vi chiedo un parere: siete i miei consiglieri,

non quelli di Profumo e Viola e io voglio sapere che cosa ne pensano i miei consiglieri. Invece no, viene chiesto un parere sull'ammissibilità e non viene detto nulla sul merito: desidero sapere se è stato fatto e qual'è il punto di vista.

Sempre su questo punto, Consigliere Delegato Morelli, di cui apprezzo il lavoro che sta facendo - non interpreti male il mio intervento perché non ha motivo di farlo, così come non ho apprezzato alcuni interventi che gli sono stati diretti perché conosco le storie -, credo che Lei abbia detto che la Banca ha attivato delle indagini interne sulla precedente gestione e credo di aver letto le risposte che la Banca si riserva, ma di riserva in riserva scadono i tempi di prescrizione. Quindi io voglio capire: potete dare una risposta, se queste analisi che voi avete fatto sono tali da escludere responsabilità? Il Consiglio deve dare anche qua una risposta e dire sempre che si riserva è un gioco che non credo sia nell'interesse di questa Assemblea.

Alla domanda 7 ancora una volta ho chiesto: "mi spiegate il perché quelle famose operazioni - e sappiamo tutti di cosa parlo - non rilevano per il VAR?" Abbiamo escluso, grazie alle risposte, che non era un'operazione di copertura e non era un'operazione della fair value option sulle liability, ma al momento ci sono anche altre ragioni. Spiegate, per favore, con chiarezza a me per primo e a tutti i soci, senza dire che ci sono altre ragioni, qual'è la ragione esatta tale per cui quelle operazioni, se erano contabilizzate come derivati, non rientravano nel portafoglio di negoziazione di vigilanza?

A questo proposito, io ho fatto anche due set di domande e ho chiesto: voi avete sempre detto che quelle operazioni, se erano CDS, rientravano nel portafoglio di negoziazione di bilancio contabile, ma non nel portafoglio di negoziazione di vigilanza che rivela per il VAR. Premesso che io la ritengo una boiata di dimensioni incommensurabili, ho fatto una domanda e ho detto: "benissimo, al 31 dicembre 2017 dal 2013 mi dite quante operazioni di CDS erano incluse nel Book? E la Banca mi dà i numeri per il 2017 e il 2016 e mi dice che ci sono 188 operazioni con un nominale di 5,437 miliardi che, guarda caso, non avevano quelle caratteristiche. Però non mi dà il valore del 2012, 2013 e 2014, perché mi dice che la domanda non è di competenza. Allora, se non fosse chiaro perché ho fatto questa domanda, l'ho fatta perché voglio capire se sulle cause che fanno riferimento al bilancio dal 2012 in poi c'è un rischio di soccombenza.

Quindi, siccome, come Lei sa, nei provvedimenti di rinvio a giudizio si parla del VAR, ed è una contestazione che è stata fatta sia contro Mussari e Vigni e sia contro Profumo e Viola, io le chiedo gentilmente: come mi ha dato il numero

2017 e 2016, il quale dimostra esattamente quello che immaginavo, se vuole, io le risparmio la risposta: non mi dia il numero, mi dica solo quello che già so, cioè che il numero di operazioni di CDS, in cui la Banca vendeva protezioni iscritte nel portafoglio di vigilanza di bilancio, era zero. Le risparmio anche di darmi il dettaglio del numero di CDS, però datemi il numero: peraltro mi date il 2016 e non mi date il 2017 e mi dite che il '15, '14 e '13 non fanno parte di questo bilancio, ma neanche il '16 fa parte di questo bilancio!

L'ultimo punto e concludo: ho fatto la stessa domanda anche sulla questione dei pronti contro termine, perché voi ricorderete un gentile siparietto con il presidente Cenderelli, che saluto e sono sicuro che non mi considererò troppo cattivo o severo - io ho grande stima anche per Lei - ma io torno sempre sulla questione che questa Banca ha detto il falso.

Vedo che un Consigliere sbuffa, ma Lei è pagato per stare qui: io sto facendo il suo lavoro, nel caso non le fosse chiaro.

Quindi sto dicendo che nel bilancio è scritto del famoso tema della riconsegna dei titoli, ed è scritto che questa operazione era un pronti contro termine perché prevedeva la consegna dei titoli e il presidente Cenderelli ha detto che è vero e infatti in una delle due operazioni la controparte aveva l'opzione. Allora io mi vesto da cretino, cosa che, come sapete, mi viene facile, e chiedo: mi dite tutte le operazioni di pronti contro termine fatte al 31.12.2017, '16, '15, '14, '13 e '12 in cui prestavate il titolo e la controparte aveva non l'obbligo ma l'opzione? Mi danno i dati 2017 e 2016 e tanto basta: 695 operazioni, 19,739 miliardi e neanche in una la controparte aveva l'opzione. Presidente Cenderelli, è sicura che era così normale quell'operazione, posto che su 695 operazioni per 19 miliardi, le altre non l'avevano? Sarebbe così gentile, Presidente Bariatti, di darmi anche i numeri al 31 dicembre 2012, 2013, 2014 e 2015?

La ringrazio.

I documenti depositati dall'Ing. Giuseppe Bivona si allegano in unico inserto alla presente verbalizzazione sotto lettera "E".

Prende la parola alle ore 12 e minuti 40 l'avente diritto Avv. Paolo Emilio FALASCHI rappresentante di Calloni Claudia, svolgendo il seguente intervento:

"Il socio di Bari si chiedeva come mai non c'è nessuno, mentre da loro ci sono molte persone. Qui non ci sono proprio gli scemi di Siena. Completamente scemi ce ne sono pochi, però ci sono quelli che si sono stufati di fare il nostro lavoro, cioè che sono venuti qui tante volte e non hanno mai avuto risposte: il minimo che tocca in risposta a loro è che

la cosa non è all'ordine del giorno e voglio parlare anche di questo velocemente.

Ma questi quattrini, che erano 48,6 miliardi di crediti deteriorati, che non sono stati restituiti e che sono stati comprati da Atlante al 21% perché erano già scaduti, non c'era la garanzia, erano chirografari, costituiscono una vergogna e tutti quelli che li hanno dati dovrebbero essere in galera e con i beni sequestrati! Invece non c'è nessuno! A chi sono stati dati? Non sono riuscito a saperlo perché c'era la privacy. Allora una cosa l'avevo saputa - lo voglio dire a voi che siete dell'Assemblea - io avevo saputo che 600 milioni, insieme a molti altri con altre banche, erano stati dati a Sorgenia, che è una società di De Benedetti, che di solito ha i quattrini e i propri dirigenti non li manda in fallimento. Che faceva Sorgenia? Era una società innovativa, bruciava petrolio per ricavare energia elettrica quando il petrolio costava poco, poi è andato alle stelle e Sorgenia è andata in negativo, è andata al contenzioso. Allora io dissi a Profumo: ma mi dite che fate qui? Ma possibile che Sorgenia non paghi, che De Benedetti non paghi? E' una roba da matti questa. E Profumo: "stia tranquillo, avvocato, stiamo facendo il possibile e l'impossibile". Lo sapete che hanno fatto con 600 milioni? Siccome non potevano più finanziare Sorgenia perchè era al contenzioso, con 200 milioni hanno comprato azioni di Sorgenia - roba da matti - e 400 milioni li hanno rinviati al 2019 e sicuramente non troveranno più niente. Così non si può andare. Per forza non ci viene nessuno qui all'Assemblea o ci viene poca gente, e questa è la prima cosa.

Ma com'è possibile, io dico, che non c'è nessuno contro cui sono state intentate delle azioni? Con i beni sequestrati, com'è possibile? Io però oggi ho sentito parlare per la prima volta di amministrazione controllata, che è una cosa pericolosa, che io non condivido, non accetto, perchè 25-30 mila persone rischierebbero di perdere il posto di lavoro e con quelli che sono collegati addirittura molti di più. E voi non fate queste azioni di risarcimento? Ma a me anche questa sembra una cosa fuori del mondo. Io dico, mi immaginavo di trovare un avvocato che si rispetti che veniva qui e spiegava e diceva come mai queste azioni non le fate. Però è stato detto che ora verrà fatta questa spiegazione e io la sentirò con grande attenzione. Ve lo dico, perché quella della transazione con Nomura e Deutsche Bank è una vera fregatura E' una vergogna, che una banca e che dei dirigenti di una banca facciano una transazione in quel modo, e speriamo che non sia accompagnata da altre sanatorie che ci pregiudichino perché, lo ripeto, la transazione con Nomura e con Deutsche Bank è nulla. Qui non c'è prescrizione; i reati vanno in prescrizione, ma per questa transazione nulla non c'è prescrizione.

E poi voglio dire una cosa: stiamo attenti, perché l'amministrazione controllata, secondo l'esperienza di chi ha esperienza di queste cose, poi scivola, scivola, scivola, e va a finire che va nell'insolvenza fraudolenta, va a finire che va nel cosiddetto fallimento per le società quotate. E state attenti perché, purtroppo, quando ci fosse il fallimento della società quotata non è che i reati precedenti sono andati tutti in prescrizione, per cui tutti quelli che c'erano si fregano le mani e se ne fregano altamente di tutto. State attenti, perché la prescrizione per questi reati comincia a decorrere dalla data della dichiarazione di insolvenza, sicché ci sono gravissimi rischi e non aggiungo altro, perché tanto io non la richiederò questa dichiarazione. La potrei richiedere, perché l'insolvenza della banca quotata, secondo la giurisprudenza consolidata - ed ho anche una sentenza del 2016 e una del 2017 - non ha bisogno che uno non paghi alla scadenza della cambiale come avviene per il semplice cittadino: basta che ci sia una situazione continua di perdite, di perdite e di perdite, e la Banca dal 2009 in avanti ha contabilizzato perdite, perdite e perdite ogni anno, fuori che il 2015 in ragione della richiesta degli aiuti di Stato che sono stati restituiti con i soldi di quelli che hanno sottoscritto il capitale. Nel 2015 c'era un attivo di 389 milioni altrimenti non si potevano chiedere gli aiuti di Stato, che gli ha dato sempre il solito, quello che ha firmato l'acquisto di Antonveneta, e se non lo sapete ve lo dico, l'ha firmato Draghi!

Ma non c'è solo la nullità del contratto della transazione Nomura e Deutsche Bank, c'è anche la nullità del contratto Antonveneta. Come è possibile? Perché Profumo e Viola, invece di seguire pedissequamente tutto quello che hanno trovato, avrebbero dovuto impugnare tutto, richiedere soldi a Santander, ad ABN Ambro. Invece hanno lasciato tutto tranquillo mentre gli sono stati dati 19 miliardi! Ma attenzione, perché l'autorizzazione per comprare Antonveneta, che porta la firma di Draghi - e qui ora l'allego al Notaio - sapete cosa diceva? Vi ricordo per inciso che è del 17 marzo 2008, è postuma, mentre secondo la legge, l'articolo 19, mi pare del TUF, doveva essere preventiva, invece è successiva, perché l'Antonveneta fu comprata per telefono da Mussari e Vigni senza nemmeno due diligence, per telefono! e l'autorizzazione è del 17 marzo 2008! Ma com'è questa autorizzazione? Nulla! E' una cosa incredibile anche questa. Anche a me, che da qualche anno non solo a Siena ma dappertutto faccio cause in continuazione, non era mai capitato di vedere una cosa simile. Questa autorizzazione è condizionata, è doppiamente nulla, perché è subordinata a un preventivo rafforzamento patrimoniale, perché si sono accorti che gli mancava soldi,

e che hanno fatto? Preventivo rafforzamento patrimoniale, che è stato completato da Profumo e Viola, perché prima era stato fatto parzialmente, è stato completato da Profumo e Viola, come? Con la sottoscrizione dei derivati!

Poi l'ultima cosa - questa mi sembra impossibile - e chiunque la può leggere: "L'acquisizione del complesso aziendale riferita ad Antonveneta comporterà un costo di 9 miliardi". Invece il costo è stato 18, perché a casa mia il costo è il prezzo più quello che uno deve pagare, e qui hanno dovuto pagare 9 miliardi ad ABN Ambro che aveva prestato con gli interessi 7,1 miliardi. Per cui qui ci sono tutte le azioni da fare, perché non si fanno? Perché non si cerca di evidenziare qualcosa? E perché non si prendono i componenti del Collegio Sindacale - perché non c'è solo Salvadori, c'è anche un altro, che è sempre il solito - e si mandano via? Ma perché si deve vedere che rimangono? Tanto guardate, ve lo dico, ve lo dico a tutti: non crediate che poi alla fine i nodi con la giustizia non vengano al pettine, perché io ho fatto opposizione all'archiviazione che avevano chiesto i Pubblici Ministeri di Milano e mi è stata data ragione da un giudice e tra poco, entro fine aprile, ci sarà la decisione se devono andare a giudizio per false comunicazioni sociali e manipolazione del mercato Profumo, Viola e Salvadori, come Collegio sindacale. Sicché io non lo so se ci riuscirò, ma avendoci dalla parte mia un giudice che ha già detto così e avendoci una consulenza della Procura Generale di Milano, che mi dà pienamente ragione e dice quello che è successo alla Banca, ripeto una consulenza della Procura Generale di Milano, io qualche fiducia ce l'avrei. Ma cosa succederà?

Parlava di fiducia il Dottor Morelli, ed io l'ho apprezzato molto perché riesco a capire e a vedere il grande lavoro che riesce a fare. Però senza fare azione di risarcimento e questo mi disturba.

E allora, la fiducia è una cosa importante e come si può avere fiducia per la Banca? Bisogna modificare radicalmente il sistema amministrativo e sostituire la gran parte del Consiglio, perché quattro del Consiglio che c'erano prima ci sono ancora, per cui bisogna dare una severa punizione almeno ad alcuni dei precedenti responsabili. Per far tornare la fiducia ci vogliono queste due cose. Voi siete benissimo in tempo e le azioni di responsabilità - che anche Bivona vi ha consigliato - mi permetto di dire che sono pronto a discuterle davanti a qualunque avvocato, se non è di queste idee.

In mancanza che cosa succederà? Io non vorrei essere nel giusto, ma ho terrore che questa situazione, nonostante tutti gli sforzi, vada a finire in dichiarazione di insolvenza e allora l'unica consolazione è che scatterà la bancarotta fraudolenta con la prescrizione da quella data,

sicché sono dolori per tutti da questo punto di vista. Allora vi dico: cercate di vedere questa roba e state attenti!

Ci sono altre cose che ho indicato nell'azione di responsabilità che dobbiamo fare e sono undici altri casi, undici altre questioni di minore importanza di quella della transazione e dell'Antonveneta, che però sono ugualmente rilevanti: io ve le ho scritte e ve le ho motivate, fatele vedere a un avvocato, sono disposto a discuterne con tutti! Io sono conosciuto abbastanza, anche se sono un avvocato che ha sempre voluto rimanere a Siena, per fortuna, perché si vive bene, ma sono abbastanza conosciuto. Credo di non essere uno stupido, ho tutte le sentenze che credo mi diano ragione in pieno, vediamo se finalmente si riesce a recuperare un po' di soldi per i soci, perché è una cosa possibile, perché se uno in queste condizioni non recupera i soldi per i soci e per il patrimonio, viene naturalmente il sospetto che non si voglia andare contro Profumo, Viola, Salvadori, eccetera. Ma tanto a giudizio io ce li porto! "

Il documento depositato dall'Avv. Falaschi si allega alla presente verbalizzazione sotto lettera "F".

Prende la parola alle ore 12 e minuti 55 l'avente diritto Fabrizio TOGNI rappresentante di Calloni Claudia, svolgendo il seguente intervento:

"Buongiorno, ci siamo visti un anno fa, non c'era la nuova Presidentessa, ho esposto la mia situazione: sono ancora sul baratro finanziario! Ho sentito due interventi. Mio padre si è suicidato quando avevo 14 anni, però mi diceva: "Fabrizio, tra avere e non avere 1.000 lire è come averne 2.000". Oggi ho sentito parlare di una causa di 12 miliardi e tra averne e non averne sono 24. Qui c'è qualcuno che rappresenta il Tesoro e anche per loro averli o non averli fa una grossa differenza.

Non ne faccio una questione politica, c'è il MEF, il nuovo, il vecchio Governo, quello che sarà. Sicuramente se il Tesoro risparmia 6 miliardi, qualcosa in più si potrà fare in qualche altra attività, non sicuramente nel salvare amministratori che non hanno avuto un'etica, una deontologia, un'onestà finanziaria.

A me, dopo questi due interventi, mi sembra di avere sentito della fantafinanza. La finanza si basa sulla matematica, scienza esatta, e qui la stanno facendo diventare non so cosa: sindaci che dichiarano di non avere letto i bilanci.... Spero che il Presidente abbia letto quello che voi state presentando, ma qualcuno qui c'è che ha detto che non ha avuto modo di leggere i bilanci perché sono passati in via elettronica. Io sono ignorante in questo, ho già i miei problemi in casa, sono sul baratro del suicidio economico, con tre figli e una figlia autistica (e questa è la settimana dell'autismo). Ognuno ha i problemi propri e

quindi alla fine è così, ma qui nessuno dice niente? Per il Ministero del Tesoro sono 6 miliardi e tra averli e non averli sono 12. E' vero che ci sarà il nuovo Governo, però, indifferentemente da chi va, sono 12 miliardi che uno può dedicare ai posti di lavoro o a qualsiasi altra cosa. Poi è tutto gratis, possibile che in Italia, se qualcosa è gratis - avvocato, perizia, tutto gratis - noi non facciamo niente?

È vero, c'è anche gente che ha fatto i soldi e siete riusciti a mandarmi dallo psicanalista e dallo psichiatra perché ho scoperto che l'insider trading di secondo grado in Italia non è penale. Se eravamo in America non so certi amministratori dove sarebbero stati, magari avevano anche buttato via le chiavi! Io mi sono basato su informazioni come un semplice cittadino e qui ci sono consiglieri di amministrazione e sindaci che hanno studiato. Io sono un "deperito" agrario e ditemi dove ho sbagliato nei due aumenti di capitale.

C'è una persona che dà la possibilità di recuperare 12 miliardi, che tra averli e non averli sono 24 e il Governo rientra con i suoi 6 miliardi e, indifferentemente da quale sarà, potranno essere utilizzati da un'altra parte.

Ho chiesto, perché poi alla fine nel mondo delle famiglie autistiche ci si aiuta a vicenda e mi hanno detto: "Fabrizio, tu ti sei trovato in un film come La Stangata o come Totò che voleva vendere la fontana di Trevi con quello che è successo nei due aumenti di capitale".

Proviamo ad andare a trovare investitori asiatici? L'Italia ha una comunità asiatica che fa paura, non dico investitori, parliamo di partner. Dopodiché avremo la fila di clienti che vengono da noi: questo io l'ho mandato un anno fa al precedente Presidente e adesso le situazioni economiche ce lo faranno vedere. Tutti stanno andando in Cina, in Giappone, in India, nelle Filippine: cerchiamo di costruire qualcosa, cioè siamo un attimino onesti con la nostra coscienza!

C'è un'etica, una deontologia, un'onestà intellettuale? Esiste solo il Dio denaro? Anche il Papa ha mandato fuori il pedofilo: esiste un'etica!

Voi del MEF prendete questi 6 miliardi, utilizzateli per qualcos'altro. Un perito che non si paga, un avvocato che non si paga: a noi non interessa quale Governo sarà. Non facciamo grandi giochetti, ma almeno chi verrà avrà una situazione chiara. L'unica cosa che non è chiara è mia figlia per la quale non c'è una cura, ma qui mi sembra che ci sia una cura. Però io impazzisco: non volete trovare la cura? Perché? Ditemi perché. Io ho superato il suicidio di mio padre, l'autismo di mia figlia e siete riusciti a mandarmi dallo psichiatra e dallo psicologo perché qui non si vuole trovare la soluzione al problema? Siete tutti laureati o sbaglio? Io sono un diplomato, un "deperito"

agrario. Non riuscite? No, è impossibile? Tutto gratis. È possibile che in Italia, se qualcuno ti dà qualcosa di gratis, uno pensa che sia una fregatura?

Grazie e scusatemi per il tono, scusate ancora: era lo sfogo di un padre di famiglia."

Prende la parola alle ore 13 e minuti 03 l'avente diritto Marco TURETTA, svolgendo il seguente intervento che si riporta secondo il testo scritto da lui successivamente consegnato:

"- Nel Piano di Ristrutturazione di luglio 2017 non si citano previsioni, né di conto economico né di altro per il 2018. Da allora non siete giunti a formulare un budget 2018? Immagino di sì. Pensate di comunicarlo?

- Rispetto a quanto si può leggere nel Piano, i dati dei Ricavi 2017 possono destare qualche preoccupazione per la parte Commissioni (1.577 vs 1.810 mln per il 2019). Siete tranquilli di raggiungere gli obiettivi?

Prevedete la crescita venga soprattutto dalla Gestione del Risparmio, in crescita nel 4Q?

Lo stesso quesito vale per l'obiettivo per le Spese per il Personale, che ha 1.575 vs 1.450 mln per il 2019, non appare a portata di mano. Siete tranquilli?

- La forte diminuzione, soprattutto nel corso del 4Q del credito PCT è stato subito o dettato da quale ragione/strategia?

- I risultati del 4Q - 2017 quarto trimestre sono stati influenzati anche dalle partite straordinarie. Per quanto sia possibile prevedere, ritenete vi saranno altre partite straordinarie con impatto negativo sui conti nel 2018 e in particolare nel 1Q - 2018? Ad esempio: ulteriori oneri una tantum per giungere all'assetto di personale del Piano.

- Widiba: quali sono i piani di sviluppo per questa unità? Si dice che attualmente i clienti sono 200.000: avete un target al 2021?

- I *Commitment* con DC Comp prevedono dismissioni non strategiche. E' possibile avere un elenco degli obiettivi che vi siete dati?

- I requisiti di Total Capital Ratio ricevuti dalla BCE (SREP) per il 2018 sono fissati sulla base del solo capitale CET 1. Non sono stati modificati dopo l'emissione del subordinato T2?

- confermate i target di Gross NPE Ratio del Piano? Esiste un obiettivo per il 2018?

- Ho avuto difficoltà a trovare una chiara quantificazione nella composizione del credito deteriorato, calcolato quando vengono esclusi dal conteggio le attività in via di dismissione. Utilizzando un dato nel comunicato stampa che annunciava i risultati al 31 dicembre 2017 (3.6% di sofferenze nette/crediti alla clientela) ho dedotto che le sofferenze nette a quella data erano pari 3.1 mld, mentre le

inadempienze probabili rimangono le stesse evidenziate nel progetto di bilancio consolidato alla pagina 57 (circa 6.9 mld). E' corretto?

- Si ritiene che la diminuzione degli UTP continuerà ad avvenire con un impatto modesto, come nel 2017, sul conto economico?

- Esistono segnali di ritorno "in bonis" di quote significative di NPL?

- Come spiegate l'andamento inquietante del titolo, nel corso degli ultimi mesi? Ci sono state anche denunce di manipolazione dei corsi. Perché il management è stato così lento nel replicare a tali movimenti? Continuerete ad esserlo anche in futuro?

- in qualità di obbligazionista "convertito" a seguito del decreto 237, faccio riferimento alla procedura seguita preliminarmente all'intervento dello Stato per chiedere se e come sia possibile prendere visione delle "indicazioni" inoltrate da MPS a Ministero e Banca d'Italia, secondo quanto previsto dall'articolo comma 1, 15 del decreto 237."

Prende la parola alle ore 13 e minuti 08 l'avente diritto Romolo SEMPLICI, svolgendo il seguente intervento:

"Buongiorno a tutti. L'analisi del bilancio la ometto di fare: abbiamo già sentito dei pareri abbastanza critici e preferisco in questo momento evitarlo, anche perché mi associo a chi comunque, in qualche modo, sta apprezzando il lavoro del CdA, del Direttore Morelli, per un tentativo che lui ha chiamato l'altra volta "mission impossible", e noi concordiamo con questa visione di difficoltà. Per cui in questo momento, in maniera molto molto cautelativa, ci associamo a questo lavoro che si sta facendo, augurandoci che dopo il 15 maggio ci possa dare quelle conferme che oggi, in qualche modo, ha evidenziato, di un miglioramento dei conti, in quanto a fine anno, in effetti, non avevamo indici molto brillanti. Per questo io non volevo nemmeno intervenire oggi, proprio perché obiettivamente per la prima volta ero in forte imbarazzo: da dei bilanci ancora negativi a una speranza che dobbiamo avere, che dobbiamo riporre in questo CdA, come "ultima speranza" per un rilancio di una Banca che è veramente in una situazione difficile.

Quello che oggi voglio dire - mi sono segnato alcune cose dagli interventi che ho sentito - è che ci sono dei problemi che ritengo irrisolti. Come dicevano altri, senza la fiducia dei mercati, la fiducia del sistema, che è fondamentale, il rilancio difficilmente potrà avvenire. Questa è stata per anni, purtroppo, una Banca delle novelle: pagare 17 miliardi una Banca che ne valeva 2,6, ma forse nemmeno quelli, cambiare nome ai titoli di Stato e chiamarli derivati, portare per anni bilanci abbelliti, se non falsi, come accerteranno i Magistrati, e distribuire però gli utili finti ai soci, ai grandi soci privati, agli speculatori, far

gestire una Banca come il Monte dei Paschi a personaggi con competenze assenti o misteriose: questi sono stati i problemi di dieci anni, detti in queste Assemblee e a cui nessuno ha voluto credere. Sembrano novelle ma non sono novelle. Per recuperare giustizia - ha ragione l'avvocato Falaschi - qualcosa di tangibile questa Banca ora la deve fare; non si può più, con tutto il rispetto per Morelli e per il CdA, fidarci delle promesse. Le promesse si sentono dal 2009, da quando Mussari diceva che ci sarebbero stati 2 miliardi di utili nel 2011, abbiamo visto poi che utili erano. Qui siamo tutti stanchi. Perché la gente non viene più, a parte pochi azionisti tutti azzerati, nell'indifferenza della stampa e dei media? Vedete nei giornali e nelle trasmissioni - per carità, giustamente - Banca Veneta, Banca Etruria, ma Monte dei Paschi è sparito. Nella stessa Commissione parlamentare d'inchiesta noi, come Gruppo Pietraserena di Siena, avevamo segnalato l'esigenza, l'opportunità o la decenza di convocare Mussari e Vigni, cioè chi aveva conoscenza di quello che è successo in Antonveneta, ma non sono stati convocati, Siena è stata del tutto assente in Commissione parlamentare d'inchiesta. Ma vi dice niente questo? Forse c'è la volontà di oscurare questa cosa? Di fare finta che non sia successo niente, che sia colpa della sfortuna e non delle responsabilità delle persone? Questa è la cosa sulla quale noi dobbiamo combattere, perché se non si danno queste certezze la gente non crede più, come non crede più a questa Città; questa è una città che ormai è sulle cronache per delle situazioni che la mettono in ridicolo.

Queste sono le cose che danno noia a chi in questa Città ha creduto, ha combattuto e ci vive da generazioni. Queste sono cose che danno noia e alle quali anche questo CdA deve rispondere, ... capisco che non sia proprio il suo compito, ma in qualche modo ne risente il brand, ne risente l'immagine. Queste sono cose che hanno bisogno di risposte, questi sono problemi irrisolti. Appunto, verità e trasparenza, a partire dall'accertamento di responsabilità, perché se non ci sono queste cose, se non succede questo, qui non c'è più la fiducia né in questo CdA né in questa Banca.

Il recupero di immagine, in considerazione appunto delle troppe inchieste negative, non ultime quelle di gossip degli ultimi giorni. Anche quest'ultime, purtroppo, danno l'indice dei dubbi, perché c'erano dei dubbi che questa Banca fosse condizionata da situazioni non chiare, visto le persone che venivano portate a gestirla nei CdA di banche e controllate. Certo, c'erano dei dubbi. Ora non so se saranno vere queste cose, probabilmente no, ma comunque alimentano una serie di dubbi che potrebbero aprire un vaso di Pandora, per cui queste sono cose di cui - ripeto, non è proprio compito di questo CdA - si deve tenere conto perché ne risente

l'immagine della Banca stessa.

Poi c'è la situazione degli NPL, ne abbiamo parlato, abbiamo già detto più volte in questa assemblea che è un problema enorme. Non è possibile anche su questo far finta di niente senza nessuna conseguenza su chi ha preso soldi e non li doveva prendere, e mi sembra che ci sia anche un preciso reato commesso di chi ha dato soldi e non poteva darli senza le opportune garanzie, ma anche da chi li ha presi. Non è possibile che questa Banca, che ha un rapporto di tre volte superiore alla media nei crediti deteriorati, non riscuota niente: si mette magari in crisi delle persone, delle industrie, delle imprese, anche familiari, che producono, perché hanno regalato soldi a chi non li doveva avere e non gli viene fatto niente? C'è un'azione? Chiedo: ci sono azioni di recupero tangibili? Escussioni? c'è qualcosa? Questo mi piacerebbe sapere. Mi piacerebbe sapere a che punto è questa situazione degli NPL, perché qui più volte abbiamo detto che noi volevamo cose certe. Si era detto di una commissione anche della Città pronta a farlo, come volontariato, per accertare, partendo anche da tante aziende del territorio che ci risulterebbero fra i primi 100 prenditori, eppure sono aziende che lavorano, che hanno beni, perché non si riprendono questi soldi? È stato fatto questo accertamento partendo dal territorio e arrivando a tutta Italia?

Queste cose vanno fatte, perché attorno agli NPL ora ci si gioca tanto del futuro di questa Banca. Anche cedere tutti gli NPL in blocco, appunto cedere tutta la possibilità di fare accertamenti precisi, non è una cosa che ci piace, perché così si fa in qualche modo un "condono": si cede tutti gli NPL a una ditta terza, e noi si cede tutte le responsabilità. Non si avrà più la possibilità di indagare se quello che ha preso soldi li poteva avere, o era un amico dell'amico, o un amico della politica. Queste sono altre cose che inficiano il rilancio di questa Banca e la fiducia che ci possiamo avere.

Poi c'è il problema del socio forte, prima c'era la Fondazione - e sapete benissimo come consideravo io la Fondazione Monte dei Paschi gestita da quei personaggi da cui è stata gestita e che l'hanno distrutta -; c'era un socio forte che non ha fatto niente o quello che ha fatto l'ha fatto in male, ora c'è un socio forte che è lo Stato. Ma io questo Stato lo vedo assente, non vedo che dia una mano, né a livello nazionale né a livello internazionale. Addirittura questo fatto è servito in campagna elettorale al Ministro Padoan, che era a Siena, o ad altri Ministri del Governo per farsi degli spot, per dire che al Monte era tutto a posto. Poi, finite le elezioni, di questa Banca loro si sono dimenticati, lasciando il CdA e Morelli a combattere contro l'Italia, contro l'Europa. Quell'Europa che, vi

ricordo, per salvare le banche degli altri Paesi ha preso soldi anche da noi italiani, e ora quando siamo stati noi a chiedere non ci hanno dato una lira e ci hanno chiuso la porta in faccia.

Vorrei che questo Stato avesse un ruolo, vorrei che se fosse quello che dice: "bene, le responsabilità si perseguono"; quello che ha detto prima l'ingegner Bivona, che ha detto prima Falaschi, che ha detto prima un altro socio. Almeno questa speranza di recupero non la perdiamo: noi andiamo in fondo dove si può, è una lite temeraria? pazienza! Io penso che più temerario di lasciare la Banca in questa situazione, in balia delle onde, non ci sia niente. Qualsiasi azione che è volta a tutelare la Banca, gli azionisti, i dipendenti, i risparmiatori, secondo me, va colta al volo. Se specialmente c'è anche la disponibilità a collaborare di persone esterne, di persone che possono dare una mano alla Banca, non essendo inquadrati nella Banca stessa, questa è un'opportunità in più non solo per il territorio ma per la stessa Nazione.

Ora siamo a un momento importante, questi nodi vanno sciolti. Quanto ci sta dicendo Morelli sulle prospettive positive, benissimo, noi lo accettiamo tutto, però se su queste azioni si inizia a vedere un qualcosa di concreto, si inizia a vedere che chi ha sbagliato in queste cose finalmente paga e lo Stato è un alleato in questo percorso è sicuramente meglio. E per la prima volta anch'io mi asterrò sul bilancio, avevo sempre votato contro in tutti questi anni, mi asterrò per un discorso di fiducia. Non è una delega in bianco e il dottor Morelli lo sa, ma è una prova di fiducia perché nel futuro ci vorrei credere."

**Prende la parola alle ore 13 e minuti 18 l'avente diritto
Avv. Riccardo ROCCA, svolgendo il seguente intervento:**

"Buongiorno a tutti i soci. Buongiorno, Presidente. Buongiorno, Amministratore. Solo due domande abbastanza brevi e puntuali: una relativa al bilancio e una relativa a una questione, sempre relativa al bilancio, però più personale.

Carattere generale: Quest'anno il bilancio evidenzia oltre 5 miliardi di perdite su crediti, che sono poi quelle che hanno determinato il negativo risultato di bilancio. Ora, a livello di economia italiana, tendenzialmente, il 2017 è stato un anno buono per le banche: Banca Intesa ha fatto un mega utile, UniCredit ha fatto un mega utile. Allora io mi chiedo: ma questi 5,3 miliardi di perdite su crediti si sono materializzate nell'esercizio 2017 oppure non erano state correttamente contabilizzate nel 2016?

E questo è importante perché? Perché se non erano state correttamente contabilizzate nel 2016, voleva dire che il bilancio 2016 doveva essere peggiore di quello che era stato evidenziato e il bilancio 2017 migliore. Comunque, se non sono state correttamente contabilizzate nel 2016, vuol dire

che il dato al primo gennaio del bilancio 2017 è sbagliato. Quindi volevo capire un attimo quali sono i criteri, al vostro interno, di valutazione dei *non performing loans*, perché questo dato, al di là di altri aspetti tecnici, è quello che porta il risultato di bilancio a livelli così negativi. Perché? Perché le malelingue dicono - riferisco le malelingue -: "dal momento che ormai lo Stato ci metteva dei soldi e bisognava dare un aiutino ad Atlante, sono stati svenduti i crediti *non performing* di Monte dei Paschi ad Atlante, così che Atlante è sicuro di fare un bell'utile, tanto il Monte dei Paschi perde 2 miliardi in più e chi se ne importa". Questa è una malalingua che però effettivamente sostiene: "ma come mai quei *non performing* dal 28% ora sono venduti al 21%, con una perdita di 2 miliardi a carico di Monte dei Paschi a tutto beneficio di Atlante 2"?

Allora, si domanda: quali sono stati i criteri di determinazione dei *non performing loan* nel 2016? Era corretto scrivere, nel 2016, 4,6 miliardi? È corretto scrivere, nel 2017, 5,3 miliardi? C'è stato un regalo ad Atlante o qual è stato il problema tecnico? Punto uno.

Secondo. Giustamente si è detto da più parti: "cerchiamo un attimo di fare *disclosure*, cioè diciamo chi sono i 25 miliardi di debitori che non hanno restituito i soldi". Questo mi sembra chiarezza nei confronti di tutti, perché parlare di *privacy* mi sembra ridicolo, sentire dire addirittura quello che avevo sentito dire "ah, ma se la Banca decide di dare dei soldi a qualcuno è un problema della Banca, è tutto un problema delle decisioni della Banca: l'imprenditore che riceve soldi dalla Banca non deve essere considerato responsabile, se non li restituisce". Non mi sembra corretto perché proprio nella misura in cui si è detto che la gestione della Banca Monte dei Paschi in passato è stata criminale, e lo avete detto voi perché Mussari e Vigni li avete denunciati voi, ne consegue che il credito, a suo tempo erogato, era erogato senza alcun criterio di correttezza. E allora, a questo punto, mi sembra che, quando voi dite che la Banca Monte dei Paschi deve riacquistare serietà e deve riacquistare in qualche modo fiducia nei confronti della clientela, dimostrate che siete una banca che merita fiducia. Se voi volete dimostrare di essere una banca che merita fiducia, iniziate a dimostrare che col passato voi non avete nulla a che fare. Ma per dimostrare che non avete nulla a che fare con il passato, non andate a dire che le porcate del passato non le potete far sapere per *privacy*, perché questo mi sembra del tutto contraddittorio. Quindi se la Banca vuole riacquisire fiducia del mercato, io penso che se desse i nomi dei *non performing loan* ragionevolmente potrebbe acquisire immediatamente quella fiducia che, invece, con questo tipo di comportamento, non potrà mai recuperare.

Secondo aspetto, meno generale ma sempre aspetto relativo al bilancio. Ebbene, noi, come studio, stiamo gestendo una importante azione risarcitoria per gli azionisti che hanno acquistato azioni nel 2008, 2009, 2010, 2011, in costanza di bilanci che la stessa Monte dei Paschi di Siena ha dimostrato essere pacificamente falsi. Lo avete detto voi, non ce lo siamo inventati noi, ci sono delle dichiarazioni confessorie, tanto è vero che voi avete avviato azioni di responsabilità nei confronti di Mussari e Vigni. Quindi non è che sia infondata l'azione che abbiamo portato avanti, ma voi ci avete piazzato il top dei legali per poterla impedire. Questi top legali, di fronte al fatto che nel merito non c'era niente da fare, hanno fatto una quantità di eccezioni in diritto. Queste eccezioni in diritto le abbiamo totalmente azzerate, tant'è vero che c'è stata una sentenza a gennaio che le ha superate, proprio perché abbiamo detto al Tribunale di Milano di verificare subito queste eccezioni e adesso siamo nel merito. Vediamo allora nel merito i problemi della Banca. Primo aspetto: io vedo che rispetto all'anno scorso c'è stato un accantonamento al Fondo Rischi di 239 milioni, allora vorrei sapere questi 239 milioni a fronte di quali rischi sono stati postati, se ci sono dei Fondi accantonamento rischi per cause legali oppure no. La sentenza è stata di gennaio, però comunque al momento in cui voi avete fatto il bilancio lo sapevate che le eccezioni processuali che erano state poste erano state cancellate.

Interviene l'AD: "Quale causa?"

Rocca: "Marangoni +124. Voi avete parlato di tre cause, una Marangoni e due delle cooperative, queste sono le tre posizioni. Lì, effettivamente, nel merito, mi sembra difficile.... chi ha comprato nel 2011 aveva due bilanci falsi, l'avete detto voi. Andiamo avanti: sempre con certezza le dico che ci sono persone che nel 2008 hanno comprato azioni ed ora sono passati 10 anni, siamo nel 2018, aspettiamo che muoiano prima che abbiano qualche soddisfazione dalla Banca? È un problema di serietà da parte della Banca!

Quindi vorrei sapere: uno, quei 239 milioni di accantonamenti a fronte di quali rischi sono stati posti, se si può dare un dettaglio maggiore. Vorrei anche capire se queste cause vecchie... perché ci sono due cose, una cosa sono le iniziative relative ai derivati 2014 in cui la posizione della Banca, tutto sommato, è sempre stata un po' ambigua e qui non ci voglio entrare. Altra cosa è che siamo anche di fronte a cause che dicono: "Banca, tu stessa hai dichiarato che il bilancio 2008 e il bilancio 2009 erano falsi, tu stessa hai provveduto a modificarli, ragazzi, ma di cosa parliamo?"

Prende la parola alle ore 13 e minuti 26 l'avente diritto On. Carlo Sibilìa, rappresentante di Francini Fabrizio

svolgendo il seguente intervento:

"Saluto tutti voi, il Consiglio di Amministrazione, saluto la Presidente, alla quale faccio i complimenti per la conduzione dell'Assemblea, che non è scontato in questa stessa situazione. Non abbiamo avuto questo tipo di trattamento in altre circostanze, parlo a nome mio, ma chiaramente penso anche a nome di altri soci. Faccio i complimenti come al solito al Notaio Zanchi: tutte le volte che lo vedo sento che abbiamo una garanzia in questa Assemblea, perché a me, intervenendo spesso anche in altre Assemblee di altri grandi Gruppi bancari, fa piacere sottolineare quando abbiamo delle note positive, tuttavia alle volte è necessario anche sottolineare quelle che sono le note negative.

Io non sarei voluto intervenire quest'oggi, però è doveroso quando vieni da un'esperienza come è quella che voi mi avete visto fare - molte persone sedute in questa Assemblea magari mi hanno già visto intervenire in alcune Assemblee passate da quando sono deputato della Repubblica, nonché piccolissimo azionista di questa Banca -. All'inizio ho accompagnato Beppe Grillo e in altre circostanze abbiamo raccontato un film che sembra quello che è esattamente successo poi nel seguito. Abbiamo raccontato quello che sarebbe successo a questa Banca in tempi non sospetti. Credo che oggi, a seguito di alcuni interventi, ci sia bisogno di dare forza e credibilità, perché non tutti abbiamo credibilità quando facciamo un intervento. Io mi metto nei panni di chi ha ascoltato i miei interventi all'inizio e vi dico che avevate ragione, non dovevate crederci all'epoca. Figuratevi, non è detto che chiunque venga qui e si sieda dica delle cose sensate! Lungi da noi pensare questo. Però a distanza di tempo, occorre ricordare alcune parole pronunciate, notarizzate, situazioni evocate che poi si sono puntualmente verificate, e si sono verificate lasciando degli strascichi molto importanti nei soci, nei piccoli azionisti e in tutti i dipendenti di quella che era una grande Banca e che oggi non lo è più.

Allora io penso che questo intervento sia un intervento che devo fare non solo per il legame che, appunto, ho avuto in questi anni con la faccenda di Monte dei Paschi di Siena, ma anche come responsabilità politica. Rammento che la Commissione d'inchiesta sul sistema bancario finanziario è nata anche per la vicenda Monte dei Paschi. Se Lei si ricorda, dottor Morelli, io le dissi quando venni qui: "una volta magari la chiameremo in Commissione d'inchiesta banche" e come vede si è realizzato, abbiamo fatto quel tipo di lavoro. Poi ci siamo sentiti dire dall'attuale Ministro Padoan che nell'operazione Monte dei Paschi lo Stato ci ha guadagnato, e queste sono affermazioni che fanno male alla verità dei fatti. Io mi auguro che l'ingegner Bivona abbia

detto una serie di falsità, anzi sono certo che abbia detto una serie di falsità incredibili, perché altrimenti sono certo che ci stiamo raccontando un film imbarazzante, al quale non possiamo permettere di fare il "2": hanno rubato un Monte 1, hanno rubato un Monte parte seconda, la vendetta. Non deve essere così! È questo il senso del mio intervento: Io non vorrei dover fare una nuova Commissione d'inchiesta sul sistema bancario e finanziario nella legislatura che si sta attivando, la diciottesima, e dover chiedere conto anche ai dirigenti del Tesoro e chiedere per quale motivo non avete messo in votazione, oppure avete votato contro l'azione di responsabilità ai precedenti Amministratori, per sentirsi dare delle risposte che non stanno in piedi. E purtroppo, lo sapete *in primis* voi, e io non parlo a voi, parlo ai vostri mandanti politici, perché è evidente che questa sia un'azione politica che è stata fatta ai danni del Monte dei Paschi di Siena: io sono l'unico a poterlo dire chiaramente in questa Assemblea per il ruolo che rivesto, è anche questa la mia responsabilità oggi. A me sembra di avere assistito alla rapina, noi abbiamo visto dei ladri che sono entrati in una casa, hanno preso il maltolto, e li abbiamo pure visti, li abbiamo pure inquadrati, ma ...forse sono loro. Poi li abbiamo lasciati andare via e quasi gli abbiamo consegnato le chiavi di un'altra casa che abbiamo per dirgli andate ad aprirla e fate gli stessi vostri porci comodi anche lì!

Il messaggio che si dà all'esterno, il messaggio sulla tematica della fiducia che diamo all'esterno agli investitori, ai potenziali correntisti, è un messaggio che, se non dovessimo votare questa azione di responsabilità, equivarrebbe ad un messaggio dato al CdA nel senso: "fate più operazioni, come quella Nomura e Deutsche Bank, fatene di più, contabilizzate ancor più derivati come fossero titoli di Stato". È un incentivo alla frode, noi non ce lo possiamo permettere, credo che siamo arrivati a un momento in cui noi con ce lo possiamo più permettere. Questo è chiaramente anche un messaggio ai delegati del Ministero: io penso che poi sarebbe triste dover constatare che nel prossimo futuro magari si formi un Governo chiaramente diverso chiaramente da quello che c'è ora, perché, è nelle cose, succederà, è evidente che succederà. Comunque succederà qualcosa di diverso da quello che c'è ora e quindi ci sarà un Governo differente. Un Governo che avrà il 68% della Banca e quindi convocherà un'Assemblea, dove chiederà di votare l'azione di responsabilità. Che facciamo, in quattro mesi, in cinque mesi andiamo in contrasto con noi stessi?

Questa è l'azione che deve fare uno Stato responsabile, a mio modo di vedere, e uno Stato responsabile non ha un colore politico, ma dice che, se c'è qualcuno che ha fatto

qualcosa che non va, non va a fare il liquidatore di un'operazione su altre banche, oppure non va a fare l'Amministratore delegato di una delle più grandi aziende del nostro Stato, ma deve rispondere delle sue attività. Io non ho nulla di personale contro nessuno, però mi sembra anacronistico che il Ministero abbia nuovamente proposto nel Collegio sindacale una persona che ha un rinvio a giudizio coatto per manipolazione del mercato e falso in bilancio. Ma di che stiamo parlando?

È per questo che il mio intervento diventa automatico, necessario, perché non vedo coerenza in quello che stiamo dicendo. Le parole dell'Amministratore Delegato Morelli sono giuste e io capisco perfettamente l'attività e il grande sforzo che ci state mettendo tutti voi signori per ricostruire dalle macerie. Io questo ho scritto oggi: si sta cercando di ricostruire dalle macerie ed è quello che ognuno fa nel suo piccolo, nel suo ambito. Però si deve partire da qualcosa di diverso, cioè dobbiamo fare qualcosa finalmente di differente e dobbiamo farlo oggi, perché smentirci fra cinque mesi per l'azione di un Governo che non sarà dello stesso avviso, secondo me, sarebbe un brutto messaggio che noi lasciamo per il futuro della Banca.

Quindi, nell'interesse esclusivo della democrazia, dell'attività bancaria e dell'Assemblea, innanzitutto mi auguro che si possa dare seguito alla votazione, quindi procedere alla votazione della richiesta di azione di responsabilità fatta dall'ingegner Bivona, perché finché era al 4%, l'azionista di maggioranza, il MEF, veniva in Commissione d'inchiesta e diceva che non aveva indicazioni, ma oggi ha la possibilità di decidere e di incidere. Questo è il messaggio che lasciamo al Paese e mi auguro che sia un messaggio positivo che possa far tornare la fiducia nella Banca.

Vi ringrazio molto per l'attenzione."

Prende la parola alle ore 13 e minuti 36 l'avente diritto Marcella Mugnaini, svolgendo il seguente intervento:

"Sono Marcella Mugnaini, una ex dipendente/cliente del Monte dei Paschi, ma oggi sono qui come semplice cittadina e oggi vi faccio una precisa domanda, ma la faccio anche a me stessa, in un momento in cui si tratta appunto del risultato di bilancio e delle presunte elevate perdite.

La domanda è: i colpevoli di tanta deriva si sono dimenticati? I colpevoli non esistono più? Basta il silenzio dei nostri giornali nazionali, delle nostre TV, delle nostre Istituzioni, del Governo, delle Procure, in specie quella di Siena, per far cadere nell'anonimato e seppellire lo scandalo della Banca più antica al mondo, se non fosse per la morte oscura di un suo dirigente, David Rossi? Basta il silenzio per dimenticare i tanti azionisti e clienti, che hanno perso i loro risparmi, risparmi di una vita, come si è

sentito poc'anzi, affidandosi a una banca che da sempre li aveva tutelati e indirizzati?

Erano circa 5 milioni, solo qualche anno fa, questi nostri clienti, distribuiti in 2.000 filiali, in tutta Italia. Basta il silenzio per dimenticare? Basta il silenzio per dimenticare il nome di una Banca, Monte dei Paschi di Siena, che voleva dire onorabilità e rispetto a livello internazionale e modello e stimolo per tutto il settore? Basta il silenzio per dimenticare i tanti dipendenti del Monte dei Paschi che hanno subito esodi ed esternalizzazioni, hanno visto ridurre i loro diritti e reso precario il loro lavoro?

La crisi della Banca in questi dipendenti ha lasciato segni indelebili, preoccupazioni che spesso si tramutano in ansia per il fatto stesso che il mancato raggiungimento del budget possa comportare mobilità o cambi di ruolo. Sì, perché quello che è veramente importante oggi, purtroppo, al Monte dei Paschi è il budget, ancora il budget, non la persona, non il rapporto azienda-dipendente, ma solo e soltanto il risultato delle vendite e ancora non lo si è capito, nonostante tutto.

Basta il silenzio per dimenticare tutti i miliardi di euro che sono stati buttati in questi anni o, per meglio dire, rubati? E i colpevoli dove sono? Forse questi colpevoli sono a fare qualche esercizio di equitazione o a godersi la campagna senese? No, non può essere il silenzio, non sarà il silenzio nostro, non sarà il silenzio della stampa asservita al potere, né il silenzio delle TV, che vorrebbero ridurre tutto a un gossip o a festini, non sarà il silenzio dei politici corrotti da Siena a Roma, non sarà il silenzio del Governo consenziente, non sarà il silenzio dello Stato che non c'è a farci tacere e dimenticare quello che è successo, perché il terremoto che ha raso al suolo la Banca, la nostra Banca, non è stato causato dalla "natura maligna" di Giacomo Leopardi, ma dalla "natura maligna" di uomini sciagurati, di uomini con nomi e cognomi, di politici ben identificati, di banchieri corrotti, di scaltre società d'affari, ben conosciute, seppur collocate oltre oceano. Un esempio per tutte è la JP Morgan: quale livello di credibilità e moralità poteva vantare per assurgere al ruolo di consigliere, *advisor*, nell'operazione di aumento di capitale del Monte dei Paschi? È come se, come ha detto qualcuno, Cappuccetto, persosi nel bosco, chiedesse la strada al lupo.

Basta il silenzio forse per dimenticare chi ha distrutto l'azienda più importante della Toscana? E dov'erano gli organi di controllo che non hanno controllato? Dov'era la Banca d'Italia che doveva vigilare? Dove la Consob che doveva tutelare i risparmiatori? E gli amministratori? Dov'erano i nostri amati politici che hanno governato Siena, la Banca Monte dei Paschi e la Fondazione? E proprio perché

non possiamo dimenticare e tacere, con coerenza torniamo a chiedere a Draghi il perché non ha contestato la rinuncia degli amministratori del Monte dei Paschi a verificare la situazione della Banca Antonveneta, clausola che è una regola assoluta nell'acquisizione di banche. E proprio perché non possiamo dimenticare e tacere, torniamo ancora a chiedere alla Banca di procedere con l'azione di responsabilità verso gli amministratori, verso la Deutsche Bank, verso Nomura, controparte nell'operazione sui derivati, come ha ben specificato il dottor Bivona.

Intanto, in ottemperanza a quanto previsto dal Piano di ristrutturazione e dalla BCE, nonostante la riduzione dei costi del personale, la chiusura delle filiali, sembra che la perdita di bilancio sia oltre 3 miliardi e come sarà possibile rispondere alla BCE, che chiede di aumentare i ricavi, con meno personale, meno professionalità, e soprattutto meno fiducia da parte della clientela? E ben sappiamo che questo è il punto: la fiducia della clientela, patrimonio di ogni banca, la fiducia della clientela che gli amministratori, gli istituti di vigilanza non hanno contribuito a consolidare, mentre lo hanno fatto sicuramente tutti i dipendenti del Monte dei Paschi con il loro operato, oltre ogni aspettativa. E alla fine, se i ricavi non raggiungessero le aspettative della BCE, dovremmo chiudere altre filiali? Intanto, però, una cosa buona c'è in tutto questo: il CdA della Banca avrebbe deliberato buonuscita a favore di alcuni dirigenti. Non si chiedono danni per aver amministrato in maniera così pessima, ma si premia chi ha distrutto questa azienda e questo alla faccia dei cittadini e alla faccia dei dipendenti che orgogliosamente, giorno dopo giorno, vanno avanti, mettendoci la loro faccia davanti al cliente arrabbiato e scontento. Dimenticare tutto quello che è successo al Monte dei Paschi e quello che sta succedendo ancora oggi e non farsene carico personalmente vorrebbe dire che abbiamo dimenticato il rispetto e la dignità verso noi stessi".

Prende la parola alle ore 13 e minuti 46 l'avente diritto Stefano GUERRINI, svolgendo il seguente intervento:

"Buongiorno a tutti. Io riparto da quello che è stato uno degli obiettivi fissati dal dottor Morelli, ove ha detto che nel 2018 cercheremo di avere una gestione attiva degli asset problematici. Mi auguro che sia così, perché, a mio avviso, la gestione di questi asset problematici è stata abbastanza deludente e cerco di spiegarmi meglio: nella mia esperienza, sono tanti anni che mi occupo di procedure concorsuali e quindi ricopro incarichi di liquidatore giudiziale e commissario giudiziale e il più delle volte il maggiore creditore è proprio la Banca Monte dei Paschi. Le risposte che vengono dalla Banca in tutte le ipotesi che si prospettano delle possibili definizioni della problematica

del recupero del credito sono sempre negative.

Faccio un esempio per rendere più chiaro il concetto: in una procedura di concordato preventivo, dove c'erano tantissimi immobili da vendere e dove la Banca Monte dei Paschi era il creditore più importante, sono arrivate delle proposte di acquisto di alcuni immobili, a valori in realtà un po' ridotti rispetto al credito ipotecario che vantava la Banca. La Banca ha rifiutato, ci sono state aste pubbliche e i valori di realizzo sono stati inferiori. Questo si avverte anche in altri casi in cui il soggetto non è sottoposto a procedura concorsuale: anche qui ci sono stati dei clienti della Banca, verso i quali la Banca vantava un credito ipotecario, che avevano proposto soluzioni transattive di cessione dell'immobile, anche qui chiaramente con una perdita del credito ipotecario che la Banca ha sempre rifiutato, salvo poi anche in tal caso realizzare, attraverso la vendita esecutiva o addirittura anche con successive proposte che sono state fatte, un valore inferiore rispetto a quelli rifiutati precedentemente.

Ora, io immagino quella che può essere la risposta e l'obiezione, cioè che il credito ipotecario è garantito su ogni immobile a fronte di una perizia di stima e quindi chiaramente bisogna attenersi alla perizia di stima. Io qui ho delle contro-obiezioni: innanzitutto è evidente che, quando le perizie di stima vengono effettuate da periti nominati dalla Banca, dovrà cambiare un po' il criterio di valutazione, cioè il perito a quel punto dovrà valutare sulla base del differenziale che c'è tra il valore di realizzo e il valore della perizia che lui ha emesso, perché se no non si capisce quale sia il ruolo del perito stesso.

In secondo luogo, ricordiamoci che le perizie hanno una data, il tempo cambia: oggi siamo di fronte a un mercato in cui il prezzo lo fa la domanda, quindi perdere delle occasioni per poi aspettare e doverle accettare in un tempo successivo ha due danni, quello del tempo trascorso e quello del minor valore.

Terzo. Una gestione del credito più efficiente riduce anche le spese successive delle procedure del recupero del credito e, oltretutto, mi viene da dire, permetterebbe di cedere invece di un portafoglio di credito importante come abbiamo ceduto, uno stock di crediti molto inferiore e magari realizzare percentuali più alte di quelle che invece si realizzano attraverso queste cessioni a società specializzate.

Quindi a tal proposito avrei tre domande e richieste: sapere quanti sono i crediti ipotecari che la Banca vanta nei confronti di soggetti che sono assoggettati a procedure di concordato preventivo ex articolo 160 della legge fallimentare, accordi di ristrutturazione ex articolo 182 bis legge fallimentare, piani attestati ex articolo 67 legge

fallimentare. Sapere poi quali sono le percentuali di realizzo finora dei crediti ipotecari ottenute. Infine, chiedo se è possibile avere un raffronto fra le percentuali che realizza la Banca e quelle delle altre del sistema bancario.

Oltre a occuparmi di procedure concorsuali, spesso io vengo anche nominato CTU in cause di usura e anatocismo bancario e anche qui, purtroppo, la controparte spesso è la Banca Monte dei Paschi e anche qui direi che le risposte a potenziali definizioni di accordi transattivi che la Banca effettua sono sempre negative. Ora, è vero che il sistema bancario, in base a quello che so, ha una posizione abbastanza forte nel senso di portare avanti le cause e infatti le recenti sentenze della Cassazione hanno in parte dato ragione fino ad oggi al sistema bancario, però ci sono delle posizioni insostenibili: spesso capita che purtroppo la Banca non è capace di produrre le pattuizioni con il cliente e a quel punto è una causa persa. Quindi, riuscire a chiudere senza arrivare a sentenza permetterebbe perlomeno una riduzione dei costi collegati alla causa quali spese legali e consulenti tecnici di parte. Anzi, direi che dovrebbero essere proprio i legali, i consulenti tecnici della Banca che dovrebbero aiutarla a prendere queste decisioni, perché se non è abbastanza facile andare a fare una causa e poi perderla.

Anche qui chiederei altri tre dati: quante sono le cause per usura e anatocismo nelle quali è controparte la Banca Monte dei Paschi? Quali sono gli importi correlati a queste cause? Quante sono le spese per legali e consulenti tecnici della Banca e che la Banca ha sostenuto?

Infine termino con un auspicio, diciamo una speranza, un invito a cambiare un po' la logica di quella che è la gestione del credito deteriorato, problematico, della Banca. La sensazione è che oggi le strutture preposte, i dirigenti abbiano più paura di mettere una firma, che li responsabilizza (gli dà responsabilità) perché hanno autorizzato uno stralcio, che raggiungere l'obiettivo che è quello di riuscire a recuperare il credito. Quindi, a mio avviso, deve cambiare la logica: la struttura preposta, il dirigente deve essere valutato sulla base di quello che sarà il differenziale tra il valore di realizzo finale e quello che magari poteva essere in altre occasioni, che invece sono state rifiutate dalla Banca. Grazie."

Prende la parola alle ore 13 e minuti 54 l'avente diritto Giorgio FINUCCI, svolgendo il seguente intervento:

"Buongiorno a tutti. Dalla ripresa delle negoziazioni e, fondamentalmente, negli ultimi mesi l'azione ha perso valore in modo significativo. Certamente so che è stato necessario l'intervento pubblico e so che il Piano Industriale condiviso è lungo e che recuperare masse amministrate e,

soprattutto, redditività non sarà una passeggiata; sono quindi propenso a non mettere al primo posto, almeno per ora, la capitalizzazione di borsa. Ma, ciò premesso, credo che l'Azienda e il Ministero dell'Economia avrebbero potuto gestire molto meglio questa situazione, soprattutto sul versante della comunicazione. In particolare, tre episodi recenti mi hanno stupito. Il primo: la constatazione che siamo stati oggetto di una campagna denigratoria accentuata dalla competizione elettorale, che anche questa volta, come succede ormai in tutte le tornate elettorali dal 2012 in avanti, ha fatto delle vicende di Banca MPS il terreno di scontro di conflittualità politiche. È stato gioco facile sbandierare la perdita dell'esercizio 2017, insinuando la dimostrazione del fallimento del Piano Industriale. Contesto, appunto, che non si è stati in grado di far capire che la perdita dell'esercizio era sostanzialmente nota fin dalla semestrale di giugno 2017, quando è stato necessario svalutare gli NPL per circa 3,9 miliardi per riallineare i prezzi di carico al prezzo di acquisto pattuito per la cessione dei medesimi e che, quindi, la perdita di esercizio non può essere cattivo indice del Piano ma è stata condizione necessaria per la partenza del Piano. Il secondo: ritengo sbagliato il modo stringato con cui si è fornito all'opinione pubblica la notizia delle dimissioni del Dottor Mele che, invece, visto il momento particolare, avrebbe dovuto essere, se non altro, più articolata per escludere connessioni con l'andamento gestionale. Il terzo: l'infelice battuta del Dottor Morelli che, al di là dell'erronea generalizzazione sull'orario di lavoro, ha indotto un ragionamento molto più preoccupante, cioè la sensazione che il conseguimento degli obiettivi del Piano Industriale non siano in linea con quanto previsto.

Oltre a questi tre episodi, è sotto gli occhi di tutti che da gennaio la quotazione di Banca MPS ha perso molto di più della media di settore. Inoltre, sui social e sulla stampa, si sentenzia che il Piano non va, che siamo bastonati continuamente, ingenerando sconcerto all'interno e sfiducia all'esterno. In conseguenza di tutto ciò, l'azione è passata dai 4 euro di gennaio ai 2,5 euro di marzo, senza che nessuno muovesse foglia. Poi, rispettivamente, in data 22 e 23 marzo, l'Azienda e il Mef, azionista di controllo, hanno redatto singoli comunicati, ma, oltre a essere l'uno la fotocopia dell'altro e soprattutto assolutamente tardivi, danno l'impressione di essere semplici atti dovuti, sono scarni, asettici, freddi, non prefigurano reazioni adeguate. Insomma, a fronte di queste perdite, credo sarebbe stato necessario intervenire più tempestivamente e con un taglio decisamente più propositivo e incisivo. D'altronde, la persona semplice, che ascolta la televisione, che legge notizie in qua e in là, che non conosce la differenza fra

capitalizzazione e patrimonializzazione, che conosce per sommi capi la legislazione sul *bail-in* e che assiste al deprezzamento continuo della quotazione del titolo, che idea si può fare della nostra Banca? Insomma, cercare di tranquillizzare tutti, spiegando che il Piano Industriale procede regolarmente e che la perdita del 2017 ne è una causa e non l'effetto, e spiegare la differenza fra patrimonio e capitalizzazione di borsa e tranquillizzare sull'adeguatezza del primo erano cose difficili da fare tempestivamente? Lo Stato ci ha messo oltre 5 miliardi di soldi pubblici. Possibile che non si senta in dovere di difendere l'investimento? Per tranquillizzare gli investitori e il mercato si è dovuto attendere il *road show* di Londra, nella prima settimana di aprile. A seguito di questo evento il titolo ha prontamente, velocemente, recuperato, ma il *road show* va considerato come fattore eccezionale, non è pensabile lasciare a questo tipo di eventi la difesa costante e continua del *sentiment* sulla Banca. È questo l'aspetto fondamentale del mio intervento, e cioè iniziare a ragionare su come mantenere alta e costante la reputazione della Banca. Questione di sostanza e non di forma, specie nella situazione in cui siamo. Quindi, fermo restando che è necessario recuperare quote di mercato, in contemporanea occorre, almeno con la stessa intensità, salvaguardare quello che già abbiamo, e soprattutto occorre contrastare attivamente il *sentiment* negativo, che nel tempo, se non disinnescato, si ripercuoterà sulle quotazioni e, cosa ben più grave, sulla fiducia dei risparmiatori, facendo calare l'appeal della Banca. Non è un problema di poco conto, perché seccando la fiducia, fattore indispensabile nel rapporto cliente-banca, nessun Piano Industriale potrà portare risultati. Ancora: il successo e la prospettiva di ogni banca si basano sulla fiducia, che è in grado di ingenerare sui clienti in essere e soprattutto su quelli potenziali, e quindi una comunicazione incerta e paurosa non ce la possiamo permettere. Ma non se la può permettere nemmeno il Mef, specie dopo i recenti risultati elettorali. Sarò ancora più chiaro: se il Piano sta andando secondo le aspettative, sarebbe assolutamente folle permettere che si ingeneri sfiducia verso la Banca. Per tutti questi motivi, secondo me, è necessario che la Banca e il Mef creino insieme una piccola struttura dedicata e concertata di documentazione, che agisca continuamente, magari coinvolgendo anche la vigilanza italiana ed europea, intraprendendo le necessarie azioni contro la circolazione di *fake news* e soprattutto per supportare l'immagine della Banca. Bisogna capire che la comunicazione, in questa fase, deve avere un ruolo cruciale e non può essere quella ordinaria di una banca normale. Insomma, la comunicazione di una banca normale non può certo rispondere a tutti e tutti i

giorni, ma nel nostro caso potrebbe essere necessaria anche un'azione di questo tipo. Allora su questo bisogna riflettere subito, cercando le opportune contromisure, volte a ingenerare fiducia nei risparmiatori; va quindi trovata una strada che non può che passare da una comunicazione più viva, più fresca, più attenta, pur consapevoli dei limiti imposti dal *Commitment* n. 5.

Per rafforzare quanto esposto posso constatare che l'intervento dello Stato, inizialmente, aveva contribuito in modo forte ad accrescere il consenso dei risparmiatori. Oltre alla professionalità e all'impegno dei dipendenti, questo fattore determinò il gran balzo della raccolta diretta; ma, al di là del primo momento, questa spinta - che non deve assolutamente esaurirsi - ha mostrato un certo rallentamento, indicando anch'essa la necessità di nuova verve.

Prima di concludere, volevo porre l'attenzione anche su un aspetto del Piano, che a mio modo di vedere dovrebbe essere modificato: mi riferisco al *Commitment* n. 11, che prevede l'uscita dello Stato dall'azionariato della Banca entro la durata del Piano. Nello specifico, chiederei, soprattutto al Mef, di iniziare ad attivarsi con le competenti funzioni perché lo Stato possa restare, anche se con percentuali di possesso notevolmente più basse, nell'azionariato della Banca, senza vincoli temporali, che invece sono attualmente previsti. Quest'ultima cosa è stata proposta recentemente dal Sindaco di Siena, e la condivido totalmente, perché la ritengo assolutamente necessaria proprio per agevolare il Piano di Ristrutturazione, ingenerando maggior fiducia e tranquillità nei risparmiatori, togliendo il pesante vincolo temporale che così come contemplato originariamente con l'andare del tempo potrebbe addirittura generare un effetto contrario e negativo con l'avvicinarsi della scadenza del Piano. Auguro a tutti buon lavoro."

Prende la parola alle ore 14 e minuti 02 l'avente diritto Vincenzo GUGLIELMI, svolgendo il seguente intervento:

"Buongiorno. Mi presento, mi chiamo Vincenzo Guglielmi e fino al 31 ottobre prestavo servizio all'Ufficio recupero crediti di Bologna, dal primo novembre 2017 sono uscito per "esodazione".

Sono contento di parlare dopo il dottor Stefano Guerrini, che ha introdotto un argomento spinoso, che è quello dei crediti deteriorati. Io sul punto volevo fare un intervento un po' particolare, nel senso che a seguito della nota cessione delle sofferenze, cioè gli NPL, si è perfezionato anche il distacco di un numeroso gruppo di dipendenti della Banca attualmente addetti al servizio recupero crediti, distacco, in genere, presso la società Cerved. Alla luce di quanto sopra, non vorrei che poi nel medio periodo questo servizio, cioè il servizio recupero crediti, venisse

ridimensionato se non addirittura smantellato. Questo sarebbe un errore gigantesco, perché se si percorresse questa strada si verrebbero a perdere delle professionalità e delle competenze che questi colleghi hanno maturato nel corso di anni e anni e di servizio. Dico questo anche e soprattutto perché la qualità del credito del nostro Istituto, e per qualità del credito intendo i soldi prestati, non è buonissima. Quindi in futuro il flusso delle sofferenze continuerà: non è che noi cedendo 24 miliardi di sofferenze abbiamo risolto il problema, la qualità del credito dell'Istituto non è buonissima e i flussi delle sofferenze continueranno. Chiedo quindi che una volta terminato il periodo di distacco queste risorse vengano reintegrate nell'Istituto e ricollocate sempre in un'area di lavoro che abbia pertinenza con recupero crediti - high risk, precontenzioso ed eventualmente anche a supporto dei deliberati in sede di concessione del credito. Questo soprattutto per non perdere le professionalità che questi lavoratori hanno, professionalità che costituiscono un vero e proprio valore aggiunto per l'Istituto. Dico ciò perché Cerved ce li vuole portare via, facendo loro delle proposte economiche rilevanti.

Ora, capisco che la Banca abbia la necessità di diminuire il costo del personale e la diminuzione del costo del personale si raggiunge diminuendo il numero dei dipendenti, però non sono questi i dipendenti che devono andare via, perché quelli che si occupano di recupero crediti sono un valore aggiunto per l'Istituto, e la Banca è arrivata a questo punto anche perché dal 2007-2008 in poi il numero degli addetti all'Ufficio recupero crediti è stato inadeguato.

Concludo, colgo l'occasione per fare un ringraziamento. Nel mese di gennaio-febbraio 2017 sono stati assunti 12-15 lavori interinali con un contratto a tempo determinato collocati presso gli Uffici recupero crediti sulla rete. Dato che ho avuto modo di vivere personalmente e direttamente questa iniziativa, volevo dire che è stata un'iniziativa ottima in quanto ha consentito al nostro Istituto di meglio gestire le sofferenze in sede di cessione delle medesime. Ringrazio inoltre il Signor Amministratore Delegato e il suo staff per avere prolungato la durata del contratto di questi lavoratori interinali fino a febbraio 2018.

Chiudo con un'ultima cosa. Dato che in sala ci sono dei rappresentanti del Tesoro, forse sarò un ingenuo però mi aspetto che questi rappresentanti del Tesoro oggi dicano qualcosa. Vi ringrazio."

Prende la parola alle ore 14 e minuti 08 l'avente diritto Aldo CAVALLI, rappresentante di Innocenti Roberto, svolgendo il seguente intervento che si riporta secondo il testo da lui successivamente consegnato:

"Sono Aldo Cavalli e intervengo per delega. L'assemblea straordinaria Mps del gennaio 2014 ha registrato tra i partecipanti - tra i quali, peraltro, non mancarono esperti titolati - un dibattito caratterizzato da indignazione e forti polemiche. Nel generale frastuono ho pur tuttavia avuto il privilegio di analizzare per primo il tema Alexandria e Santorini, introducendo alla generale attenzione degli astanti l'opportunità di impugnativa di transazioni in merito alle quali le argomentazioni inerenti alla configurazione di illecito apparivano consistenti al punto tale da poter confidare, quale obiettivo minimo, in una consistente rinegoziazione extragiudiziale delle medesime operazioni con le controparti coinvolte, data l'entità del *petitum* rivendicabile con procedura giudiziale. Oggi ribadisco quanto a mio nome è stato verbalizzato - quale azionista intervenuto - nell'Assemblea di bilancio del 29/4/2014 alle ore 13 e minuti 13, poiché avvalorato nel prosieguo dall'emersione della nota vicenda dei tassi Libor, Euribor e Tibor, manipolazione su ampia scala di benchmark utilizzati per fissare il costo dei prestiti fra le banche e punto di riferimento per le operazioni commerciali: con notizia fornita dalla stampa il 23 aprile 2015 si è appreso che Deutsche Bank, a fronte di prove inconfutabili, è stata condannata a pagamento di ben 2,5 miliardi di dollari alle autorità statunitensi e britanniche quale risarcimento - cui ha fatto seguito il licenziamento dei dipendenti colpevoli, tra cui un Direttore Generale, quattro Dirigenti e un vice Presidente - secondo il noto principio accettato e praticato nei Paesi civili, tra cui non includiamo purtroppo il nostro, che i mercati non si manipolano da soli ma sono le persone a commettere le violazioni.

A fronte di tale scenario l'azione volta al recupero del danno sopportato dagli *stake holders* imbrogliati di MPS appare estremamente deludente e data l'entità degli accantonamenti per far fronte alle cause pendenti ci si chiede se un'inerzia dello Stato nel percorrere ogni strada volta al recupero, visto che è proprietario della banca, possa essere configurato come sperpero di risorse pubbliche censurabile dalla Corte dei Conti, esattamente come il fatto di lasciare il titolo del Monte abbandonato all'aggressione di contratti giornalieri ribassisti di scarso peso economico e pesanti ripercussioni sulla quotazione e conseguente percezione della clientela.

Ricordiamo che sui lavoratori dipendenti italiani in generale, che pagano proprio tutto tra imposte dirette e indirette, pesa l'80% del peso fiscale del Paese, che quelli del Monte stanno tuttora fornendo un pesante contributo salariale al risanamento della Banca, dopo aver subito il dissesto delle quotazioni azionarie e obbligazionarie e che quindi una trasparenza su tali argomenti è il minimo dovuto.

Incidentalmente sono costretto a ricordare a chi volesse rivedere l'intervento sopra richiamato che nel verbale 29/4/2014, nonostante la copia scritta vidimata dal Notaio e nonostante avessi chiesto correzione, è stato riportato nel verbale ufficiale il termine dialettale "belin" in luogo del termine tecnico *bail in*."

Prende la parola alle ore 14 e minuti 12 l'avente diritto Stefano MILAZZO, svolgendo il seguente intervento che si riporta secondo il testo da lui successivamente consegnato:

"Gent.ma Presidente e Gentilissimi Signori Soci, formulo il presente intervento anche per conto di "Etica, dignità e valori - Associazione Stakeholders Aziende di Credito Onlus", che ha come scopo la promozione della finanza etica e della responsabilità sociale e d'impresa nelle banche.

Il Bilancio 2017 ha rappresentato un opportuno aggiornamento rispetto al Piano di Ristrutturazione 2017-2021 del gruppo presentato il 5 luglio 2017.

Ai legittimi ed opportuni obiettivi di contenimento dei costi, tramite la chiusura di 435 filiali sulle 600 previste e le uscite del personale al fondo di solidarietà per 1.800 risorse sulle 4.800 del piano al 2021, si sono affiancati alcuni indicatori di rinnovata fiducia rappresentati dal buon esito del collocamento del prestito subordinato Tier 2 per 750 milioni ove sono state raccolte offerte per 3,6 miliardi.

Ricordiamo però come gli obiettivi di ristrutturazione (*revamping*) dell'attività commerciale nei settori *retail*, *corporate*, *wealth management* si devono associare sempre, da parte del primo gruppo bancario nel mondo fondato nel 1472, dalla ritrovata capacità di costruire un nuovo modello di banca, ricordando sempre che il Monte, sin dalla sua costituzione, rappresentò un fattore di rigenerazione e supporto delle attività produttive nei territori di insediamento.

Ribadiamo il nostro convincimento, già espresso negli anni precedenti, che la credibilità del sistema bancario si riconquista oltre che con una buona governance, anche con iniziative nuove che rafforzino la fiducia e l'affidabilità del Monte dei Paschi di Siena.

Ed oggi con la presenza del Tesoro nella Governance si può aprire (solo se lo si voglia) una grande opportunità sia nella gestione degli NPL (affinché non vengano svenduti favorendo così solo la speculazione), sia nel promuovere una politica del credito a favore del territorio: delle sue famiglie, delle sue imprese, dei suoi giovani.

Le banche non comprano e non vendono solo denaro, ma fiducia. La fiducia dei risparmiatori, delle famiglie, delle imprese. Bisogna pertanto dare e difendere il reale valore degli NPL per combattere sia le speculazioni che gli abusi perché ne

va della tenuta sociale del Paese.

A nostro avviso il Gruppo deve rivolgersi, ad esempio, verso il mondo dell'etica finanziaria ed economica (come l'utilizzo dei bond di scopo e territoriali - che sappiano così ricostruire fiducia), nuovi servizi all'internazionalizzazione e nuovi prodotti per le famiglie.

In primis alle giovani coppie al fine di favorire la costituzione di nuovi nuclei familiari che accompagnino ad una maggiore natalità, il cui deficit è il vero dramma di questo periodo storico del nostro Paese, che rischia di condurre l'Italia al declino economico, sociale e del *welfare*.

Serve oggi ancor di più rafforzare le relazioni internazionali con banche ed istituzioni finanziarie dei Paesi in via di sviluppo e di nuova industrializzazione per avviare partnership societarie, economiche e finanziarie, al fine di non trascurare le relazioni culturali per la promozione di politiche di buon vicinato e di pace.

Il tema delle politiche creditizie di reciproco sviluppo specie nell'area mediterranea sono fondamentali oggi più che mai, mentre registriamo, in generale, un arretramento della presenza bancaria italiana in tali aree.

Sempre sul fronte della fiducia e della credibilità reputazionale riteniamo che anche le politiche retributive siano fondamentali.

Confidiamo nell'esemplarità di azioni di governance per ridurre, in modo strutturale, la forbice tra i compensi ad amministratori e top-management rispetto a quello delle Aree Professionali Impiegatizie e legare i compensi variabili non solo ad indicatori economici, ma anche a elementi di responsabilità sociale, (tipo la promozione della finanza sociale, la riduzione delle transazioni con il fisco per contenziosi tributari, gli indicatori di *customer satisfaction* della clientela e del clima aziendale ecc).

Un occhio di riguardo va riservato esclusivamente ai clienti (famiglie, giovani, piccole e medie imprese), alle istituzioni e ai dipendenti privi di forza contrattuale e poco valorizzati, che hanno rappresentato quella moltitudine silenziosa che ha permesso al Monte di crescere in forza e credibilità per oltre 500 anni.

Tutti punti che possono e devono trovare spazio, risposte e soluzioni anche nel bilancio sociale, rendicontando opportunamente il dialogo con gli azionisti nelle opportune sedi istituzionali assembleari e di engagement, insieme alle iniziative concrete già avviate di Responsabilità Sociale, sapendo cogliere le opportunità previste anche dal recente decreto legislativo approvato n. 254 del 30 dicembre 2016 che ha recepito la direttiva UE 95/14 sulle informazioni non finanziarie e che impegna le grandi aziende e società di interesse pubblico ad integrare i propri bilanci con una

rendicontazione puntuale di sostenibilità.

Purtroppo i vorticosi cambiamenti registrati nell'organizzazione del gruppo in questi ultimi mesi, non ci hanno consentito di avere degli interlocutori con cui relazionarci nell'attività di stakeholder engagement che abbiamo avviato con questo gruppo a partire dal 2013, oggi di fatto cessata e questo non è certamente un segnale positivo per tutti i gruppi e i corpi intermedi del territorio che rappresentano il Dialogo Sociale.

Confidiamo di poter riprendere il dialogo con nuovi interlocutori istituzionali del gruppo, nella convinzione che nella fase attuale serve più responsabilità sociale e più etica finanziaria, insieme alla capacità di dialogo e di ascolto con chiunque persegua obiettivi di interesse generale.

Da qui il nostro fraterno augurio che formuliamo di cuore e con gioia alla qualificata governance del Monte, alle Istituzioni, ai dipendenti ed ai cittadini-clienti per riscoprire i valori fondanti del Monte, per far divenire i nostri tempi quelli di una nuova grande amicizia tra famiglie, popoli e continenti. Perché ci piace ricordare che ..."se il potere (in questo caso finanziario ed economico) non serve l'uomo riduce la realtà umana al proprio scopo ... e (rende l'uomo uno schiavo)!!.

Il simbolo di E.DI.VA. è l'Araba Fenice, che intende rappresentare la grandezza dell'etica, della dignità e dei valori, sempre presenti nella nostra quotidianità e sempre in grado di risorgere e di ricrescere, nonostante le infedeltà, le pochezze e gli errori della nostra condizione umana, quali doni divini."

Prende la parola alle ore 14 e minuti 20 l'avente diritto Mario BARNI, svolgendo il seguente intervento:

"Buongiorno a tutti. Io, a questo punto, però, sarei tentato di chiedere di fare break e di parlare dopo, anche perché non farò domande ma farò solo osservazioni. Chiedo questo perché se non ci fosse lo Stato che predomina, dovrei dire che qui non c'è la qualificazione per l'Assemblea, perché siamo rimasti tanti pochi. Viene accettata questa mia domanda?

Presidente: "No".

Mario BARNI: "Grazie".

Presidente: "Scusi, mi spiego: mancano tre interventi dopo il suo e pensiamo di poter rispondere poi dopo a tutte le domande nell'insieme."

Mario BARNI: "Stando all'illustrazione del bilancio dell'Amministratore delegato, e ci sono state un'enormità di belle parole, di bei propositi e di futuro e molto si è adoperato la parola "futuro", anch'io cercherò di dire oggi belle parole, ma sul passato non sul futuro di oggi, perché il futuro è che meno di un mese fa le azioni della Banca e

la situazione della Banca hanno toccato il minimo storico mondiale del fallimento delle banche, perché il Monte dei Paschi un mese fa era fallita cinque volte! Con gli interventi che si sono fatti la Banca è fallita cinque volte, non una!

Io non ero un azionista del primo momento del Monte dei Paschi, ma sono entrato nel Monte dei Paschi perché ero proveniente dalla Banca Toscana e, quando fece l'incorporazione, diventai socio Monte dei Paschi. Ma quando il Monte dei Paschi fu quotato in Borsa, io feci il profeta e dissi: "Ahi, Mussolini non riuscì a stravolgere il Monte dei Paschi, questi ci riescono". Eccome e a che prezzo per Siena ci sono riusciti!

Ma perché ci sono riusciti? Facciamo un passo indietro, che però non posso collocare in una data precisa perché ho sì memoria delle cose, ma non delle date, però non si può che collocare alla fine degli anni 80, quando si principiò a studiare leggi, a studiare burocrazie, a creare uomini per portarli non solo a dirigere il Monte dei Paschi, ma a dirigere una fascia ben precisa dell'Italia: la Toscana, l'Umbria, le Marche, l'Emilia e il Veneto. Guarda caso, le catastrofi bancarie più grosse che sono avvenute in Italia sono avvenute in questa fascia. Perché? Perché l'Emilia Romagna e il Veneto avevano due condizioni politiche un po' diverse: nell'Emilia la condizione politica più democratica, più avanzata, di estrema sinistra, mentre nel Veneto c'era un'altra condizione, ma era quasi identica a quella del centro Italia.

Presidente: "Azionista Barni, io devo purtroppo invitarla a parlare di argomenti che attengono a questo bilancio".

Mario BARNI: "No, fanno parte del perché è avvenuto questo e bisogna che noi analizziamo questo e alla fine o i sogni di Morelli si avverano oppure non c'è fine al pozzo. Pertanto Lei deve cercare di non interrompermi e di non sviarmi da quello che io devo dire, sennò ci metto addirittura più tempo e siccome sono stati dati 24 minuti a qualcuno ed aveva ragione di averli...

Presidente: "Difatti non è stato interrotto".

Mario BARNI: "È stato l'unico uomo che dal primo momento, anche se non aveva la mia fiducia, aveva visto, come me, il problema del Monte dei Paschi e addirittura la fine del Monte dei Paschi. Ora sta sbagliando perché adesso non si può fare più recupero, non esiste più, potrebbe esistere solo il recupero morale, ma siccome sono decadute in tutta Italia la moralità e la fiducia, non può riaverle il Monte dei Paschi, non può più riavere fiducia perché è in un pozzo profondo.

Come si sono svolti questi fatti? Hanno creato degli uomini che hanno portato alla Presidenza del Monte dei Paschi e alla Presidenza dell'ABI. Anche alla Banca dell'Etruria

Faralli fu portato alla Vicepresidenza e, siccome per prima cosa dovevano colpire Siena in un modo "indimenticabile", cosa hanno fatto? Questo passerà alla storia perché è stato un fallimento come in nessun'altra banca, in nessun altro posto del mondo è avvenuto, perché sono già cinque i fallimenti, perché già cinque volte abbiamo reintegrato il capitale. Però chi lo mise (Mussari) alla Presidenza del Monte dei Paschi? Era l'ultimo giorno per potercelo mettere. Fu Tremonti, quello della finanza creativa: l'abbiamo avuta una bella finanza creativa! Con il parere che doveva dare pure il Presidente del Consiglio, con il parere del Presidente del Consiglio che era Berlusconi. Poi dopo, Mussari è diventato il super comunista!"

Presidente: "Azionista Barni, Lei ha ancora un minuto".

Mario BARNI: "No, non mi interrompa, devo arrivare alla conclusione, solo alla conclusione potrà capire la ragione del mio intervento.

Sono un socio, ora vi dico quanto ha perso il Monte dei Paschi.

Io presi gusto a investire nel Monte dei Paschi, perché dava un buon utile e, anche se avevo dei dubbi, fui portato a investire. Io non ero un investitore tanto piccolo, perché tra con i soldi investiti tra Banca Toscana e l'aumento che avevo fatto, avevo superato alla fine del 2008 qualcosa come 800 mila euro di capitale in Banca Monte dei Paschi e non faccio i conti del mancato guadagno perché dovevano arrivare a un risultato. Molti fummo tratti in inganno, compreso io, perché poi il modo di fare banca del Monte dei Paschi e della Fondazione mi garbava, ma un dubbio l'avevo sempre, perché sapevo a chi non garbava.

Sapete che nel mese di marzo il Monte dei Paschi ha toccato il fondo, il profondo fondo, e anche allora fu per scopo politico, per voler ottenere un risultato, perché era la banca comunista il Monte dei Paschi, perché erano stati i comunisti, era stata l'estrema sinistra a gestirla. Non è mai stato vero questo, non l'hanno mai gestita, sono sempre stati indirizzati e comandati e hanno sempre preso gli uomini che hanno voluto."

Presidente: "Azionista Barni, la prego di concludere"

Mario BARNI: "Sapete a quanto era arrivato il mio capitale di circa 800 mila euro più il mancato guadagno? C'è chi ha detto che ha perso oltre il 90% e dovete fare voi il conto. Non ha più numeri la calcolatrice per calcolare quanto ho perso io, perché la mia capitalizzazione nel Monte dei Paschi, nella prima settimana di marzo, era scesa a 188 euro, 188 euro, Signora, che è qui a rappresentare lo Stato e certe posizioni mi possono consentire e mi devono dare il diritto di sciacquarmi la bocca!

Presidente: "Signor Barni, io la invito nuovamente a concludere il suo intervento."

Mario BARNI: "Da tre milioni erano rimaste e ora sono sempre sotto 200 euro. Di chi è la colpa? È di quegli amministratori che il potere ha creato e ha portato a dirigere il Monte dei Paschi per portarlo a fallire tre volte, dico cinque volte, e non è la fine? O sono quei principi non solo che governarono il Monte dei Paschi, quei principi che anche governarono Siena? Perché il Monte dei Paschi era diventata grande anche dopo la guerra, quando gli uomini di sinistra ancora c'erano, e ancora sapevano, anche se erano minoranza, gestire questa Banca. Io ho detto che tra i miei tanti lavori ho fatto anche il pecoraio e l'albergatore e ho avuto clienti da tutto il mondo, pochi clienti, ma da tutto il mondo, e tutti, dalla Nuova Zelanda al Giappone, alla Cina, al Canada, e basta sennò continuo troppo, mi dicevano che questa era la zona del mondo dove si viveva la miglior vita del mondo e che avrebbe avuto un futuro. Ma come, si viveva meglio che in tutte le parti del mondo in questa piccola zona dove c'erano tanti comunisti e tanti democristiani di sinistra? Loro dovevano distruggere questo esempio per fare il loro gioco: l'hanno programmato e l'hanno distrutto, non solo attraverso gli uomini, ma anche attraverso la burocrazia; la burocrazia in Italia è il male più grande. E non è più una burocrazia, è una perversione del sistema: qualsiasi studio, qualsiasi Ente pubblico deve tenere nei suoi atti delle cose che non sono più che burocrazia, è perversione!"

Signora, che qui rappresenta lo Stato, si ponga questa domanda, l'analizzi e vedrà che la mia risposta e la mia enfasi non sono che la verità!"

Presidente: "Azionista Barni, io di nuovo le chiedo di fermarsi altrimenti purtroppo le devo spegnere il microfono."

Mario BARNI: "No, non ho finito. Lo faccia se ha coraggio".

Presidente: "Certo che ho coraggio, ci mancherebbe altro!"

Mario BARNI: "Se ha coraggio lo faccia".

Presidente: "Per favore potete spegnere il microfono?"
"Azionista Barni, il suo tempo è scaduto e non è ancora arrivato a parlare del punto all'ordine del giorno: Lei ha ancora un minuto, dopodiché il microfono sarà spento e interverrà il prossimo azionista."

Mario BARNI: "Proseguirò nella replica che credo mi sarà data".

Prende la parola alle ore 14 e minuti 38 l'avente diritto Guido ANTOLINI rappresentante dell'Associazione Azione MPS, svolgendo il seguente intervento che si riporta secondo il testo da lui successivamente consegnato:

"Un cordiale buongiorno a tutti.

Azione MPS, per la quindicesima volta consecutiva, rappresenta i Piccoli Azionisti Associati ai sensi dell'art. 141 del TUF.

Come noto, fino al mese di luglio 2017 la maggioranza assoluta del capitale era detenuta da oltre 150.000 Piccoli Azionisti, che una Legge dello Stato ha espropriato, senza diritto di opzione, senza indennizzo, senza diritto di recesso.

Era una public company, di proprietà al 55% di piccoli azionisti: oggi l'intera compagine sociale precedente possiede meno del 2,5%, il valore delle loro azioni è di meno di 100 milioni, anche se il patrimonio netto agli stessi direttamente riferibile, senza considerare l'aumento di capitale derivante dalla conversione delle obbligazioni e dal versamento dello Stato, è tuttora ampiamente superiore a 4 miliardi.

Come nelle precedenti occasioni, chiediamo alla Presidente del Collegio sindacale la quantificazione del residuo patrimonio netto consolidato ante intervento statale e conversione, ed il valore per azione riferito al numero di azioni preesistenti, comprendendo il risultato di esercizio oggi in delibera.

Tale patrimonio, che un anno fa ammontava a 6,5 miliardi (oltre 200 € per azione dei vecchi azionisti) sembra essere diventato il salvadanaio per la copertura di perdite, gestionali e non. Qualunque ne sia la causale, è da lì che il management è autorizzato a pescare a piene mani, in primis per agevolare la svendita di NPL, ma, temiamo, forse anche per gestire con maggior disinvoltura cause passive.

Leggiamo peraltro nella documentazione assembleare che è stata recentemente chiusa una causa passiva da 4 miliardi; vorremmo avere maggiori dettagli, in particolare quale fosse l'argomento del contendere, se la chiusura è stata ottenuta per vittoria del Monte, se è definitiva, e quale sia stato il costo complessivo dell'intera pratica

In questa sede dobbiamo nostro malgrado tornare sulla richiesta, già formalizzata nella precedente assemblea e rimasta inevasa, di pubblicazione della perizia di Price Waterhouse, asseverata da Mazars, riguardante il valore di Banca MPS spa, aggiungendo anche quella di pubblicare la lettera di incarico alle suddette Società.

Ribadiamo di non ritenere giustificabile qualunque riferimento alla riservatezza da parte di Price Waterhouse, come invocato dal Presidente nell'Assemblea dello scorso dicembre: quella perizia è stata pagata dalla Banca, ed ha fornito i parametri per la diluizione e l'esproprio dei precedenti azionisti.

Per correttezza preannunciamo che la presente richiesta verrà sottoposta alla CONSOB, per le valutazioni di sua competenza.

Analogamente rivolgiamo al Management ed al Rappresentante del Ministero dell'Economia qui presente di render pubbliche le motivazioni dei decreti di ricapitalizzazione, contenute

in una relazione della Banca d'Italia, anch'essa non ancora resa pubblica. Nello scorso dicembre l'Amministratore Delegato ha affermato di non esserne venuto a conoscenza. Dottor Morelli, è ancora questa la situazione?

Richiamiamo il contenuto del Protocollo fra Banca MPS e Piccoli Azionisti, sottoscritto ormai 4 anni fa dal Presidente Profumo con il CONAPA e le Associazioni di Piccoli Azionisti MPS.

Nella risposta alla nostra lettera dello scorso marzo, che avevamo chiesto di allegare alla documentazione assembleare, la Presidente Bariatti ne cita l'esistenza, senza però assumere alcun impegno o iniziativa per concretizzare i successivi passi, già previsti dal Protocollo stesso.

E' questa la sede per dare le risposte necessarie.

Altre risposte attendiamo dall'azionista di larga maggioranza, il Ministero dell'Economia, che è tenuto al rispetto dei principi costituzionali sulla tutela del risparmio e dell'investimento del risparmio popolare nelle grandi aziende.

Ad oggi sembra che invece di tutelare il risparmio investito in aumenti di capitale MPS per oltre 8 miliardi, lo Stato utilizza i nostri risparmi per operazioni non trasparenti, occultando relazioni della Vigilanza e discutibili perizie discrezionali che dovrebbero fornire al mercato le giustificazioni e la necessaria chiarezza.

A giudicare dalle quotazioni raggiunte, è il Mercato che dimostra quanto abbiamo affermato.

Vogliamo essere espliciti: abbiamo in sala l'azionista Ministero dell'Economia. Ci attendiamo risposte che ristabiliscano, almeno, la trasparenza. Probabilmente faranno bene anche al valore dell'azione.

Ci riserviamo una breve replica, in relazione alle risposte che riceveremo."

Prende la parola alle ore 14 e minuti 45 l'avente diritto Fabio PERFERI, svolgendo il seguente intervento che si riporta secondo il testo da lui successivamente consegnato:"

- 1- In quel tempo, tu Monte tripalluto, eri ricco pubblico Istituto.
- 2- Poi la Legge del sottile Amato, in SpA ti ha trasformato.
- 3- Il declino hai presto iniziato con il presidente manipolato.
- 4- Il quale disse: quello del banchiere non è il mio mestiere.
- 5- L'assemblea, come ognuno sa, chiude i tuoi 18 anni di SPA.
- 6- Maggioremente ormai diventato, condanna gli errori del passato.
- 7- Fatti quando la tua miglior gioventù col presidente stava a tu per tu.

- 8- A Lei Presidente Stefania Bariatti, auguro successo con atti e fatti.
- 9- Rappresenta lo Stato salvatore, con dieci miliardi salva onore.
- 10- Se di input ne avesse parecchio come Ulisse si turi gli orecchi.
- 11- Perché quello che al Monte più serve, è la clientela che di Lui si serve.
- 12- A Lei, gentile A.D. Marco Morelli, auguro bilanci futuri sempre belli.
- 13- Ciò prima e meglio arriva con le risorse di M.I. Dalla Riva.
- 14- Cioè motivando il Personale, di ogni azienda primo capitale.
- 15- Di Silvio Gigli il "Siena immortale": per il Monte pure vale!"

Prende la parola alle ore 14 e minuti 49 l'avente diritto Giulio BIGOZZI, svolgendo il seguente intervento:

"Buongiorno a tutti, cercherò di essere breve perché l'ora è tarda. Io sono un azionista da pochi mesi, perché sono stato uno di quelli colpiti dal *burden sharing*: avevo sottoscritto le obbligazioni 2008-2018, vengo da Arezzo. Questa è la prima volta che partecipo all'Assemblea e scusatemi se ancora non conosco tutta la situazione. Però mi sono visto il bilancio, ho fatto delle domande e sinceramente volevo anche non intervenire. Sono stato un po' stimolato dagli interventi precedenti. Vorrei dunque dire solo due o tre cose attinenti al bilancio e all'Assemblea.

Innanzitutto sono d'accordo sugli interventi che sono stati fatti dall'Ingegnere Bivona, dall'Avvocato Falaschi e da altri in merito alle responsabilità, perché sono come doppio azionista: azionista diretto per la conversione di parte delle obbligazioni, ma anche come cittadino azionista, visto che lo Stato vi partecipa. Quindi io ho questo doppio ruolo, tutti siamo doppi azionisti, e quindi, queste sono le mie valutazioni, anche per l'esperienza professionale - è vero che ora sono pensionato, ma sono ex dirigente di azienda, sono anche Sindaco revisore, quindi un minimo di nozione sui bilanci penso di averla -. Mi sono letto il bilancio, è un po' troppo lungo, quindi alcune parti le ho tralasciate perché era impossibile in un giorno leggermi tutto il bilancio, però alcune cose le avevo individuate e avevo fatto delle domande. Ad alcune mi è stata data una risposta non dico esauriente ma in parte mi convince, mentre altre risposte non mi convincono. Per esempio io ho ritenuto che il Fondo rischi per le controversie legali fosse inadeguato perché più o meno corrispondente a quello del 2016. Avevo chiesto una risposta e mi è stata data una risposta, che è nella stampa che ci è stata consegnata stamani. E' stato detto che è adeguato perché è corrispondente alle cause in

corso.

Ora, siccome per l'appunto lunedì scorso su Affari e Finanza c'è stato un articolo secondo cui ci sono 2 miliardi di cause, e ci sono vari articoli di organi di stampa che dicono che questa è una mina vagante, mi aspettavo che fosse stato fatto un raffronto sul 2016; nel 2016 è stato creato un Fondo rischi di 570 milioni a fronte di tot cause o comunque controversie legali; nel 2017 più o meno è uguale perché non c'è stato nessun aumento sia come numero, sia come importo di queste controversie legali. Questo non è stato fatto e sinceramente, ricollegandomi un po' a tutti gli interventi, un po' a una certa situazione, devo dire che mi lascia perplesso, non tanto per il fatto che la Banca non possa avere possibilità di recuperare, sicuramente potrebbe anche averle e ne sono convinto, da toscano, da senese anche se non di nascita perché sono nato a Sinalunga e da aretino. Chiaramente mi aspetto che ci sia uno scatto di orgoglio e ci sia comunque qualcosa che possa far migliorare la situazione, però ho la sensazione - da neofita perché è da poco tempo che sono azionista e ho letto solo il bilancio sommariamente - che ci siano diverse cose che non vanno.

Tra l'altro, la relazione dell'Amministratore Delegato che, per quanto riguarda la parte dei numeri e dei programmi, sicuramente ha la sua validità, mi ha fatto capire in alcuni punti che non c'è questa discontinuità che il mercato e un po' tutto il Paese penso si aspetti, non solo Siena, perché la Banca il Monte dei Paschi non è di Siena, è di tutta l'Italia, parliamoci chiaro. Perché quando si è sperticato in tutta una serie di lodi al personale della Banca, che, per carità, per quello che riguarda il front-office va anche bene, non mi sembra che la cosa possa essere valida per i dirigenti, perché il management, da tutti i punti di vista, è stato carente e penso che, se è lo stesso management a cui si vuole appoggiare l'Amministratore delegato Morelli per cercare di recuperare i crediti direttamente in misura maggiore, questa è una visione che non mi convince. Io nella mia azienda li recuperavo direttamente e non avevo sofferenze: era più facile ma non avevo sofferenze anche perché facevo contratti in modo diverso rispetto a quella che ha fatto la Banca.

Non credo che, se è lo stesso personale, ci siano grandi possibilità di recupero, che sarebbe invece doveroso perché è uno scandalo cedere gli NPL al 20-21%, quando questi crediti possono valere almeno il 40% ma anche il 50%. Del resto c'è stato un intervento di un signore prima che ha spiegato chiaramente come la Banca non svolge il proprio dovere di fronte al recupero dei crediti o comunque non lo svolge correttamente. Quindi mi sembra di capire che non ci possa essere, senza un forte segnale di discontinuità, la fiducia che, come hanno detto tutti, è essenziale, è

basilare per il recupero del titolo. Infatti se le azioni sono depresse in questo periodo non è solo per le vendite allo scoperto, ma per il fatto che la gente non percepisce questo cambiamento, questa discontinuità rispetto al passato.

Tra l'altro, io avevo letto da qualche parte, ma è stato ricordato stamani, che lo stesso Amministratore delegato era il numero tre ai tempi di Mussari: sinceramente io sapevo che era un dirigente, ma non sapevo che era il numero tre, e che poi è andato da Jp Morgan.

Ora, senza ripetere cose che sono già state dette, quello che voglio dire è che è fondamentale dare un grosso segnale al mercato di discontinuità e questo si può avere - fatevelo dire da uno che abita ad Arezzo e che ha come conterraneo Enrico Bondi, che alla Parmalat recuperò miliardi di euro e penso che il Monte dei Paschi ne potrebbe recuperare molti di più - procedendo a queste azioni che possono fare recuperare e dare soldi alla Banca, anche perché, purtroppo, di misteri ce ne sono tanti. La gente non capisce perché nessuno è stato condannato, nessuno è responsabile di questa sciagurata situazione, quindi quando si fa - è stato detto anche questo - un danno, se ne pagano le conseguenze. Qui nessuno ha pagato, quindi bisogna cominciare almeno da questo e poi vedere anche le azioni di responsabilità che bisogna cominciare a fare: così si dà un segnale al mercato e si comincia a capire che forse le cose cambiano e non è più la stessa cosa di prima, cioè che si pensa solo a dare premi ai dirigenti e non si pensa a recuperare crediti. Tutto questo deve assolutamente cambiare e se, come ha detto l'Amministratore, questo è il primo anno normale della banca, cominci a diventare normale."

Ultimati gli interventi - sono le ore 15 e minuti 00 - i lavori assembleari sono dichiarati sospesi dal Presidente per un'ora.

I lavori assembleari riprendono alle ore 16 e minuti 30 con gli interventi del Presidente, dell'Amministratore Delegato e del Presidente del Collegio Sindacale per fornire i chiarimenti e le risposte relativi agli interventi di cui sopra, come di seguito riportato:

Dott. Marco MORELLI - Amministratore delegato (AD): "Di nuovo buon pomeriggio e scusate il ritardo nella ripresa dei lavori.

L'azionista Sbarra mi ha fatto delle domande su quella che era la mia posizione, su cosa era successo all'epoca, il collegamento con Alexandria, cosa io avevo detto su Santorini, il Fresh, ed il costo sul bilancio e altro ancora. L'azionista Sbarra cita dei passaggi molto precisi che fanno parte - cosa a cui non credo Lei abbia avuto accesso - di circa 70 mila pagine di documenti, di circa un

centinaio di deposizioni e testimonianze che risalgono a cinque o sei anni fa, a cui si sono aggiunte testimonianze rese in dibattimenti a Siena e a Milano. Premetto che io quello che dovevo dire sulla mia posizione e su determinati fatti l'ho detto nelle sedi opportune e in questa stanza poi credo che l'unico che si sia letto le 70 mila carte è l'Ingegnere Bivona, quindi Lei può avere un conforto su quello che le dico anche da chi se le è lette. Il mio comportamento, socio Sbarra, è stato sottoposto a uno scrutinio e a un'analisi molto, molto approfondita. È emerso molto chiaramente che posizione avevo preso, cosa avevo detto e come mi ero comportato su tutte le vicende. Per quello che riguarda Alexandria, io ho reso testimonianza un mese fa e prima di me l'hanno resa altre persone che lavoravano al Monte e che hanno esattamente confermato quello che ho detto io. Io ho chiesto un'ispezione interna, mi sono opposto a quell'operazione, l'ho chiaramente esplicitato e poi ho deciso di andarmene perché, come ricordava Lei, non condividevo una serie di comportamenti. Poi ognuno può formarsi un'idea su quello che io ho detto e quello che ho fatto, ma i fatti sono questi.

Per quanto riguarda il Fresh, e poi chiudo con la multa, quello che è emerso da 70 mila pagine, e decine e decine di testimonianze, è che io ero assolutamente estraneo a quell'operazione, perché non ho seguito la parte del Fresh. Banca d'Italia mi sanziona prima della chiusura delle indagini nel 2013, sulla base di una responsabilità oggettiva legata al ruolo. Quello che è emerso successivamente è che, quando Banca d'Italia ha irrogato la sanzione, non aveva accesso, come invece ha oggi, a tutto quello a cui io ho fatto riferimento: quando ha irrogato la sanzione non aveva accesso a queste informazioni e quindi non era in grado, a mio modestissimo parere, di valutare quelli che sono stati i miei comportamenti. Lei faceva riferimento a degli articoli di giornale usciti nel 2012 - fine 2012, inizio 2013 - molto prima, quasi nove mesi prima, dell'esito della chiusura dell'indagine e la messa a disposizione di questa documentazione. Alla luce di quello che io Le ho detto e di tutta questa documentazione, la Banca d'Italia e la Banca Centrale Europea hanno per sei mesi sottoposto il sottoscritto al cosiddetto *fit and proper*, che è un'analisi molto approfondita dei miei comportamenti, delle evidenze documentali, delle dichiarazioni rese da "n" persone. La Banca Centrale Europea ha scritto al Consiglio di Amministrazione del Monte dei Paschi che io ero *fit and proper*. Dopodiché uno può discutere se è giusto o è sbagliato, ma non è una cosa che Le dico io, è una cosa che è stata accertata da altri, in "n" sedi diverse.

Chiudo. I miei comportamenti sono chiari a tutti, sono

analizzabili da tutti e in quel periodo io fui l'unico della linea del Management del Monte dei Paschi che a un certo punto disse: "arrivederci, me ne vado perché non condivido". Andando avanti, la risposta al socio Magni. Il socio Magni solleva una serie di punti: contingentamento degli stipendi del personale più rilevante, livelli non coerenti con gli indirizzi dell'Autorità di vigilanza, rispetto della normativa, dettagli degli emolumenti del top management. Noi forniamo sul *top management disclosure* identica a quella che forniscono le altre banche. Per chi non fosse al corrente, dubito perché è stato parte del piano di ristrutturazione, nessuno del top management e della Banca guadagna più di 466 mila euro lordi omnicomprensivi di qualunque tipo di emolumento. Quindi il tetto al mio stipendio è questo, io guadagno dal 5 luglio questa cifra, alcuni dei miei riporti diretti guadagnano la stessa cifra. Per tutta la durata del piano di ristrutturazione e fino a che è vigente il regime degli aiuti di Stato, nessuno, dal sottoscritto in giù, può superare questa cifra. Quindi il tema delle remunerazioni del top management credo che, in questo momento nella Banca Monte dei Paschi, probabilmente non è uno degli argomenti più rilevanti.

Quanto alla erogazione una tantum del dicembre 2017 e la nomina di 40 dirigenti, rispondo di nuovo che la nomina dei dirigenti - l'ho già detto a dicembre e quindi faccio un veloce passaggio - è uno dei pochi sistemi che noi oggi abbiamo per incentivare le persone meritevoli. La nomina dei dirigenti spetta all'Amministratore delegato, io mi assumo tutta la responsabilità delle nomine che ho fatto nel dicembre del 2017.

Per le remunerazioni vale quello che vi ho detto prima. In una percentuale molto alta dei casi, chi è stato promosso dirigente non ha addirittura avuto nessun adeguamento salariale, quindi se io guardo l'andamento dei livelli retributivi del top management - AD e prima linea - nel 2017 rispetto al 2016 ho meno 20% omnicomprensivo. Il totale di tutti i dirigenti è sceso all'1,3%. Ricordo anche che il numero di dirigenti del Monte dei Paschi di Siena rispetto al totale dei dipendenti è la metà in percentuale rispetto a quella delle altre banche.

Circa l'utilizzo delle azioni proprie per ottenere risoluzioni consensuali con manager incompatibili e la situazione della banca, che è domanda fatta da molti di voi...".

Presidente: "Posso intervenire io su questo. Rispondo all'azionista D'Acampora su questo punto. Il piano di utilizzo delle azioni proprie per l'esercizio delle *severance*, che è al punto 3 dell'ordine del giorno, è frutto dell'applicazione di norme europee, quindi norme vigenti che obbligano la Banca a prevedere questo tipo di soluzione.

Questo non significa che ci sia un impegno effettivo a utilizzare queste azioni. Le azioni proprie che la Banca possiede derivano dalla conversione delle obbligazioni subordinate che risulta dall'esercizio della ricapitalizzazione precauzionale, quindi questo è il contesto nel quale - torneremo sul punto quando tratteremo del punto 3 - questa modifica o questa richiesta all'Assemblea deve essere valutata. Quindi si tratta semplicemente di adempiere ad obblighi di legge ai quali la Banca non può sottrarsi."

AD: "Io aggiungo a che è una previsione di legge che l'Assemblea deve approvare lo stanziamento di una percentuale di azioni, dopodiché questo non significa che automaticamente vengano remunerati dirigenti in uscita a un certo livello e secondo certe modalità.

Per rispondere a Fiorenzani, faccio presente che il Consorzio di Gruppo - anche questa è una delle cose che io ho cercato di spiegare in varie sedi - è una struttura che era stata pensata ed ideata per servire 3.000 filiali. Oggi le filiali del Monte dei Paschi sono 1.570 e dal piano dovranno diventare 1.400, mentre la struttura del consorzio è praticamente rimasta inalterata. Quindi quello che stiamo cercando di fare è capire se e in che misura è possibile valorizzare l'attività che 860 dipendenti del consorzio svolgono ed eventualmente metterla a fattor comune con altre realtà e non utilizzarla solo ed esclusivamente per servire la rete e le attività del Monte dei Paschi.

Noi stiamo anche analizzando quali sono i processi interni del Consorzio per cercare di evolvere una serie di prestazioni che il Consorzio deve svolgere in una logica più di progresso e sviluppo che non sia solo ed esclusivamente quella dell'attività tradizionale.

Sui clienti marginali della Banca trasferiti a Widiba, faccio presente che quando parlavo di clienti marginali, parlavo di clienti che hanno una marginalità e quindi generano un margine di ricavi da cliente meno costi da cliente molto più basso rispetto alla media del margine che generano i clienti della parte *retail* del Monte. Generano un margine inferiore, nonostante siano clienti che hanno potenzialmente accesso a tutti i servizi di carattere digitale. Quindi abbiamo migrato 45.000 clienti a Widiba - che, ricordo a tutti, è al 100% Gruppo Monte dei Paschi, quindi i clienti serviti da Widiba sono clienti serviti dal Gruppo Monte dei Paschi - e adesso verificiamo se e in che misura questa migrazione operativa genera un servizio diverso, se e in che misura genera dei ritorni per la Banca superiori e da lì poi, alla luce di tutte le nuove funzionalità innovative e di servizio digitalizzato che Widiba ha più evolute rispetto al *digital banking* tradizionale della Banca, vediamo se e in che misura

proseguire su questo processo di trasferimento.

Il socio D'Acampora fa varie domande: chiede chiarimenti sugli accantonamenti "molto chiacchierati" per la liquidazione dei dirigenti. Ha risposto il Presidente: è facilmente verificabile che le Assemblee della scorsa settimana di banche simili alla nostra avevano all'ordine del giorno esattamente la stessa proposta di delibera relativa esattamente allo stesso tema.

Chiede conferma al sottoscritto degli obiettivi al 2021, tra cui non dare premi ai dirigenti fuori dai vincoli di austerità. Gli obiettivi del 2021 sono quelli del piano: noi, oggi, siamo destinati e "costretti" a lavorare sugli obiettivi del piano, perché è il piano che il Governo italiano e il Ministero dell'Economia hanno discusso e negoziato con la Commissione europea, ovviamente con l'ausilio delle strutture e con la Banca, per cui gli obiettivi del piano sono quelli. Poi è evidente che, come sempre succede in tutti i piani industriali, ci saranno - e io l'ho detto in apertura stamattina - degli obiettivi del piano che verranno anticipati e su cui andremo più veloci e altri obiettivi che inevitabilmente richiederanno più tempo. I blocchi del piano, come è chiaro a tutti, sono tre: i ricavi, i costi e la qualità del credito e su questo - e ho già toccato il tema - è concentrato lo sforzo del management della Banca.

Come riportato nella relazione di remunerazione, nessun sistema variabile incentivante è stato attivato per il 2018 sui dipendenti e sui dirigenti."

Presidente: "L'azionista D'Acampora chiede, per quanto riguarda le risposte che posso dare io, informazioni sulla cessione delle opere d'arte della Banca: per quanto concerne il patrimonio artistico l'obbligo previsto nei *commitment* con la Commissione Europea è quello di cedere le opere d'arte entro la fine del periodo, quindi entro la fine del 2021, purché la vendita sia conforme alle norme rilevanti e applicabili in materia di vincoli artistici e culturali - quindi questo è l'ambito nel quale possiamo muoverci - e purché il prezzo di vendita corrisponda al prezzo di carico. Quindi questo è il nostro quadro, non c'è nessuna volontà di svendere le opere. Come sapete e come è stato riportato sulla stampa nazionale e certamente locale in abbondanza, la gran parte delle opere, in particolare le opere più preziose, sono vincolate alla Città di Siena e a immobili specifici, quindi, evidentemente, l'ambito nel quale ci si potrà muovere sarà estremamente limitato.

L'altro punto sul quale posso intervenire in risposta all'azionista D'Acampora è se sono state fatte, in via preliminare, verifiche sulle affermazioni dell'Avvocato Falaschi sulle azioni di recupero dei 10 miliardi e se si quali verifiche sono state fatte: la Banca, il Consiglio di

Amministrazione in primis, il management della Banca e l'Amministratore delegato seguono tutti i procedimenti penali in essere, che naturalmente hanno degli sviluppi via via nel tempo. Abbiamo avviato autonomi approfondimenti per verificare la sussistenza dei presupposti ai quali fa riferimento l'avvocato Falaschi e più ampiamente risponderemo in questa materia anche nell'ambito delle risposte che daremo tra poco all'ingegner Bivona, perché si tratta di aspetti che in parte sono comuni."

AD: "Un altro punto toccato dal socio D'Acampora riguarda il mio road show a Londra: noi non avremmo fatto un *road show* a Londra con gli investitori istituzionali dopo l'approvazione dei risultati del bilancio, il 9 febbraio, ma alla luce del fatto che uscivano una serie di notizie assolutamente non fondate, abbiamo deciso di fare due cose: la prima, smentire, come avete visto con un comunicato, che era allo studio un aumento di capitale, che l'operazione di cartolarizzazione si era interrotta e che i risultati della trimestrale - perché questa era un'altra delle cose che erano girate - avrebbero comportato massive rettifiche per miliardi su crediti. Quindi io sono stato a Londra, ho ovviamente detto che non potevo assolutamente trattare il tema dei risultati, perché questo verrà fatto il 10 maggio e ho semplicemente detto agli investitori che il piano va avanti secondo quanto previsto.

Io credo che, purtroppo, il Monte dei Paschi sia un argomento su cui molti opinano ed esprimono opinioni e - qui mi collego a quanto mi è stato chiesto da un altro socio - è evidente che noi stiamo molto attenti alla comunicazione, però io mai e poi mai andrò dietro a tutte le chiacchiere che escono, perché altrimenti per 24 ore al giorno dovrei fare quel mestiere. Noi dobbiamo dimostrare con dei fatti e poi, ripeto, sui fatti ci possiamo confrontare con voi soci e con gli investitori, se quello che facciamo può essere fatto in maniera diversa e più veloce. Però per me quello che conta sono i fatti!

Quindi c'è un percorso che è partito, non mi dilungo di nuovo su quello che ho detto della difficoltà, della durezza e della lunghezza del percorso di recupero: man mano che usciranno i risultati trimestrali del Gruppo tutti saranno in grado di verificare se e in che misura noi stiamo andando in una direzione piuttosto che in un'altra. È evidente che dopo il 10 maggio faremo un nuovo giro con gli investitori istituzionali e presenteremo i risultati.

Sostituzione di Mele con Rovellini: Francesco Mele ha lavorato con noi e sta ancora lavorando con noi fino alla fine di aprile. Con me ha presentato, i risultati preliminari del 2017, il 9 febbraio in Consiglio, e poi, sempre con me, ha presentato il 1° marzo la relazione con il progetto di bilancio che è a vostra disposizione e

sottoposta all'approvazione dell'assemblea. Lui ha fatto una scelta professionale molto diversa dallo svolgere il ruolo di CFO in una grande banca e il Consiglio, che lo ha visto lavorare un anno e mezzo e io *in primis* lo abbiamo ringraziato, perché ha fatto parte del gruppo di gente che obiettivamente ha fatto uno sforzo molto molto rilevante per chiudere il piano e portare avanti l'operazione di cartolarizzazione. Chi prende il suo posto è una persona che ha 35 anni di esperienza in banche italiane, ha coperto ruoli di controllo perché è stato cinque anni *chief risk officer* della Banca e in ruoli più commerciali perché in sue precedenti esperienze aveva questo tipo di responsabilità. Assume un ruolo importante, ma io non ho nessun dubbio che sia in grado di svolgerlo in maniera adeguata. Ha incontrato con me gli investitori istituzionali a Londra e continuerà con me a farlo. Chi prende il posto suo è Leonardo Bellucci, che era il suo numero due nel *risk management* del Gruppo, che quindi è una persona di appartenenza Gruppo Monte dei Paschi da oltre dieci anni e che fa parte di quel progetto, a cui facevo riferimento prima, di valorizzazione di risorse interne, che è una cosa che io continuerò a spingere e a mandare avanti. "

Presidente: "Ci viene chiesto di aggiornare sulle azioni interruttive o cautelative poste in essere nei confronti dei soggetti sanzionati da Consob e Banca d'Italia, come da relazione dei rappresentanti di Banca d'Italia e di Consob alla Commissione Banche.

Nei confronti di tutti i soggetti coinvolti è stata già interrotta la prescrizione per il recupero della sanzione irrogata anche, in solido, alla Banca. E' stato concesso il diritto ai soggetti sanzionati, che non fossero coinvolti nei procedimenti penali, di esperire tutti i mezzi di impugnazione, è stata fatta riserva da parte della Banca di richiedere le somme corrisposte a titolo di responsabile in solido qualora le impugnazioni si rivelassero infruttuose. Invece, nei confronti di tutti i soggetti coinvolti nei procedimenti penali sono state avviate le azioni di regresso; queste azioni di regresso tuttavia sono state sospese dai giudici in attesa della conclusione di tutti i gradi di giudizio e di impugnazione delle sanzioni."

AD: " Il socio Manco è andato via ma mi ha lasciato la e-mail e mi ha chiesto di rispondere alle sue domande e mandargli una e-mail ed io ovviamente lo farò. Nel frattempo però rispondo a quella che era la sua domanda sull'attenzione al territorio a Bari, perché non mandiamo funzionari a illustrare piani e programmi. Il 15 marzo, nell'ambito di un programma di visita sul territorio del responsabile dell'Area commerciale e delle sue strutture, c'è stato un incontro a Bari, la sera presso la sede di Confindustria, tra il personale della Banca là e una trentina di

imprenditori pugliesi. Il giorno dopo ne è stata data ampia evidenza con un'intervista. Quindi, siccome uno degli obiettivi è quello di riassumere una posizione importante sui vari territori, questa è attività che abbiamo iniziato a fare dall'inizio dell'anno. Come detto, scriverò e risponderò al socio Manco.

Il socio Bompani chiede degli incontri a Londra e di una possibile aggregazione. Sugli incontri a Londra ho già risposto e sul resto proseguiamo dopo la presentazione dei risultati del trimestre.

Per quello che riguarda *rumors* su aggregazioni della Banca o vendita, allo stato attuale - io questo già l'ho detto - non c'è assolutamente nulla. Questo è un tema che *in primis* deve essere trattato dai soci. Quindi, per quanto mi riguarda, se e quando i soci avranno fatto valutazioni in merito ovviamente il sottoscritto e il Consiglio di Amministrazione verranno ingaggiati sul tema e faranno tutte le riflessioni del caso.

Il socio Bivona ha fatto una serie di domande e nelle risposte parto dal fondo. Chiedeva perché abbiamo fornito per tutta una serie di sue richieste solo i dati 2017 e 2016 alla luce del fatto che lui, come ricordava, ha chiesto invece gli stessi dati per una serie di esercizi: abbiamo voluto dare il 2017 perché il bilancio oggi oggetto di discussione è quello, e il 2016 perché volevamo dare un periodo di riferimento. Non c'è nessun problema, predisporremo la stessa informativa per tutti gli esercizi precedenti e la metteremo a disposizione.

Sui tre scenari possibili a cui il socio Bivona faceva riferimento, è ovvio che noi, io, il Management e il Consiglio, siamo concentrati a cercare di far ripartire la Banca, dopodiché è evidente che partiamo, rispetto ai nostri concorrenti, da una situazione molto più complicata. In questo senso sono tutte le iniziative che noi prendiamo e poi su questo la Presidente farà un commento e nello stesso senso è anche il fatto di dare pubblicità a quella che è stata la sua missiva, poi possiamo discutere se dovevamo pubblicare tutto o meno, però abbiamo valutato che comunque era importante mettere tutti al corrente di quello che Lei ci aveva scritto. Concordo interamente con quello che diceva l'ingegner Bivona sulla tutela del patrimonio della Banca: quello che muove il sottoscritto, ma le garantisco anche il Consiglio, è solo ed esclusivamente la tutela del patrimonio della Banca. La tutela del patrimonio della Banca passa per valutare molto attentamente quali sono le iniziative che si possono prendere e per questo, come anche Lei ricordava, ho fatto partire un approfondimento interno su tutta la vicenda relativa alle due operazioni transattive, ho avviato anche una verifica legale coinvolgendo studi che non erano coinvolti nella definizione di quegli accordi transattivi

per capire se e in che misura effettivamente questi accordi sono, come dice Lei, impugnabili senza recare detrimento e nocumento al patrimonio della Banca, perché poi, voi mi insegnate, nel momento in cui io decido di prendere una certa strada è tutt'altro che pacifico come poi finirà. Esistono una serie di procedimenti di vario genere, soprattutto penali, in corso, però su questi vi riferisce il Presidente."

Presidente: "Noi li stiamo ovviamente seguendo con molta attenzione, come ho detto poco fa, perché la Banca in alcuni è direttamente coinvolta, in altri invece può essere parte offesa, a seconda dei casi, e quindi è evidente il nostro interesse sempre ai fini della tutela del patrimonio della Banca.

Come certamente Lei sa, ma forse non tutti sanno, ci sono degli sviluppi molto recenti in relazione ad alcuni di questi procedimenti, in cui ci risulta che il PM abbia chiesto il proscioglimento, a questo punto adottando e allegando una serie di documenti. La vedo sorridere, ma questo è agli atti dei procedimenti penali, non possiamo non prenderne atto e non valutarli, e non valutare i documenti che sono stati posti a supporto di questa richiesta. A questo punto, nell'arco di pochissime settimane, si saprà esattamente qual'è la valutazione che sarà fatta di questa richiesta e di questi documenti, e devo dire che quest'ultimi sono particolarmente interessanti; in particolare mi riferisco alle memorie depositate da Consob, che è una delle autorità che già in passato in questi procedimenti penali ha depositato, insieme a Banca d'Italia, dei documenti certamente importanti dai quali è difficile prescindere.

Per quanto riguarda la documentazione di cui Lei ha chiesto la diffusione in relazione all'azione di responsabilità, di cui parleremo dopo, in realtà noi abbiamo avuto indicazione e abbiamo fatto la valutazione che la sua richiesta non avrebbe avuto diritto a nessun tipo di pubblicità, e credo che su questo Lei non possa che concordare. Quindi da questo punto di vista siamo venuti incontro alla sua richiesta pubblicando la sua lettera, quando in realtà questa pubblicazione non era dovuta, e invece di pubblicare tutti i documenti abbiamo indicato agli azionisti che avessero voluto approfondire quanto da Lei indicato e quanto da Lei richiesto di chiedere direttamente a Lei i documenti, anche perché non sono documenti propri della Banca e che quindi ritenevamo difficile poterli direttamente pubblicare sul sito della Banca.

Per quanto riguarda l'ammissibilità, poi ci torneremo, però volevo anticipare, visto che le domande sono state fatte e in parte Lei ha svolto già una serie di argomentazioni nella prima parte della discussione di questa mattina, che il

regime legale dell'ammissibilità non prevede che sia ottenuta la pubblicazione delle proposte rivolte all'Assemblea, ma richiede che ci sia un riferimento a fatti che riguardano il bilancio e su questo il Consiglio di Amministrazione ha fatto delle valutazioni che sono riportate nella nota, sulle quali ritorneremo, appunto, dopo.

D'altra parte, anche Lei nel suo intervento ha confermato, quantomeno in parte, che i fatti che sono alla base della sua azione sono fatti risalenti.

Da questo punto di vista, ci fa reagire in modo un po' preoccupato quello che Lei dice circa il fatto che la soluzione che stiamo seguendo e che il Consiglio di Amministrazione ha valutato, è una soluzione che aggirerebbe gli obblighi del Presidente e del Consiglio di Amministrazione della Banca, perché la proposta di valutare l'ammissibilità, su cui torneremo dopo, serve invece a permettere agli azionisti di esprimersi su questo punto e quindi di valutare in via preliminare l'ammissibilità dell'azione e poi successivamente, in caso positivo, il merito dell'azione che Lei propone. Quindi ci sembra che rimettere la questione ai soci azionisti sia effettivamente un modo per permettere agli azionisti di essere informati sulla base anche dell'esposizione che Lei farà successivamente, quando parleremo di questo tema, di permettere di concedere a Lei la più ampia visibilità per quanto riguarda le sue osservazioni e la sua proposta e contemporaneamente di permettere all'Assemblea e agli azionisti, quindi, di esprimersi pienamente.

Abbiamo poi valutato il parere che Lei ha proposto sull'ammissibilità: ne abbiamo ottenuto uno, come da Lei richiesto, e peraltro, come anticipava l'Amministratore delegato, da parte di due studi terzi rispetto alle vicende che hanno interessato la Banca negli ultimi anni. Quindi abbiamo seguito il suo consiglio. Viceversa, devo dire che abbiamo notato che il parere che Lei ha prodotto è stato redatto da un avvocato dello studio Pavia Ansaldo, che agisce chiedendo un risarcimento nei confronti della Banca, quindi lì c'è un po' di asimmetria rispetto alla terzietà dei consulenti legali.

Credo che questa mia risposta risponda in parte all'intervento dell'On. Sibilìa, che mi sembrava peraltro rivolto più agli azionisti che al management, ma ritorneremo poi sul punto."

AD: Poi l'ingegner Bivona chiedeva al Collegio Sindacale un parere sulla questione dell'ammissibilità della sua proposta.

Presidente Collegio Sindacale, il cui intervento si riporta secondo il testo scritto successivamente consegnato: "Il Collegio Sindacale fa presente di aver condiviso, alla luce

delle fondate e numerose incertezze giuridiche emerse in ordine all'ammissibilità della proposta di delibera dell'azionista Bivona, che sono state rappresentate nel parere di autorevoli Professionisti richiesto dalla Banca, la decisione, assunta all'esito della approfondita discussione che ha avuto luogo alla presenza dei Sindaci nell'adunanza consiliare del 22 marzo 2018, di sottoporre alla sovranità assembleare, in via preliminare e pregiudiziale ed in piena trasparenza, la votazione in merito all'ammissibilità di detta proposta."

AD:" Altra domanda dell'ingegner Bivona è quella su chi ha approvato la nota allegata alla sua missiva che abbiamo pubblicato sul sito, precisamente la nota della Banca del 23 marzo. Rispondo in merito che ne abbiamo discusso in Consiglio di Amministrazione ed è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Direi che, fermo restando che vale quello che diceva il Presidente sulla discussione su ammissibilità e merito, che discuteremo dopo, sulle risposte tecniche, come Le ho detto, forniremo tutti i dettagli che Lei ha chiesto.

Il socio Falaschi chiedeva dettagli sulla parte di crediti in sofferenza ceduta ad Atlante e in merito rispondo che sono circa 80 mila posizioni riferite ai circa 25 miliardi lordi. Quanto all'accenno fatto dal socio Falaschi a Sorigenia, ricordo - e sono notizie di stampa - che Sorigenia negli ultimi 12 mesi ha iniziato un progressivo rimborso di tutta l'esposizione finanziaria verso il sistema bancario. Una sua controllata ha rimborsato lo scorso anno 100 milioni di debito alle banche che l'avevano prestato, ha pubblicato e ha dato indicazione su quelli che sono i risultati del 2017 e sono molto migliori rispetto alle aspettative. Ovviamente noi seguiamo quello che succede, infatti è una delle posizioni che sono sotto monitoraggio, però rispetto a un anno fa o a due anni fa, la situazione di quest'azienda è radicalmente cambiata.

Il socio Togni faceva dei riferimenti agli aumenti di capitale, ma non ha fatto una domanda, e poi mi ha sollecitato sulla possibilità di trovare soluzioni al dissesto attraverso contatti con investitori che sono in aree geografiche diverse. In proposito, rispondo che quando noi andiamo in giro per il mondo a presentare i risultati, incontriamo anche investitori di quelle aree geografiche, quindi sicuramente, quando li andremo a incontrare, valuteremo se e in che misura c'è interesse da parte di questo gruppo di investitori ad attivare un'interlocuzione con il Monte dei Paschi.

Il socio Turetta ha fatto una serie di domande puntuali sul piano. La prima: nel piano di ristrutturazione non vengono citate previsioni per il 2018, ma si è formulato un budget? Rispondo che noi non abbiamo dato lo sviluppo completo del

piano anno per anno all'esterno, ovviamente abbiamo dei target interni che sono di controllo, di gestione e di budget e questi sono assolutamente coerenti con gli obiettivi comunicati al mercato.

Circa i dubbi formulati sulla parte delle commissioni e sul fatto se siamo tranquilli di raggiungere tali importi e se la crescita del semestre lo consentirà, nella risposta mi lego anche a uno dei commenti del socio Semplici, che poi ha fatto riferimento alle previsioni: io non faccio previsioni, io lavoro sulla base di quello che è il piano e cerco, con tutte le persone che lavorano al Monte, di raggiungere gli obiettivi del piano. Non c'è dubbio su questo. Lei tocca un punto importante perchè nell'ambito dello sviluppo quadriennale del margine di intermediazione, quindi della parte alta del conto economico, la linea commissionale che è in grossa parte legata all'erogazione del credito, quindi a nuovi volumi d'impiego e, in parte importante, al risparmio gestito, è una delle linee e degli ambiti più sfidanti ed dipende molto dalla capacità della rete della Banca e delle strutture territoriali della Banca di riprendere un cammino di un certo tipo e raggiungere certi obiettivi. Però la sua è un'osservazione corretta: quella è un'area di grossissima attenzione.

Alla domanda se siamo tranquilli rispetto al raggiungimento sul risparmio del personale, rispondo che noi, come ho detto stamattina, abbiamo fatto previsioni solo ed esclusivamente legate all'accesso al Fondo di solidarietà e abbiamo come obiettivo quello di rispettare le finestre di uscita che in ogni anno si presentano da questo punto di vista. Conseguentemente, abbiamo risparmi di costo di personale anno per anno, man mano che va in sviluppo l'evoluzione della riduzione del personale attraverso il Fondo.

Alla domanda se nel Q1 ci saranno altri oneri straordinari, ribadisco che noi daremo i risultati il 10 maggio, allo stato attuale non posso dare anticipazioni di nessun genere sui risultati del primo trimestre.

Circa i piani di Widiba, faccio presente che Widiba ad oggi ha 245 mila clienti e gestisce 8 miliardi e 200 milioni di masse. Noi, come dicevo, abbiamo un piano di crescita organica indipendente di Widiba che prevede lo spostamento, nell'arco del 2018, di 400 mila clienti sulla piattaforma di Widiba stessa. Vale quello che ho detto stamattina, verificheremo se sfruttando questa piattaforma siamo in grado di aumentare la penetrazione, il rapporto con questa base di clienti e aumentare la marginalità per cliente della Banca.

Si domanda poi se si sono modificati i *ratios di Tier 1* dopo l'emissione del prestito obbligazionario: in proposito ricordo che i requisiti 2018 sono stati stimati dalla Banca Centrale Europea il 17 giugno 2017, quando nell'ambito della

chiusura e approvazione del piano di ristrutturazione la Commissione europea ha chiesto alla Banca Centrale Europea di approvare il cosiddetto SREP per la Banca Monte dei Paschi. Nell'ambito del piano, è emerso ed è stato chiesto alla Banca di emettere 1 miliardo 450 milioni di patrimonio supplementare attraverso l'emissione degli strumenti Tier 2. Questo ha un impatto non sul Total 1, ma avere come target ulteriori 700 milioni nel corso dell'anno che andranno a modificare gli NPL indicati al 31 dicembre, rende poco chiara la quantificazione del credito deteriorato calcolato quando vengono esclusi dal conteggio le attività in via di dismissione.

Lei osserva che al 31 dicembre le sofferenze nette risulterebbero pari a 3,2 miliardi, mentre le probabili rimangono. In proposito, le confermo che 3,1 sono le sofferenze nette, 6,9 le inadempienze probabili, i cosiddetti UTP, e direi che al 31 dicembre non risultavano in corso altre operazioni di cessione di UTP, se non per importi molto marginali. Viceversa, quando presenteremo i risultati del primo trimestre, daremo anche visibilità su quello che è il piano della Banca sulla riduzione delle inadempienze probabili.

Domanda poi dell'andamento del titolo e come si spiega l'andamento del titolo negli ultimi mesi e come si pone il Management con riferimento a tale movimentazione. Su questa domanda ripeto che io per scelta non commento l'andamento del titolo, quello che cerco di fare è comunicare quello che la Banca sta facendo, comunicare quello che la Banca sta facendo significa dare dei fatti, perché altrimenti noi rischiamo di fare delle semplici enunciazioni che poi non hanno un sostegno fattuale. Noi abbiamo un flottante che è molto, molto ridotto: gli scambi giornalieri sul titolo del Monte dei Paschi sono circa 1 milione e 700 mila titoli su un totale di 1 miliardo e 150, significa poco sopra lo 0,1% del capitale, quindi bastano pochi ordini in vendita e in acquisto per determinare movimenti sul corso molto rilevanti.

Detto questo, mi lego di nuovo a chi di voi sollevava il tema della comunicazione: la comunicazione, secondo me, deve essere fatta sulla base dello stato di avanzamento del piano, ed è una cosa che noi inizieremo a fare, ripeto, con dati fattuali, con la presentazione del primo trimestre.

Richiede ancora se si confermano i target del piano gross NPL e se vengono confermati gli obiettivi del piano e se gli UTP sono in diminuzione. Rispondo al riguardo che noi abbiamo, nell'arco del piano 2007-2019, una riduzione stimata di UTP di 4,5 miliardi; nel 2017 l'obiettivo era 1 miliardo e sono stati ridotti e abbattuti UTP per 1,7 miliardi, quindi siamo andati ben oltre gli obiettivi del piano, con un impatto economico molto marginale. Questo non

è stato fatto a detrimento del conto economico della Banca, direi che noi proseguiamo con questo percorso e rinvio al primo trimestre per dare delle informazioni più precise. Confermo che parte della crescita delle commissioni per il 2018 è legata all'aumento dello stock di risparmio gestito, parte è legata allo sviluppo dei volumi di impiego, perché ogni volta che la Banca eroga impieghi ha un impatto positivo anche per quello che riguarda le commissioni da servizio sviluppo dei crediti.

Sempre il socio Turetta chiede poi di prendere visione delle indicazioni fornite dalla Banca a Bankit e MEF per quello che riguarda il *burden sharing*, e ristoro obbligazioni 2018.

Turetta Marco: "Quelle sono valutazioni che sono state fatte dagli Organi di vigilanza".

AD: "Assolutamente no, noi non abbiamo avuto nessun *input*, noi abbiamo recepito le indicazioni degli Organi di vigilanza, Banca d'Italia, Banca Centrale Europea e del MEF, nel momento in cui è stato emesso il decreto."

Turetta Marco: "L'emittente fornisce, eccetera, eccetera, questa documentazione che poi, naturalmente, deve essere confermata..."

AD: "Sì, l'emittente fornisce sulla base di quello che è stato indicato dagli Organi di vigilanza, che hanno nominato consulenti direttamente loro e che hanno assistito.... .

(Intervento fuori microfono non percepito di Turetta Marco).

AD: "Assolutamente no, non è stata una decisione arbitraria presa dalla Banca".

Turetta Marco: "Se posso dirle, ha saltato due punti nella mia lista, forse per una svista."

AD: "Ci stavo arrivando. In merito alla domanda a cosa è dovuta la forte diminuzione dei conti pronto termine e se corrisponde a una strategia, faccio presente che la riduzione dei conti pronto termine è riferibile a componenti stagionali, quindi pagamenti di fine anno connessi ai versamenti fiscali e attività di ottimizzazione della gestione della liquidità. Quindi riduzione della raccolta onerosa che è quella fatta attraverso i pronti conto termini, nella misura in cui aumenta la raccolta commerciale tradizionale, conti correnti e depositi, che come Lei sa costano meno alla Banca in termini di raccolta.

Chiede ancora se sono previsti impatti straordinari un tantum negativi sui conti del 2018 e sul Q1. Direi al riguardo che vale quello che Le ho detto, cioè che io non posso dare anticipazioni. Circa i componenti di oneri di ristrutturazione, faccio presente che sono esclusivamente la programmata riduzione del personale attraverso l'adesione al Fondo di solidarietà, che è un qualcosa che viene portato avanti esercizio per esercizio fino al 2021. Quanto alla chiusura delle filiali estere e domestiche, secondo quello che abbiamo presentato nel piano a luglio, e i costi

connessi alla dismissione delle due banche estere, dismissione prevista nei *commitment* del piano industriale, è evidente che la valorizzazione di questi oneri straordinari è legata, nel caso, per esempio, delle due banche estere, a quella che è la procedura di cessione ed agli accordi che eventualmente possono essere presi.

Circa l'elenco degli obiettivi di dismissione delle partecipazioni non strategiche, noi abbiamo pubblicato un documento che è stato parte del Piano e dell'Accordo con la Commissione europea, che fa una lista di tutte le partecipazioni, cosiddette non strategiche, che devono essere messe a disposizione.

Al socio Semplici, che chiede della cessione degli NPL, come ricorrere, fare e proporre azioni verso i debitori insolventi ed osserva che non è utile la cessione in blocco degli NPL, chiede dello stato di azioni di recupero, e chiede poi al MEF, socio in controllo, che intervenga attivamente, rispondo che noi attiviamo tutte le azioni attivabili per il recupero dei cosiddetti debitori inadempienti, mi sembra di averlo già citato. L'esposizione più rilevante della Banca in questo momento è Riscossione Sicilia, che è classificato come inadempienza probabile, tra l'altro controllata, com'è ovvio, dallo Stato direttamente. Noi abbiamo bloccato a Riscossione Sicilia, controllata da Regione Sicilia, l'utilizzo dei fidi a tutela del patrimonio della Banca, quindi se facciamo una cosa del genere per una controparte che è controllata indirettamente dallo Stato italiano, stia tranquillo, lo facciamo in tutti i casi in cui è richiesto. Non è allo stato attuale prevista nessuna cessione in blocco di pacchetti di crediti *non performing*, salvo 1,3 miliardi di cessione di linee di credito relative al leasing e 1,2 miliardi degli small ticket, questi parte del *commitment* del piano di ristrutturazione. Sul resto, noi stiamo andando avanti sulla base di quello che è l'approccio migliore per la Banca.

Al socio Rocca che chiede se le perdite su crediti 2017 sono relative al 2017, rispondo assolutamente sì, le perdite su crediti 2017 di 3,5 miliardi sono in grossa parte, come ho detto, impattate da 3,9 miliardi derivanti dalla cessione relativa ai 24,5 miliardi di sofferenze, e quindi non esiste nessun errore di contabilizzazione. Vengono poi aggiunti 1,4 miliardi di altri accantonamenti nel 2017, mentre gli accantonamenti del 2016 erano accantonamenti relativi all'attività ordinaria.

Poi mi chiede dei crediti venduti ad Atlante, quali sono stati i criteri di valutazione nel 2016, sulla *disclosure* e chi sono i debitori dei 25 miliardi. Sul tema della cartolarizzazione noi abbiamo dato una *disclosure* molto ampia, abbiamo in più riprese raccontato quali erano gli stock, come veniva fatto il *tranching* della struttura di

cartolarizzazione. Ricordo che la Banca ha la possibilità di avere un *earn-out*, quindi un recupero di valore, se poi i crediti vengono smobilizzati a un valore di rendimento superiore al 12%: su un ritorno sopra il 12%, il 50% torna alla Banca e non resta al Fondo Atlante. L'ho detto varie volte, l'abbiamo spiegato, questa è *conditio sine qua non*, una delle richieste preventive fatte sia dalla Banca Centrale Europea che dalla Commissione Europea per chiudere l'iter di approvazione del piano e l'iter di definizione della soglia SREP da parte di BCE. Era un contratto definito, chiuso, non condizionato sulla parte di cessione di questo stock, cosa che noi dovevamo perfezionare entro la fine di giugno. Quello stock si riferisce, mi sembra di averlo già detto in mattinata, a circa 80 mila posizioni diverse.

Sulla *disclosure* delle responsabilità del precedente management che ha messo in crisi la Banca passo la parola al Presidente."

Presidente: "Volevo solo precisare che la Banca ha avviato azione di responsabilità nei confronti di Vigni che ha già portato a una condanna non definitiva per 50 milioni di euro. Per quanto riguarda l'operazione con Deutsche Bank è ancora in corso l'azione contro Vigni, mentre è ancora in corso l'azione nei confronti dell'avvocato Mussari e dello stesso dottor Vigni per l'operazione Nomura. Nel contesto di queste cause sono state effettuate le transazioni con le banche di affari che sono note e hanno portato a un beneficio per la Banca di circa 700 milioni, e queste informazioni sono sempre state portate a conoscenza del mercato e degli azionisti".

AD: "Quanto al fondo rischi e alle cause legali, gli accantonamenti netti al Fondo rischi nel 2017 erano pari a 233 milioni, come evidenziato nel bilancio, e sono coerenti con le valutazioni che sono state fatte sui rischi di potenziale soccombenza sulle cause in essere al 31.12. Noi non diamo dettagli sugli accantonamenti delle singole posizioni per evitare di pregiudicare la posizione della Banca nei vari contenziosi, come previsto dallo IAS 37.

Non c'è, mi sembra, il socio Sibilial, che non aveva fatto delle domande ma semplicemente degli accenni alla situazione della Banca e alla responsabilità politica degli esponenti del MEF, ma, ripeto, il sottoscritto e il Consiglio di Amministrazione evidentemente si rimettono a tutte le valutazioni che l'azionista ha fatto, fa e farà in futuro. Come avete visto, adottiamo un approccio di massima visibilità e trasparenza su tutto quello che la Banca fa e su tutte le richieste che ci vengono avanzate. Continueremo a farlo, dopodiché uno sicuramente può entrare nel merito e discutere, però questo è il mio approccio e l'approccio del Consiglio di Amministrazione.

Poi il socio Guerrini, che chiede quante erano le cause per anatocismo e usura: sono pendenti 3.700 cause complessivamente per anatocismo, tassi usura, eccetera, per un *petitum* complessivo di 400 milioni, mentre le spese legali per consulenti sostenute nel 2017 in totale ammontano a circa 13 milioni.

Poi c'era un secondo punto relativo a quanti sono i mutui ipotecari concessi a soggetti sottoposti a procedure concorsuali, posizioni in sofferenza e mutui ipotecari soggetti a procedure concorsuali: rispondo che avevamo un'esposizione lorda di 17,9 miliardi, di cui 14,9 cedute nell'ambito della procedura di cartolarizzazione.

La percentuale di recupero di MPS rispetto alle altre banche è stata nel 2017 del 3%, quindi per gli incassi sullo stock di sofferenze di un anno noi abbiamo recuperato 900 milioni su 27 miliardi. Questo dato è adesso allineato, leggermente sotto ma in via di allineamento, alla media di mercato. Nel 2016 era una percentuale molto più bassa. Per quello che riguarda i crediti ipotecari, il processo di recupero terminato nel 2017 ha avuto un risultato del 75% in termini di importo complessivo come recupero.

L'ultima domanda del socio Guerrini poneva dubbi sulla strategia a volte adottata dai dirigenti e suggeriva di cambiare strategia preferendo lo stralcio piuttosto che tentare il recupero. Anche qui, tutte le transazioni cosiddette a saldo e a stralcio sono sempre frutto di un'analisi e di una discussione che viene fatta con la controparte, che tiene conto del valore nominale in teoria recuperabile, del valore attuale delle azioni esecutive giudiziali che vengono portate avanti; tiene conto del fattore tempo, quindi è molto difficile generalizzare perché è un discorso che viene fatto caso per caso.

Quanto al socio Finucci, che è intervenuto sulla strategia di comunicazione, lo ringrazio per i suggerimenti, ed in merito vale un po' quello che ho anticipato. Sicuramente il tema della comunicazione, in generale, per il Monte dei Paschi è un tema forte, fondamentale, molto delicato perché, ripeto, io non trovo corretto andare dietro a tutte le chiacchiere perché altrimenti noi passiamo la metà della nostra giornata a smentire o a rettificare cose non vere. Detto questo, concordo, ci sono dei casi in cui devono essere fatte una serie di puntualizzazioni, ed è la ragione per la quale io sono andato anche a Londra. Mi auguro e spero che con l'inizio del 2018, con la pubblicazione dei risultati e con quello che succederà in seguito si possa avere uno sviluppo dell'attività di comunicazione un po' più normale.

Al socio Guglielmi che ricorda i numerosi dipendenti del servizio recupero crediti distaccati su Cerved e raccomanda che il servizio non deve essere smantellato, rispondo che è

evidente che questa è per la Banca un'area fondamentale, non solo per quello che riguarda la gestione degli NPL, ma anche per quello che riguarda la tutela del conto economico. Ci sono una serie di risorse che sono state utilizzate per il progetto sofferenze, che in parte passano a Cerved, mentre quelle che non passano nell'ambito della direzione crediti *non performing* vengono ricollocate su tutta la gestione della parte UTP e sul presidio della piattaforma che poi è stata ceduta.

È un'attività che la Banca, nel corso del 2017, ha per ovvie ragioni molto sviluppato e che quindi, secondo me, costituisce adesso un asset per tutta l'attività futura.

Quanto al socio Cavalli, che lamenta l'inerzia dello Stato sulle *fake news*, che hanno depresso il valore del titolo, rammento che una serie di considerazioni le abbiamo già fatte e rispondo solamente che, in termini formali, la Banca, essendo soggetto quotato operante attività di credito in un contesto concorrenziale, non è soggetto alla Corte dei Conti e le analisi effettuate a seguito dell'ingresso del MEF con una quota di controllo non prevedono che la perdita di valore della partecipazione costituisca una fattispecie di danno erariale da un punto di vista della Banca, sottolineo da un punto di vista della Banca.

Il socio Milazzo ha fatto riferimento al fatto che ha provato a contattarci. Rammento che tutti quelli che mi cercano e che sono soci della Banca li incontro, quindi mi dispiace molto se non sono riuscito a farlo; come ho sempre fatto, se vuole scambiare con noi opinioni, io sono a disposizione."

Presidente Collegio Sindacale: "Per quanto riguarda il socio Antolini, che aveva chiesto alcune cifre di patrimonio netto, rispondo che il patrimonio netto al 30.06.2017 era 3 miliardi 49 milioni e 800, tenendo conto della perdita del secondo semestre che era 259 milioni e 739 mila porta a un patrimonio netto, sempre al 30.06.2017, quindi al di fuori della ricapitalizzazione dello Stato, a 2 miliardi 790 milioni e 061; le azioni in quel momento erano 29.320.798, per cui il valore contabile per azione era di 95,16."

Antolini fuori microfono: "Ho chiesto i valori al 31 dicembre 2017."

Presidente del Collegio Sindacale: "Allora mi scusi, glielo facciamo sapere sicuramente".

Presidente: "Per quanto riguarda la causa passiva di 4 miliardi, che è indicata in bilancio, si riferisce a una controversia avviata da Codacons sul carattere abusivo degli aiuti di Stato richiesti nel 2013. Il *petitum* era di circa 3,9 miliardi, la causa è stata vinta in primo grado da parte della Banca ed è stata transatta recentemente con un contributo della Banca alle spese legali sostenute dal Codacons e il supporto ad alcune iniziative benefiche

patrocinate congiuntamente e concordemente da Codacons e da Monte dei Paschi”.

AD: “Poi c’è la domanda sulle informazioni rispetto alla perizia.

Sul tema perizia PWC ai fini del burden sharing - che forse avevamo già trattato, mi sembra dottor Antolini, in una precedente Assemblea - la Banca, nel contesto del prospetto dell’ammissione a quotazione dei titoli post procedura di intervento dello Stato e burden sharing, ha pubblicato tutta la documentazione richiesta dalla normativa applicabile, questo è quello che eravamo chiamati a fare.

Il socio Perferi non ha formulato nessuna domanda.

Il socio Bigozzi chiede perché il Fondo rischi 2017 per le controversie legali corrisponde a quello del 2016, e faccio in merito presente che la risposta a questa domanda, già presentata per iscritto, è già stata data e posta in cartellina come ricordato e quindi la può trovare là.

Alla domanda perché l’importo dell’accantonamento non fosse cambiato, rispondo che non abbiamo valutato che il rischio di soccombenza fosse materialmente cambiato.

Poi il socio Bigozzi ritiene che anche dalla relazione dell’AD sul bilancio si percepisce la non discontinuità auspicata dal mercato anche relativamente al management critica l’utilizzo da parte dell’AD delle risorse nel percorso di risanamento, e chiede un forte segnale per il recupero della fiducia. Allora, qui è difficile dare delle valutazioni puntuali e vale quello che io ho detto stamattina: noi abbiamo un piano, lavoriamo sul piano, io vi ho cercato di descrivere e spiegare quali sono i quattro ambiti sui quali nel 2018 andremo a incidere, incluso il tema della valorizzazione del ricambio del management, andiamo avanti su questo. Dopodiché, quando avremo delle evidenze fattuali, ci potremo confrontare su dove siamo arrivati, dove siamo andati più veloci e dove siamo più lenti.”

Essendo ultimate le risposte, il Presidente invita gli azionisti che intendono effettuare repliche a recarsi all’apposita postazione posta a lato del tavolo di Presidenza per iscriversi ad intervenire, ricordando che il tempo concesso sarà di 3 (tre) minuti per ogni intervento di replica.

Prende la parola alle ore 17 e minuti 40 per le repliche svolgendo il seguente intervento l’avente diritto Fabrizio

TOGNI: “Quanto ai due aumenti di capitale fatti prima dell’avvento del Ministero del Tesoro, quindi Profumo e Viola, con Alexandria e Santorini, c’è stata una nuova comunicazione della Consob, se non ho capito male.”

Presidente: “No, non è una comunicazione relativa a quegli aumenti di capitale, è una comunicazione della Consob su richiesta del PM milanese nel procedimento contro l’ex

Presidente, l'ex Amministratore delegato e uno dei Sindaci attualmente in carica, il cui oggetto è la contabilizzazione a saldi aperti o a saldi chiusi di quegli investimenti, quindi non riguarda gli aumenti di capitale direttamente."

Fabrizio TOGNI: "Okay, riguarda i bilanci. Nella borsa italiana ci possono essere saldi chiusi e saldi aperti con fatture proforma, come funziona questa cosa? Il bilancio del Monte dei Paschi com'è da oggi in poi?"

Presidente: "Lei trova tutte le risposte a queste domande nei bilanci passati della Banca, in cui le rappresentazioni sono state effettuate a saldi aperti con degli inserimenti di schemi proforma che mostrano la contabilizzazione e gli effetti di una contabilizzazione a saldi chiusi sui bilanci passati. Questo è oggetto di uno dei procedimenti penali in corso a Milano."

Fabrizio TOGNI: "Siccome c'è un bilancio di 800 pagine, le persone comuni seguono le notizie di stampa."

Presidente: "No, purtroppo bisogna leggere i bilanci. Adesso le indico la pagina del bilancio esattamente dove trova la descrizione dei rischi legali e in quelle pagine ritrova anche la descrizione di questi procedimenti, adesso la cerco e gliela dico."

Fabrizio TOGNI: "Okay".

Presidente: "Ricordo che avete 3 minuti per le repliche. Ingegnere Bivona, non voglio toglierle la parola, ma le ricordo che sul punto dell'ammissibilità dell'azione ritorneremo una volta approvato il bilancio."

Prende la parola alle ore 17 e minuti 43 per le repliche svolgendo il seguente intervento l'avente diritto Ing. Giuseppe BIVONA in rappresentanza di Bluebell Partners:

"Grazie, Presidente. Volevo soltanto dire sul suo commento circa il fatto se la Banca doveva o non doveva, aveva un obbligo o no di pubblicare la nostra richiesta, che io quando Lei parla l'ascolto. Le parole che ha detto stamattina "per permettere un esame meditato e tempestivo" sono parole che Lei ha usato e le condivido, ma non stanno nel Codice Civile, sono dei criteri di buona amministrazione. Voi potevate pubblicarla, potevate non pubblicarla: avete ricevuto una richiesta di 78 pagine, 5 in inglese e 73 in italiano, avete deciso, per vostra scelta, di pubblicare le 5 in inglese sul sito in italiano e non su quello in inglese e di eludere tutta la parte legata al corpo della richiesta di azione di responsabilità. Certamente - anche oggi ne abbiamo parlato tante volte - nessuno sa di cosa parliamo, quindi è una vostra scelta e se questa è la vostra definizione di trasparenza, che non è una merce che si misura soltanto in articoli di Codice Civile, credo che purtroppo io e lei, bonariamente e con stima reciproca, certamente da me nei suoi confronti, abbiamo una visione un po' diversa dei fatti.

Lei mi vedeva sorridere sulle famose notizie nuove: "il PM ha chiesto l'archiviazione". Se Lei mi avesse telefonato il 1° settembre 2016, glielo anticipavo io: i PM Civardi, Baggio e Clerici hanno chiesto il non luogo a procedere il 1° settembre 2016, io e Falaschi abbiamo fatto dura opposizione e il GIP ha fatto il provvedimento. Le posso annunciare, leggendo nel futuro, che fino alla fine dei loro giorni Baggio, Civardi e Clerici chiederanno il non luogo a procedere e io fino alla fine della miei giorni chiederò il rinvio a giudizio. Quindi non c'è niente di nuovo e infatti hanno semplicemente detto qual'era la loro posizione, la ridiranno anche fra dieci anni. Nel frattempo un giudice magari deciderà.

Quando poi Lei ha letto dell'ammissibilità, per dimostrare che sono molto attento, ricordo che Lei a un certo punto ha detto: "Lei stesso, del resto, ha detto che l'azione faceva riferimento a..." e poi la frase è morta, cioè credo che Lei avesse cercato di dire che io avessi fatto riferimento a fatti non dell'esercizio. Dovrebbe leggere le note. Quindi Lei ha detto che faceva riferimento ma non ha precisato a cosa e lo faccio io: sono intervenuto con il bilancio in mano e le ho detto, su due punti specifici del bilancio, ovviamente citati anche nella versione che le ho mandato una volta acquisito il progetto, che il riferimento era a una serie di nuove cause, a una serie di fatti come quelli del rinvio a giudizio. Ho semplicemente detto che è del tutto privo di pregio, per usare un'espressione più soft, aver detto che il perimetro era sostanzialmente identico. Certamente c'erano delle osservazioni che richiamavano fatti che erano stati già evocati, ma gli stessi fatti evocati non avevano prodotto i danni che si sarebbero verificati soltanto successivamente.

Infine, Lei ha fatto riferimento al fatto che io ho prodotto un'opinione legale dello stesso studio che ha assistito un ex socio a fare causa ed è vero che è lo stesso studio, di cui peraltro in maniera assolutamente trasparente io ho informato il Consiglio e sono anche consulente, ma ancora una volta la vostra comunicazione è sempre generata a indurre uno spin particolare: questo socio è l'unico che, proprio perché conosce gli infausti accordi sottoscritti con le controparti Deutsche Bank e Nomura che voi non avete ancora impugnato, sa che c'è un solo "loophole" per tenere indenne la Banca e cioè far causa direttamente anche alla Banca. Quindi questo Signore è espressione di un fondo che l'unica cosa che ha fatto è cercare di avere ristoro al proprio danno e lo ha fatto, secondo me ben consigliato, nell'interesse della Banca in modo che si possa rivalere. Chiunque ha subito un danno per aver comprato azioni doveva farlo.

Ancora non si capisce che questa è un'azione a favore del

patrimonio: dove sta l'assenza di terzietà? Cioè un socio, rispetto alla questione dell'azione di responsabilità fatta per chiedere ristoro di un danno al patrimonio, non dovrebbe essere in terzietà perché ha un interesse contrapposto? Guardi che se Lei parla di terzietà, deve spiegare qual è l'interesse contrapposto e qualunque socio abbia fatto causa alla Banca e ha un avvocato, è un socio che, proprio perché non è in contrapposizione di interessi nei confronti della Banca ma che agisce in rivalsa e ristoro contro amministratori e Banca, ha assolutamente un interesse contrapposto e può usare l'avvocato che vuole.

Su questo io le ho messo a disposizione il parere che ho chiesto come Bluebell, Lei mi metterà a disposizione i pareri che ha ricevuto la Banca? Sarebbe stato cortese farlo sapere non a me, ma anche ai soci prima dell'Assemblea e non lo avete fatto. Senza pubblicare la richiesta avete dato delle indicazioni volte a indicare ai soci quantomeno di votare contro perché non ammissibile e io, con trasparenza diversa quella da Lei usata, le ho mandato in anticipo il parere.

L'ultima cosa e concludo, visto che il dottor Morelli mi ha tirato in causa: io non ho letto tutte le sue pagine, però ho letto una quantità industriale di pagine su quello che Lei ha fatto per opporsi alla mala gestio precedente e credo che su questo tema e su quello che ha fatto per opporsi a Gianluca Baldassarri e ai suoi predecessori, manchi solo una parola finale che è "grazie".

Presidente: "Grazie, ingegnere Bivona. Il punto riguardava la terzietà dello studio legale: non era uno spunto polemico, ma Lei ci aveva invitato, come Consiglio di Amministrazione, ad avvalerci di uno studio che non fosse coinvolto in alcuna vicenda precedente della Banca, cosa che noi abbiamo fatto e ho semplicemente osservato che lo studio a cui Lei si è rivolto per questo parere è coinvolto in vicende precedenti, ma senza nessun intento polemico."

Giuseppe BIVONA: "Prima di tutto io posso usare lo studio che voglio e non invertiamo i ruoli: io ho chiesto al Consiglio e devo dire che il Consiglio non si è fatto pregare, perché è una domanda di buonsenso e, conoscendo e avendo rispetto per i Consiglieri, sono sicuro che lo avreste fatto comunque, mi piace pensare che comunque l'avreste utilizzato."

Ma, al di là del fatto che si cerchi sempre di indurre a pensare che ci sia un retropensiero nell'utilizzare un avvocato, io uso e userò sempre chi voglio, mentre questo non vale per la Banca: io e voi siamo in una posizione estremamente diversa. Quando si scrive in quel comunicato, privo di pregio ovvero contenente falsità grossolane, quali la sostanziale identità di perimetro, che "l'Ingegnere Bivona, che è il legale rappresentante di Bluebell, ha una

causa con la Banca" io credo che chi lo ha scritto si dovrebbe vergognare ed è un punto semplicemente etico perché induce a pensare che l'Ingegnere Bivona sia animato da motivazioni diverse, al di fuori di quelle, che sono le uniche, di chiedere ristoro. Dopodiché, se vuole nominare la causa che ho con la Banca, spieghi qual è: la Banca mi ha fatto causa per aver detto io - contestando il bilancio del 2012, usando il condizionale - che, secondo me, avrebbero potuto essere dei derivati e, guarda caso, noi oggi lo sappiamo per certo. Quindi io non sono un signore che ha preso posizioni contro una banca. Io non lo avrei citato, ma manca la trasparenza, l'obiettività, soprattutto quando uno non dà l'informazione base. Secondo me, mi lasci dire costruttivamente, c'è molto lavoro da fare."

Presidente: "Va bene, l'ultimo punto per fornire un'informazione più ampia sulle osservazioni che Lei ha fatto in relazione a quello che, a suo dire, "certamente faranno i PM nel procedimento di Milano" e la novità rispetto al passato: mi sembra che ci sia stato il deposito di documenti e di relazioni di Consob che danno una valutazione sui comportamenti. Lei sorride, però è un'autorità pubblica. Consob è l'autorità che vigila sui mercati finanziari, quindi non è un'autorità che forse possiamo anche prendere come una burla e sorridere per quello che scrive. Che poi sia stato scritto qualche mese fa e venga depositato oggi, è comunque un documento che comunque la Banca si trova ad esaminare oggi in quanto è stato presentato e depositato il 6 aprile. A questi documenti facevo riferimento prima, quando ho detto che ci sono documenti alla base delle nostre risposte, depositati dal PM nel momento in cui ha rinnovato la richiesta di proscioglimento, che la Banca sta valutando.

Se poi Lei ritiene che i documenti di Consob non abbiano nessun valore, siamo qui per prenderne atto."

Giuseppe BIVONA: "Non ho nessuna difficoltà a dire che i documenti di Consob non hanno nessun valore, soprattutto in questa vicenda. Ma i documenti bisogna anche saperli leggere: Lei crede che ci sia una sola pagina della Consob che io non abbia letto? Lei deve saperli leggere, ma Lei li sa leggere come li so leggere io: cosa scrive la Consob? Tanto per farLe un esempio che capiscono tutti: insiste sulla discrezionalità del trattamento contabile citando gli IFRS, solo perché traducono la parola "judgement" con la parola "discrezionale". Presidente, Lei non si può nascondere dietro la Consob: la responsabilità è vostra."

Presidente: "Io Le sto dicendo che stiamo studiando i documenti che sono stati depositati".

Giuseppe BIVONA: "Ma se li studi bene, però."

Presidente: "Non mancheremo, può star sicuro."

Giuseppe BIVONA: "Può darsi che la Consob vi aiuti su questo

processo e mi stupisce che non abbia citato quel documento della Banca d'Italia a cui ho risposto con un'altra e-mail".

Presidente: "Il documento di Banca d'Italia non è stato depositato la settimana scorsa".

Giuseppe BIVONA: "Certo".

Presidente: "Ne abbiamo parlato in occasioni precedenti, non con me come Presidente, ma ne abbiamo parlato in passato."

Giuseppe BIVONA: "Se Lei ha letto quel documento, Lei dovrebbe inorridire di fronte al documento della Consob."

Presidente: "Lo sto studiando".

Giuseppe BIVONA: "Sono felice di comparare note con Lei: Lei non ha bisogno di me, ma se lo cita, facciamolo nel modo corretto.

Grazie per l'attenzione."

Prende la parola alle ore 17 e minuti 54 per le repliche svolgendo il seguente intervento l'avente diritto Aldo CAVALLI :

"Un chiarimento relativamente al danno erariale: per quanto riguarda il sostenimento del titolo, anche lì può essere corretto questo tipo di interpretazione che sia responsabilità del MEF, però bisognerebbe anche valutare che un'esposizione continua a questo tipo di aggressione, fatta da non meglio specificati edge fund o altro, ha una ripercussione veramente indesiderabile sull'avviamento e sulla percezione della situazione della Banca da parte dei clienti e, non a caso, assistiamo purtroppo a uno sgretolamento della base di depositanti e di mezzi pertinenti al bilancio della nostra Banca.

Invece, per quanto riguarda il perseguire le azioni legali necessarie al recupero di transazioni condotte in modo molto discutibile, riterrei che in questo caso non sia solo limitabile al MEF, ma si estenda anche alla responsabilità dei vertici aziendali che decidono un'inerzia in questo campo, in cui si potrebbe portare a casa un bel risultato. Grazie."

Prende la parola alle ore 17 e minuti 55 per le repliche svolgendo il seguente intervento l'avente diritto Norberto SESTIGIANI rappresentante della Associazione Buongoverno MPS:

"Prendo atto delle assicurazioni circa le azioni interruttive e cautelative, invitando ad agire con tempestività anche per il recupero di fiducia.

Mi permetto di leggere, anche se senz'altro le conoscete, le conclusioni alla relazione Apponi:

"Quanto sopra rappresentato delinea un quadro di attività fraudolente volte a dissimulare la reale situazione economico-finanziaria dell'emittente, nonché gli esiti negativi di operazioni poste in essere dall'emittente. La Banca - qui si parla di Banca - ha operato in un quadro gestionale già appesantito da notevoli esposizioni in titoli

di Stato e da un significativo deterioramento degli impieghi, circostanze che hanno trovato riscontro in andamenti del titolo costantemente decrescenti e in giudizi di rating di analogo andamento.

MPS comunque ha tentato di celare - qui si riferisce a Monte dei Paschi, non ai singoli - al mercato e alle Autorità di vigilanza gli effetti di transazioni non riuscite, attraverso complesse operazioni di finanza strutturata.

Da quanto sopra indicato è chiaro che è stato possibile far emergere la realtà gestionale della Banca solo a seguito di lunghe e complesse analisi istruttorie, analisi che si sono avvalse di una forte collaborazione con la Banca d'Italia e soprattutto utilizzando elementi probatori che solo l'Autorità giudiziaria aveva il potere di raccogliere".

Quindi ritengo che il Consiglio si attivi nel modo migliore possibile e chiedo che questo venga integralmente verbalizzato."

Prende la parola alle ore 17 e minuti 58 per le repliche svolgendo il seguente intervento l'avente diritto Romolo SEMPLICI:

"Molto brevemente, capisco il suo ruolo, Presidente, ma la difesa di Bankit e Consob qui a Siena è una cosa molto difficile, viste non solo le audizioni imbarazzanti in Commissione parlamentare d'inchiesta, ma anche quanto fatto dai due Enti che dovrebbero essere di vigilanza e di controllo e si vede quello che hanno vigilato e controllato nella situazione Monte dei Paschi e Antonveneta!

Comunque, detto questo, ritorno un attimo brevemente sul discorso Npl, perché dopo Antonveneta è il problema più grosso della Banca.

Mi riferivo, da semplice cittadino ignorante e azionista, all'elenco dei 100 prenditori e volevo sapere se su quelli avevate iniziato delle azioni anche giudiziarie. Non solo, ma, alla luce di quanto trapelato oggi, 10 milioni concessi a partiti dei quali 9,7 di Npl, volevo capire se anche su quelli sono iniziate delle azioni giudiziarie, perché quei soldi, a mio avviso, vanno integralmente recuperati, non tanto per la cifra quanto per il significato anche etico e morale."

Prende la parola alle ore 17 e minuti 59 per le repliche svolgendo il seguente intervento l'avente diritto Giammarco D'ACAMPORA:

"Avevo chiesto notizie sull'officina Monte dei Paschi e se effettivamente c'è la possibilità che gli attuali clienti possano ricevere qualche agevolazione sui conti correnti che hanno in gestione."

AD:"I clienti di chi?"

Giammarco D'ACAMPORA: "I clienti Monte dei Paschi, gli attuali correntisti: volevo sapere se si riesce anche per loro ad avere qualche agevolazione in termini di utili sul

conto corrente, se è previsto qualcosa su questo."

AD: "Ma legato a Officine Monte dei Paschi?"

Giammarco D'ACAMPORA: "No, Officine Monte dei Paschi è una cosa".

AD: "Mi perdoni, allora non ho capito le domande sulle agevolazioni per i clienti del Monte".

Giammarco D'ACAMPORA: Sì, se può pensare la Banca di alzare lo 0,0% sugli interessi a tutti i clienti.

AD: "Sì, adesso ho capito".

Giammarco D'ACAMPORA: "Erano 45.000 o 245.000 i conti correnti migrati in Widiba?"

AD: "Per ora sono migrati 45.000 rapporti".

Prende la parola alle ore 18 e minuti 00 per le repliche svolgendo il seguente intervento l'avente diritto Guido ANTOLINI rappresentante della Associazione Azione Banca MPS

"Ritengo di dover dichiarare la mia insoddisfazione sulle risposte ricevute, a parte quella della Presidente del Collegio Sindacale: è stato semplicemente un malinteso e si è riservata di darmi una risposta."

Presidente Collegio Sindacale: "Mi scuso".

Guido ANTOLINI: "Non c'è problema, il dato è richiesto.

In particolare, se parliamo della perizia PricewaterhouseCoopers S.p.A., ricordo che c'è un'associazione di azionisti, non l'azionista Antolini, ma Azione Monte dei Paschi, che vuol dire in base alle deleghe raccolte un numero di azionisti, che richiede di conoscere un documento pagato dalla Banca. Quindi non posso essere soddisfatto della risposta per cui la Banca ha fatto il minimo sindacale pubblicando mezza pagina in 903 pagine di prospetto emesso in occasione dell'ammissione a quotazione del titolo Monte dei Paschi.

Esiste una perizia che è stata commissionata a una primaria società di consulenza, revisione contabile e quant'altro. Insisto con la richiesta formale che questa perizia venga messa a disposizione, se non altro degli azionisti, se non ritenete di metterla a disposizione del mercato, perché è nostro diritto conoscere per quale motivo il Monte dei Paschi è stato valutato meno di quanto sia stato venduto il solo ramo di azienda carte di credito un mese prima che venisse fatta questa perizia: doveva quantomeno indicare il doppio del valore indicato e il risultato di questa perizia ha influito non banalmente su quella che è stata la diluizione degli azionisti, su quella che è stata la sottoscrizione del nuovo capitale da parte dello Stato, su quella che è stata la conversione obbligatoria delle obbligazionisti subordinati.

Quindi su questo, a nome dei miei rappresentanti e per poter loro fornire la risposta che loro si aspettano di avere da me, come modesto rappresentante, insisto in questa richiesta. Analogamente, insisto con il rappresentante del

Tesoro su quella che è la relazione della Banca d'Italia. Il dottor Morelli mi dice che non la conosce, voi non potete non conoscerla perché nel decreto attuativo della ricapitalizzazione precauzionale c'è scritto che la motivazione è contenuta in una relazione della Banca d'Italia; poiché è un decreto ministeriale e il decreto ministeriale ha basi pubbliche, non si può trovare scritto in un decreto ministeriale che la motivazione è in un decreto della Banca d'Italia senza che in allegato questa relazione sia presente e consultabile. Quindi, Dottor Di Stefano, la ringrazio, l'ho chiesto alla Consob, non ci sono riuscito, se ci riesce Lei mi farà molto piacere".

Interviene il Vice Presidente Antonino Turicchi facendo presente che per quello che richiede l'intervenuto Dott. Antolini occorre fare richiesta di accesso agli atti.

Guido ANTOLINI: "Sì, ma ripeto, mi scusi, nella mia ignoranza conosco l'istituto della richiesta di accesso agli atti, ma la richiesta di accesso agli atti, siamo in banca? Io confesso di essere stato un bancario in gioventù e quando parlavo con un cliente gli chiedevo: "sei proprietario di immobili?" Non gli andavo a fare le visure di nascosto, perché non ho mai avuto paura di chiedere a un cliente se era proprietario di immobili. So perfettamente che facendogli le visure avrei scoperto se era proprietario di immobili in quella conservatoria, incidentalmente, ma preferivo chiederglielo, perché preferisco avere un atteggiamento di reciproca trasparenza, perché così come io non ho nulla da nascondere nei confronti della Banca di cui sono azionista e sono convinto che anche la Banca di cui sono azionista non abbia nulla da nascondere su questioni, ripeto, pienamente lecite e pienamente trasparenti.

Poi mi sembra di avere anche avanzato un'altra richiesta alla Presidente riguardante il protocollo.

Dai, togliamo un motivo di insoddisfazione, vediamo se c'è una risposta che mi piace...

Presidente: "La risposta è che abbiamo già in passato dato pubblicità al protocollo riservando sul sito una sezione apposita relativa al conferimento della delega in cui si rinvia al sito dell'associazione; quindi il collegamento con l'associazione è fatto attraverso il nostro sito, senza la pubblicazione del protocollo".

Guido ANTOLINI: "Sì, ma io non chiedo la pubblicazione del protocollo, un agile documento di tre pagine. Oltre a quello che è stato fatto, che è quello che mi citava adesso della pubblicazione sul sito dell'esistenza di associazioni, eccetera, c'erano anche quelli che avevamo chiamato con il dottor Quagliana "i compiti per le vacanze", cioè siamo arrivati fino a qua, c'è da andare da qui in poi e da qui in poi i passi sono su determinati argomenti. Ne cito uno per tutti: le modifiche statutarie previste dal 136 del TUF

sull'agevolazione di voto per gli azionisti dipendenti, altri argomenti che chiamavamo scherzosamente "compiti per le vacanze" perchè non è che noi andiamo a fare un protocollo perfetto che si regge da solo e rimane invariabile nei secoli dei secoli, ma si fa un primo passo per poi farne di successivi.

Ecco, io chiedevo se dopo quattro anni dalla firma di questo protocollo, anche se i piccoli azionisti, invece di avere il 55% della Banca hanno una proprietà molto inferiore per situazioni non a loro ascrivibili, fosse arrivato finalmente il momento di rimettere in piedi questo cantiere e capire se Monte dei Paschi vuole di nuovo essere una best practice nel settore dell'azionariato individuale e dell'azionariato dipendenti."

Presidente: "Ne parliamo sicuramente".

Guido ANTOLINI: "Grazie avvocato e grazie Presidente".

Prende quindi la parola l'AD per alcune risposte alle osservazioni in replica degli intervenuti:

Al socio Semplici, quanto al tema dei recuperi, faccio presente che l'attività di recupero viene fatta su tutte le posizioni, incluse quelle a cui faceva riferimento Lei sui partiti politici, quello è ovvio.

Il socio D'Acampora per Officina MPS: il processo e la chiusura dell'iniziativa verranno fatti nella seconda settimana di maggio, quindi noi faremo una giornata dove chiuderemo il processo, decideremo chi è e chi sono le società che hanno vinto questo concorso e le porteremo, come abbiamo spiegato, a lavorare con la Banca; sulla base di questo poi decideremo se fare anche un'iniziativa simile e ripeterla nella seconda metà dell'anno.

Sul tema sollevato da Antolini e cioè quello della perizia PricewaterhouseCoopers S.p.A., faccio presente che la perizia è stata chiesta dal MEF ed è stata fatta a uso e utilizzo del MEF, quindi noi non possiamo darla senza il consenso di chi l'ha chiesta; se Lei vuole avanzare una richiesta formale la deve avanzare nei confronti del MEF, io non sono autorizzato come Banca a mettere a disposizione di un terzo un qualcosa che non è stato né chiesto né fatto dalla Banca".

Guido ANTOLINI: "ma la Banca l'ha pagata."

AD: "Che c'entra chi ha pagato? C'è un disposto di legge che dice che la deve pagare la Banca, non è che io ho deciso una mattina che lo paga la Banca. La risposta, dottor Antolini, gliel'ho data, se Lei vuole avere accesso deve fare una richiesta alle strutture del MEF."

.....

Essendo ultimati gli interventi, le risposte, le repliche e le risposte alle repliche e nessuno chiedendo la parola, il Presidente dichiara chiusa la discussione sul primo punto all'ordine del giorno.

Su invito del Presidente io Notaio procedo quindi a dare lettura della proposta relativa all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017 ed alla proposta circa le perdite, nel testo che di seguito si riporta:

"Signori Soci,

il presente bilancio si chiude con la rilevazione di una perdita netta pari a 2.857.440.195 euro.

Si evidenzia che in data 18 dicembre 2017, l'Assemblea Straordinaria dei Soci ha approvato la copertura della perdita complessiva di 5.364.181.091 euro, mediante abbattimento per un corrispondente importo del capitale sociale, di cui 2.506.030.923 euro risultante dalla situazione patrimoniale al 30 settembre 2017, 534.099.667 euro quali altre rettifiche apportate al patrimonio netto e 2.324.050.501 euro da perdite pregresse (riportate a nuovo sulla base della deliberazione assunta dall'assemblea del 12 aprile 2017).

Ne consegue che al 31 dicembre 2017 risulta complessivamente una perdita residua di 351.409.272 euro, che vi proponiamo di riportare a nuovo".

o o o o o

Il Presidente invita quindi i portatori di deleghe, che intendono esprimere voti diversificati in merito a tale proposta, a recarsi alla postazione di "voto assistito" mentre, per quanto concerne gli altri aventi diritto al voto, essi possono restare al posto ed esprimere il proprio voto mediante utilizzo del *radiovoter*, secondo le modalità in precedenza indicate.

Il Presidente invita quindi gli aventi diritto al voto a procedere alle operazioni di voto secondo le modalità comunicate in sede di apertura dei lavori e riportate nello schermo alle proprie spalle.

Il Presidente chiede se vi sono segnalazioni di aventi diritto che intendono correggere il voto espresso mediante il *radiovoter*. In tal caso dovranno recarsi alla postazione di "voto assistito".

Il Presidente, avuta comunicazione che sono state ultimate le operazioni di voto secondo quanto già indicato, dichiara, pertanto, chiusa la votazione ed invita a procedere alle operazioni di conteggio.

Ultimate le operazioni di conteggio, il Presidente, dato atto della presenza alla votazione - in proprio o per delega, alle ore 18 (diciotto) e minuti 15 (quindici) (h 18 m 15) - di n. 214 (duecentoquattordici) aventi diritto al voto per n. 872.294.089 (ottocentosettantaduemilioniduecentonovantaquattromilaottanta nove) azioni, di cui n. 872.294.089 (ottocentosettantaduemilioniduecentonovantaquattromilaottanta nove) ammesse al voto, pari al 76,497561% (settantasei

virgola quattrocentonovantasettemilacinquecentosessantuno per cento) sulle complessive n. 1.140.290.072 azioni ordinarie, comunica come segue i risultati della votazione:

* favorevoli n. 872.231.030 (ottocentoseptantaduemilioniduecentotrentunomilatrenta) - 99,992771% (novantanove virgola novecentonovantaduemilasettecentosettantuno per cento) delle azioni ammesse alla votazione-;

* contrari n. 10.790 (diecimilasettecentonovanta) - 0,001237% (zero virgola zero zero milleduecentotrentasette per cento) delle azioni ammesse alla votazione-;

* astenuti n. 52.265 (cinquantaduemiladuecentosessantacinque) - 0,005992% (zero virgola zero zero cinquemilanovecentonovantadue per cento) delle azioni ammesse alla votazione-;

* non votanti n. 4 (quattro) - 0,000000% (zero virgola zero zero zero zero zero zero per cento) delle azioni ammesse alla votazione -.

Il Presidente dichiara, quindi, che la proposta è stata approvata con il voto favorevole della maggioranza assoluta del capitale sociale presente o rappresentato in assemblea.

Il Presidente comunica che gli elenchi nominativi dei favorevoli, contrari e astenuti e di coloro che non hanno espresso il proprio voto sono a disposizione degli aventi diritto al voto, presso la postazione di voto assistito.

Qualora i contrari, gli astenuti o i non votanti riscontrassero omissioni o **discordanze** di tali elenchi sono **pregati** di segnalarlo presso la stessa postazione di voto assistito e di darne comunicazione al Notaio. Delle risultanze di eventuali rettifiche verrà dato atto nella verbalizzazione.

o o o o o

Il **Presidente** comunica all'Assemblea che si procederà adesso alla trattazione della proposta di azione di responsabilità presentata da Bluebell Partners Ltd e quindi si rivolge al rappresentante di quest'ultima, presente in Assemblea, Ing.Giuseppe Bivona:

"Io, Ingegnere, Le darei la parola per esporre la Sua richiesta, l'azione e le motivazioni della sua azione di responsabilità; successivamente darei la nostra risposta, che in parte è già stata esposta, un po' da Lei e un po' da noi."

Giuseppe BIVONA: "Scusi, io, lo sa, sono abbastanza contrario per le cose inutili, cioè Lei cosa intende far mettere ai voti di questa Assemblea? Solo per capirci."

Presidente: "Il Consiglio di Amministrazione ha dichiarato che ritiene opportuno mettere ai voti dell'Assemblea l'ammissibilità dell'azione che Lei propone."

Giuseppe BIVONA: "Lei ritiene di poterlo fare?"

Presidente: "E' questo che ritengo di dover fare in questo

momento. Quindi, se Lei vuole prendere la parola e discutere preliminarmente la questione di ammissibilità..."

Giuseppe BIVONA:"Ma io, veramente, diciamo, la prima cosa che vorrei fare è che venga letta la delibera, non necessariamente devo farlo io perché non sono segretario di questa assemblea, ma se Lei vuole leggerla e già sa che vuole mettere in votazione la sua ammissibilità, io le suggerisco: dia lettura della delibera e proponga all'assemblea..., beh, sono venti pagine dovete avere pazienza. Non ci vorrà molto, se poi vuole votare direttamente senza neanche leggerla, decida Lei, cioè se vogliamo.."

Presidente:"Il punto su cui votiamo non è la delibera sull'azione di responsabilità: è la questione preliminare dell'ammissibilità della sua proposta."

Giuseppe BIVONA:" Ho capito, ma perché si possa votare sulla questione preliminare Lei deve leggere la delibera, dopodiché dice: "questa delibera noi riteniamo che non sia ammissibile", e quindi chiede di votare quello che Lei ritiene. La conduce Lei l'assemblea, mica io."

AD: "C'è una proposta sua sull'azione di responsabilità".

Giuseppe BIVONA:"Certamente".

AD:"La possiamo leggere".

Giuseppe BIVONA: "Okay, allora leggo io la proposta di azione di responsabilità? Non ho problema. "

Presidente:"È sua la proposta."

Giuseppe BIVONA:" Sì, Le chiedevo solo che cosa intendeva fare e mi comportavo di conseguenza. Cercherò di leggere veloce."

Intervento fuori microfono: ma se sono settanta pagine..

"Non sono settanta pagine, la proposta di delibera è di quindici pagine. Ovviamente è seguita da una memoria tecnica e da una serie di allegati che sono stati consegnati."

L'Assemblea rumoreggia lamentandosi della lunghezza della lettura.

Giuseppe BIVONA: "No, sentite, io adesso sono stanco, quindi per me se la volete sentire.... se ve ne volete andare, ve ne andate.....

.....sì, lo so, purtroppo non è una mia responsabilità, io avevo chiesto di pubblicarla. Se la Presidenza l'avesse pubblicata sul sito, noi davamo tutto questo per fatto. Non è colpa mia. Chiedete al Presidente perché non ha voluto, anzi ha già risposto."

L'Ing. Giuseppe BIVONA procede quindi come di seguito riportato alla lettura della proposta di deliberare in merito all'azione di responsabilità presentata dal socio Bluebell Partners Ltd. Si precisa che la trascrizione che segue è effettuata secondo il testo scritto in precedenza depositato dall'Ing. Bivona agli atti assembleari ed allegato alla presente verbalizzazione sotto la lettera "E",

riportando fuori dal virgolettato e in caratteri sottolineati le aggiunte rispetto al testo scritto effettuate dall'Ing.Bivona nel corso della lettura.

"Il socio Bluebell Partners Ltd ("Bluebell"), possessore di venticinque azioni ordinarie di Banca Monte dei Paschi di Siena ("MPS" o la "Banca") propone: di deliberare azione di responsabilità in solido o in subordine per quanto di rispettiva ragione nei confronti (i) degli amministratori, ai sensi degli molti 2392 e 2393 del Codice Civile che abbiano tenuto le condotte di seguito descritte e/o siano stati di volta in volta in carica al momento dell'approvazione dei bilanci di MPS al 31 dicembre 2012, 31 dicembre 2013, 31 dicembre 2014 e del rendiconto semestrale al 30 giugno 2015; (ii) dei sindaci, ai sensi dell'articolo 2407 del Codice Civile; di volta in volta in carica al momento dell'approvazione dei bilanci di MPS al 31 dicembre 2012, 31 dicembre 2013, 31 dicembre 2014 e del rendiconto semestrale al 30 giugno 2015.

Si intendono esclusi dall'azione di responsabilità quegli amministratori per i quali ricorrano le condizioni di cui all'articolo 2392, terzo comma C.C.. Informativa agli Azionisti. Delibere inerenti e conseguenti.

Si fa presente, preliminarmente, che la documentazione di seguito prodotta (confronta la memoria tecnica allegata), i risultati delle indagini della Procura della Repubblica ed i provvedimenti assunti dall'Autorità giudiziaria forniscono un quadro esaustivo di irregolarità che abbracciano l'operato, nel suo insieme, dei predetti soggetti relativamente agli esercizi dal 2012 (incluso) al primo settembre 2015 (incluso).

Si illustrano di seguito fatti rilevanti accaduti nell'esercizio 2017, ai sensi dell'articolo 2393 Codice Civile, riportati nel progetto di bilancio 2017.

Nel corso dell'esercizio 2017, il Giudice per le indagini preliminari, dottor Livio Cristofano del Tribunale di Milano ha disposto l'imputazione coattiva dei signori Alessandro Profumo (ex Presidente del Consiglio di Amministrazione), Fabrizio Viola (ex Amministratore Delegato ed ex Direttore Generale) e Paolo Salvadori (ex Presidente del Collegio sindacale e attuale Sindaco), per false comunicazioni sociali e manipolazioni informative, con riferimento alle informazioni finanziarie diffuse per il periodo dal 2012 (Bilancio 2012) al 2015 (primo semestre). La Procura di Milano ha dato seguito alla richiesta del G.I.P. formulando richiesta di rinvio a giudizio nei confronti dei Signori Profumo, Viola e Salvadori (il procedimento è in fase di udienza preliminare):"

E adesso cito cos'è scritto nel bilancio. "In data 12 maggio" quindi sto leggendo l'estratto del progetto di bilancio "2017 è stato richiesto il rinvio a giudizio degli

esponenti Alessandro Profumo, Viola Fabrizio e Salvadori Paolo, i primi due non più in carica, nell'ambito di un nuovo provvedimento penale innanzi al Tribunale di Milano e in cui vengono loro ascritti i reati di false comunicazioni sociali (articolo 2622 del Codice Civile) in relazione alla contabilizzazione delle operazioni Santorini ed Alexandria con riferimento ai bilanci, alle relazioni e alle altre comunicazioni sociali della Capogruppo dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2014 e con riferimento alla relazione semestrale al 30 giugno 2015, nonché di manipolazione del mercato (articolo 185 TUF), in relazione ai comunicati diffusi al pubblico riguardo all'approvazione dei bilanci e delle situazioni patrimoniali sopra indicati." Abstract al "Progetto di bilancio MPS 2017.

Sempre nel corso dell'esercizio 2017, sono significativamente aumentate le cause civili, che vedono la Banca esposta a richieste risarcitorie per diverse centinaia di milioni di euro per danni lamentati da azionisti, che avevano acquistato e sottoscritto strumenti finanziari emessi da MPS, sulla base dei bilanci 2012, 2013, 2014 e semestrale al 30 giugno 2015, e dei prospetti relativi agli aumenti di capitale 2014 e 2015 risultati né corretti né veritieri. In particolare, dal Progetto di bilancio 2017 risulta che:

i) con citazione notificata il 22 novembre 2017, MPS è stata convenuta in giudizio innanzi al Tribunale di Milano con Nomura International, Giuseppe Mussari, Antonio Vigni, Alessandro Profumo, Fabrizio Viola e Paolo Salvadori con la richiesta al Tribunale di accertare e dichiarare: (i) una presunta responsabilità della Banca ex articolo 94 TUF, nonché per fatto dei convenuti Mussari, Vigni, Profumo e Viola, ex articolo 2935 Codice Civile, per gli illeciti compiuti nei confronti degli attori; (ii) una presunta responsabilità dei convenuti Mussari e Vigni in relazione agli investimenti effettuati dai fondi del 2012 sulla base delle informazioni non veritiere; (iii) una presunta responsabilità dei convenuti Viola, Profumo e Salvadori in relazione agli investimenti effettuati dai fondi successivamente al 2012 e (iv) una presunta responsabilità di Nomura, ex articolo 2043 Codice Civile e per l'effetto condannare in solido MPS e Nomura al risarcimento del danno patrimoniale, pari a 423,9 milioni di euro." Ho letto dal "Progetto di bilancio MPS, 2017;

Sempre dal progetto di bilancio ii) "sono attualmente pendenti ulteriori 25 cause promosse da azionisti e/o ex azionisti per un *petitum* complessivo di circa 730,5 milioni di euro, in cui gli attori lamentano di aver acquistato azioni in occasione degli aumenti di capitale 2008, 2011, 2014 e 2015 e/o sul mercato telematico, sulla base di informazioni asseritamente non corrette, contenute nei

prospetti informativi e/o nei bilanci e/o nelle informazioni price sensitive diffuse dalla Capogruppo sul periodo 2008/2015" È uno abstract al "(Progetto di bilancio MPS, 2017), in significativo aumento rispetto alle" rileggo l'abstract del progetto di bilancio 2016 "10 cause promosse da azionisti e/o ex azionisti per un *petitum* complessivo di circa 44 milioni di euro riportate nel Bilancio MPS 2016.

Si ricorda che la Banca, su istanza della Consob, il 16 dicembre 2015 ha ammesso la non conformità del Bilancio 2014 e della semestrale al 30 giugno 2015 per errori contabili già presenti, unitamente ad altri, anche nei Bilanci 2012 e 2013. Pur essendo ancora in corso taluni approfondimenti da parte della Banca, per come comunicato nel corso dell'assemblea dei soci del 18 dicembre 2017 ed essendo tuttora pendenti procedimenti della magistratura inquirente, la documentazione ad oggi acquisita e le verifiche sin qui svolte consentono di ritenere fondata l'imputazione a detti soggetti di significative violazioni degli obblighi di condotta, che la legge pone a loro carico.

I fatti sopra richiamati costituiscono fatti di competenza dell'esercizio cui si riferisce il bilancio (ex 2393 Codice Civile)" comma 2 "a fronte dei quali si rende necessario assumere senza indugio ogni più idonea misura di regresso e di rivalsa a salvaguardia del capitale della Banca, tenuto conto altresì dell'avvicinarsi dei termini di prescrizione (5 anni), per quegli amministratori cessati dall'incarico nel 2013.

La prima fattispecie censurabile riscontrata riguarda le informazioni non corrette inserite nei prospetti informativi e/o nei bilanci di MPS 2012, 2013, 2014 e nella semestrale al 30 giugno 2015 a causa dell'iscrizione di due derivati creditizi, credit default swap, eseguiti con Deutsche Bank e Nomura, contabilizzati come titoli di Stato, per un importo complessivo di 5 miliardi di euro, con la conseguente non conformità dei bilanci, dei prospetti degli aumenti di capitale 2014 e 2015;

Le suddette operazioni furono decise ed eseguite nel 2008 e nel 2009 da altri amministratori - già divenuti oggetto di azione di responsabilità a seguito di delibera dell'assemblea dei soci dell'aprile 2013 - con il fine di occultare le perdite in formazione di taluni investimenti (cosiddetti investimenti "Alexandria" e "Santorini"). Gli amministratori subentrati nel 2012, nel primo bilancio annuale da loro stessi approvato (Bilancio 2012) decisero di correggere un primo errore contabile, il cosiddetto "restatement" del febbraio 2013, che consisteva nell'errato valore di prima iscrizione delle operazioni ma non il secondo (e ben più grave) relativo all'ingannevole contabilizzazione delle operazioni come Titoli di Stato italiani.

Dalla documentazione acquisita, risulta che gli amministratori e i sindaci della Banca in carica al momento dell'approvazione dei bilanci annuali 2012, 2013, 2014 e della semestrale al 30 giugno 2015, erano informati che le due operazioni contabilizzate come Titoli di Stato erano derivati creditizi (credit default swap), posto che la circostanza risultava (i) da un verbale ispettivo della Banca d'Italia" dell'aprile "(2012), (ii) da una sentenza del Tribunale del Riesame di Siena" nel luglio "(2013), (iii) da un rapporto della Banca Centrale Europea" dell'ottobre "(2014), (iv) da una comunicazione dell'Autorità di vigilanza tedesca" del marzo "(2014), (v) da numerosi esposti inviati alla Banca da un esperto di mercato" che credo sarei io "(2013, 2014 e 2015), e (vi) era stata persino pacificamente riconosciuta (2013) dalle due controparti (Deutsche Bank, Nomura) che avevano strutturato ed eseguito le operazioni per/con MPS. Non sarebbe stato possibile dissimulare l'esistenza dei derivati e simulare l'esistenza di fittizie operazioni in titoli di Stato senza il concorso di soggetti terzi, ovvero Deutsche Bank e Nomura.

La seconda fattispecie censurabile riscontrata risiede nella ritenzione di un livello di rischio che sconfinava i limiti operativi (value at risk oVar) all'attività di negoziazione, deliberati dal Consiglio di Amministrazione ed i limiti fissati dalla Commissione europea (2013) quale condizione vincolante per l'elaborazione della misura di supporto pubblico (cosiddetto Monti Bond). Grazie, infatti, all'errata contabilizzazione adottata, gli amministratori hanno omesso di rilevare 5 miliardi di derivati creditizi non solo dal portafoglio di negoziazione di bilancio (ovvero ai fini contabili) ma anche dal portafoglio di negoziazione di vigilanza, di cui la Banca riporta il Var. Non sarebbe stato possibile sconfinare i limiti di Var senza il concorso di soggetti terzi, ovvero Deutsche Bank e Nomura.

La terza fattispecie censurabile riscontrata risiede nella prospettazione di informazioni nelle note integrative (Bilancio 2012 e 2013) volte a nascondere ai soci e al mercato la reale natura dell'operazione, riportandone le caratteristiche in modo fuorviante e ingannevole. A mero titolo di esempio, nelle note integrative del bilancio 2012 e 2013, gli Amministratori hanno rappresentato ciascuna delle due operazioni incriminate con Deutsche Bank e Nomura come Pronti contro Termine specificando espressamente che non si potesse trattare di derivati (credit default swap), perché "la transazione verrebbe regolata come un normale Pronto Contro Termine e, quindi, con la consegna dei titoli a fronte del pagamento di un corrispettivo di cassa, mentre nel caso di credit default swap non si ha mai lo scambio dei titoli", una rappresentazione risultata non corretta.

Infatti dai contratti delle operazioni è risultato alla scadenza finale il regolamento per cassa (un bene fungibile) secondo flussi preordinati per lo più a elidersi e compensarsi.

La quarta fattispecie censurabile riscontrata risiede nelle rappresentazioni inveritiere rese dagli amministratori nel 2012 onde attivare la procedura di aiuti di Stato (cosiddetti Monti Bond) con una possibile responsabilità ex articolo 316 ter e/o 640 e/o 640 bis Codice Penale. Gli amministratori hanno rappresentato che il ricorso agli aiuti era dovuto a un deficit di capitale (cosiddetto "Eba capital shortfall") causato da minusvalenze sui titoli di Stato detenuti in portafoglio. È invece risultato che gli aiuti di Stato erano serviti per colmare un buco di capitale, causato da derivati nascosti in bilancio. Non sarebbe stato possibile produrre rappresentazioni inveritiere onde ottenere gli aiuti di Stato senza il concorso di soggetti terzi, ovvero Deutsche Bank e Nomura.

La quinta fattispecie censurabile riscontrata, risiede nella proposizione di azioni di responsabilità (marzo 2013) - di cui era stata chiesta approvazione postuma all'assemblea dei soci (aprile 2013) - nei confronti dell'ex Presidente del Consiglio di Amministrazione e dell'ex Direttore Generale (in concorso con Deutsche Bank e Nomura) incardinate dagli amministratori senza tutelare il patrimonio della Banca, per aver omesso di contestare in modo completo e compiuto le condotte illecite e il danno da essa rinveniente.

Infatti le azioni di responsabilità venivano promosse dagli amministratori senza contestare che le operazioni con Deutsche Bank e Nomura erano derivati, ovvero omettendo di contestare il concorso in truffa pluriaggravata mediante induzione in errore per operazioni in derivati, che gli amministratori proponenti l'azione di responsabilità continuavano a contabilizzare come titoli di Stato in continuità con i soggetti cui l'azione veniva promossa, la cui esistenza era stata occultata attraverso una pluralità di contratti, in apparenza giuridicamente autonomi, da cui prima facie risultava nascosta la natura di derivati creditizi (credit default swap). L'ipotesi della cosiddetta truffa contrattuale era stata addirittura evocata dalla Corte di Cassazione (Cass., Sez. II Pen., 25 marzo 2014, n. 18778) senza essere recepita dagli amministratori.

La sesta fattispecie censurabile riscontrata risiede nel perfezionamento da parte degli amministratori di due accordi transattivi con Deutsche Bank (2013) e Nomura (2015), attraverso cui la Banca si impegnava a rinunciare alle azioni promosse (marzo 2013) a fronte di un corrispettivo pari a circa la metà del *petitum* che, come ricordato in precedenza, era già di per sé estremamente inferiore al danno effettivo subito dal patrimonio della Banca.

Gli accordi transattivi venivano perfezionati specificando in premessa il riferimento ad operazioni in titoli di Stato, nonostante la piena consapevolezza delle parti che le operazioni erano derivati, circostanza che continuava a essere nascosta a MPS.

Gli accordi non solo contenevano clausole tombali che impedivano alla Banca di contestare danni conseguenti ad illeciti che non avevano nemmeno fatto parte dell'azione risarcitoria promossa, ma addirittura includevano clausole atte a impedire alla Banca di esercitare azione di rivalsa e regresso contro Deutsche Bank e Nomura nel caso in cui "uno o più investitori in azioni o in altri strumenti finanziari emessi da MPS promuovano, in ogni sede, giudizi risarcitori e/o restitutori fondati in contestazioni riferibili, in tutto o in parte, o collegate". Ho letto un estratto dell'accordo tombale sottoscritto.

"Non sarebbe stato possibile stipulare accordi transattivi fondati su presupposti non corrispondenti al vero in danno alla Banca senza il concorso di soggetti terzi, ovvero Deutsche Bank e Nomura.

La settima fattispecie censurabile riscontrata risiede nella gestione imprudente e in una comunicazione prima facie fuorviante della cosiddetta "chiusura" dell'operazione con Nomura (3 miliardi di euro) avvenuta nel settembre 2013 in modo sostanzialmente fittizio in quanto la cosiddetta "chiusura" dell'operazione prevedeva la consegna da parte di Nomura a MPS di un portafoglio composto prevalentemente da Btp in asset-swap di durata finanziaria medio-lunga, abbiamo appreso dalle risposte di oggi di 15,16 anni " per circa complessivi 2,6 miliardi di euro, valore nominale: in pratica, alla cosiddetta chiusura dell'operazione, gli amministratori accettavano di farsi carico dell'hedge con cui Nomura aveva sterilizzato l'esposizione del derivato creditizio negoziato con MPS, con questo riprendendosi almeno in parte lo stesso rischio di cui si comunicava la "chiusura" per quanto in una forma tecnica diversa.

L'ottava fattispecie censurabile riscontrata risiede in un utilizzo reiterato nel periodo di riferimento (2012 - 1H2015) di una comunicazione idonea a trarre in inganno l'investitore medio. A mero titolo di esempio, si ricordano le parole dell'ex Amministratore delegato Viola al momento di lasciare la Banca nel settembre 2016: "questa giornata segna il termine del mio cammino insieme a voi nello straordinario e irripetibile" e qui ci facciamo gli scongiuri "percorso che ci ha portati ad avere, oggi, una Banca solida e in utile" insomma, un po' di umorismo Viola, devo dire, ce l'aveva "aggiungendo" questo è sempre Viola che parla "il mio profondo ringraziamento...., nel duro e costante lavoro che è stato l'asse portante della rinascita della Banca e che l'ha strappata al fallimento alla quale

sembrava essere destinata" arrivando in uno slancio onirico" questo è un mio commento "a definire BMPS il modello di esempio nel sistema"." E qui, se non ci sono signore, ognuno esorcizzi come può. Eravamo nel settembre, credo, del 2016. No, ci sono delle signore, siamo seri.

Ebbene, com'è noto, poco dopo la cessazione dall'incarico del dottor Fabrizio Viola, (i) il 23 dicembre 2016, MPS inviava alla Banca Centrale Europea un'istanza di sostegno finanziario straordinario e temporaneo per l'accesso alla misura della ricapitalizzazione precauzionale; (ii) il 26 dicembre 2016 la BCE comunicava un fabbisogno aggiuntivo di capitale per la Banca da soddisfare urgentemente con l'immediato ricorso agli aiuti di Stato nella misura di 8 miliardi e 800 milioni; (iii) il 9 febbraio 2017 MPS approvava il Bilancio 2017 con una perdita di 3 miliardi e 380 milioni di euro." che per una banca modello del sistema *speak by self* ."Né da meno si era dimostrato l'ex Presidente Profumo, il quale, il 6 giugno 2014, dopo il primo aumento di capitale da 5 miliardi (e prima di quello da 3 miliardi, che sarebbe stato eseguito nel 2015 e anch'esso azzerato) dichiarava dalle colonne del Corriere della Sera "ora la Banca è in un porto sicuro e" sempre lui "abbiamo fatto trasparenza sui conti": il 16 dicembre 2015, ovvero appena tre mesi dopo la sua cessazione dall'incarico, MPS emetteva un comunicato stampa in cui dava atto di valutazioni dell'Autorità di controllo (Consob) sulla non conformità dei bilanci al 31 dicembre 2014 e al 30 giugno 2015, ovvero l'ultimo bilancio annuale e l'ultima semestrale "firmati" dall'ex-Presidente" da quello del "porto sicuro" "Profumo.

La nona fattispecie censurabile riscontrata risiede nella promozione da parte degli amministratori di un'azione civile intentata (2014) nella piena consapevolezza della sua infondatezza e temerarietà, con l'aggravante del dolo e della malafede, nei confronti di un'associazione di consumatori, del suo presidente e di un esperto di mercato consulente pro tempore (e pro bono)" e cioè sarei io " dell'Associazione (l'Ing.Giuseppe Bivona), nei confronti dei quali gli amministratori, che all'epoca ancora negavano la non conformità dei bilanci, poi riconosciuta nel dicembre 2015 a seguito dell'intervento della Procura della Repubblica, lamentavano danni patrimoniali e non patrimoniali per 30 milioni di euro, per avere i convenuti sostenuto che le operazioni con Deutsche Bank e Nomura iscritte a bilancio con i titoli di Stato erano derivati (credit default swap). L'azione civile resta tuttora pendente nei confronti dell'Ing. Bivona.

La decima fattispecie censurabile riscontrata risiede nel profilo anomalo, in particolar modo negli esercizi 2012 e 2013, delle rettifiche su crediti ed attività finanziarie." E qui c'è una tabella in cui faccio vedere come le

rettifiche prese nel 2017 e nel 2016 ovviamente non danno ragione delle rettifiche che sono state prese nel 2012, 2013 e 2014; nel 2013 sono state prese rettifiche tra crediti di attività finanziarie per 2,8 miliardi; al 31 dicembre 2013 di 2,8; al 2014, 8,; al 31.12.15, 1,9, e poi, come ricordiamo bene, dal 2016, 4,5 miliardi, e come ci ha raccontato il Consigliere delegato al 31 dicembre 2017 ben 5,4 miliardi. Il discorso delle rettifiche di 8,9 miliardi presi in questi ultimi due anni, evidentemente, se sono figlie di un peggioramento della crisi economica degli anni successivi sono figli di accantonamenti non fatti in maniera corretta negli anni precedenti. Quindi un fatto, è vero, che può verificarsi prima, ma la cui emanazione, il cui danno, traspare nel 2016 e più marcatamente nel 2017.

"Dopo il primo bilancio (Bilancio 2012) approvato dagli amministratori entrati in carica nel 2012 con rettifiche per 2,8 miliardi di Euro, la Banca ha contabilizzato rettifiche su crediti ed attività finanziarie per 22,8 miliardi di euro di cui 19,9 miliardi di euro dopo l'aumento di capitale nel giugno 2014 e 11,9 miliardi di euro dopo l'aumento di capitale nel giugno 2015. Soltanto il 22,2% delle rettifiche iscritte nel periodo 2012-2017 risultavano a bilancio prima degli aumenti di capitale 2014 e 2015. Inoltre, su 25,6 miliardi di rettifiche iscritte negli esercizi dal 2012 - 2017 (inclusi), il 38,7 % è stato riconosciuto in bilancio dopo che gli amministratori responsabili per i bilanci 2012-2015, e per gli aumenti di capitale 2014 e 2015, cessassero dall'incarico.

Esiste, dunque, il più che fondato sospetto che le politiche di bilancio, con riferimento ai crediti - in particolare modo nel corso degli esercizi 2012 e 2013 - " la cui emanazione, evidentemente, negli esercizi 2016 e ancora di più nel 2017 "siano state dettate non già da criteri di sana e prudente gestione ma dall'obiettivo di rappresentare una situazione patrimoniale della Banca difforme e migliore rispetto a quella effettiva al fine di indurre i soci e il mercato ad acquistare azioni e sottoscrivere gli aumenti di capitale 2014 e 2015 nella falsa aspettativa che" la pulizia di bilancio "fosse stata completata grazie a svalutazioni risultate invece del tutto inadeguate."

Ora "Alla luce della documentazione acquisita, pertanto, è riscontrata la sussistenza di profili specifici di responsabilità imputabili, oltre che agli amministratori, che hanno direttamente posto in essere specifici atti in forza delle deleghe ricevute, anche a tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale in carica all'epoca dei fatti. Gli amministratori" apro parentesi e cito articoli ""sono solidamente responsabili verso la società dei danni derivanti dell'inosservanza" dei propri doveri, "a meno che si tratti di attribuzioni proprie

del Comitato esecutivo o di funzioni in concreto attribuite a uno o più amministratori....Gli amministratori sono solidamente responsabili se, essendo a conoscenza dei fatti pregiudizievoli, non hanno fatto quanto potevano per impedirne il compimento o eliminarne o attenuarne le conseguenze dannose (es.2932 C.C.). La quota di responsabilità di ciascuno degli amministratori (e la relativa quota di danno) dovrà dunque essere valutata per quanto di rispettiva ragione.

Le operazioni erroneamente contabilizzate con Deutsche Bank e Nomura, hanno causato danni patrimoniali e non patrimoniali alla Banca, già stimati dagli amministratori nei confronti dei quali si chiede oggi all'assemblea dei Soci di deliberare l'azione di responsabilità, rispettivamente in 500 e 700 milioni di euro, a cui si aggiungono i costi, sempre per come stimati dagli amministratori e per questo dovranno essere oggetto di verifica, di 746 milioni di euro e 611 milioni di euro, per un totale complessivo di 2,557 milioni di euro."

Questo è il costo di quelle famose operazioni a chiusura "Al netto del cosiddetto "sconto", previsto dagli accordi transattivi (accordato da Deutsche Bank per 221 milioni e Nomura per 440 milioni di Euro, sempre per come comunicato dagli Amministratori e dunque da accertare) il patrimonio della Banca ha subito un pregiudizio di 1 miliardo 896 milioni di euro, fatto salvo ogni rideterminazione degli importi ed inclusi gli ulteriori costi (bid-off) per lo smobilizzo del portafoglio di titoli di Stato, trasferito da Nomura a MPS, come parte di una parziale (e fittizia) "chiusura" della operazione Nomura, quantificabili in non meno di 26 milioni di euro.

Un'ulteriore quota di danno è data dal valore riconosciuto da MPS a Nomura al momento della cosiddetta "chiusura" dell'operazione, pari a euro 188 milioni, come "corrispondenti al ristoro della perdita di *funding benefit* che Nomura ha subito per effetto della chiusura anticipata dell'operazione." Ho letto dal comunicato di MPS del 25 settembre 2015 "Il cosiddetto *funding benefit*" per usare le

parole della Banca "che gli amministratori all'epoca hanno incluso nella valutazione del valore di chiusura dell'operazione Nomura, per questo complessivamente quantificato in euro 696 milioni, più euro 188 milioni, ovvero 799 milioni, altro non era che un ingiusto profitto che Nomura aveva realizzato in danno MPS per avere MPS concesso (2009) una linea di liquidità a condizioni ben più convenienti per Nomura (e ben poco convenienti per MPS) rispetto alle condizioni di mercato, ovvero alle condizioni a cui Nomura si sarebbe altresì potuta finanziare. Con questo gli amministratori hanno cristallizzato un pregiudizio per la Banca di euro 188 milioni.

Nonostante le operazioni con Deutsche Bank e Nomura abbiano causato un danno al patrimonio della Banca di 2 miliardi 745 milioni di euro, per come si ricava dalle informazioni fornite dagli amministratori e dunque soggette a verifiche, gli Amministratori hanno prima promosso azioni risarcitorie per soli 1.200 milioni di euro e poi hanno accettato accordi transattivi per 661 milioni. E a ben vedere" cosa che non sento dire troppo spesso, anzi nessuno l'ha detta prima di questa Assemblea, nemmeno io "il rischio dell'operazione Nomura Credit Default Swap su rischio Italia non fu nemmeno chiuso, ma sostituito con un rischio non uguale ma simile in una diversa forma tecnica" ovvero con titoli di Stato italiani, di cui alcuni ancora in portafoglio, per come ci ha risposto la Banca nelle domande in forma scritta di oggi.

Gli accordi transattivi conclusi dagli Amministratori della Banca con Deutsche Bank (2013) e Nomura (2015) per effetto di clausole che impediscono a MPS qualunque azione di rivalsa e regresso, hanno determinato un grave pregiudizio al patrimonio della Banca con riferimento ai rischi legali, compresi quelli rinvenienti dai contenziosi promossi o che dovessero essere promossi da soci o ex soci, oppure detentori o ex detentori di obbligazioni senior, subordinate e del titolo Fresh, cui la Banca è, o potrebbe essere in futuro, esposta a causa delle false comunicazioni sociali e in dipendenza degli elementi di criticità già dedotti.

Si ricorda che, con riferimento agli effetti delle predette condotte, ad oggi sono state avviate nei confronti della Banca richieste risarcitorie per quasi 1 miliardo di euro. I soci che hanno sottoscritto gli aumenti di capitale 2014 e 2015, il cui a valore di mercato si è azzerato, sulla base di bilanci e prospetti falsi hanno subito un danno emergente di 8.000 milioni di Euro" questo è un dato vecchio, perché io ho preparato questa nota per la Banca il 13 marzo, non c'erano ancora i dati del progetto di bilancio, ho preso il bilancio e risulta che questo è di 1 miliardo, dal 30 giugno 2017 al 31 dicembre 2017 è passato da 1 a 2, quindi si è raddoppiato; pertanto quando parliamo del fatto se è di competenza o meno del 2017, mi chiedo con che coraggio qualcuno sta a mettere in dubbio che questa non è materia che riguarda l'esercizio, ma good luck! "a cui occorre aggiungere il danno per lucro cessante, con questo esponendo il patrimonio della Banca a un potenziale pregiudizio ben superiore all'ammontare stesso dei due aumenti di capitale" di 8 miliardi.

La sistematica produzione di comunicazioni ai soci ed al mercato, né corrette, né veritiere, e la perdita di fiducia causata da successive rettifiche il cui valore non era stato inizialmente riconosciuto nei bilanci approvati, sono culminati nel fallimento della ricapitalizzazione nel 2016 e il successivo intervento pubblico, luglio 2017, con la

perdita di masse bancarie nel corso del 2016 per oltre 40 miliardi," credo che fosse il 2017, penso sia un typo "di cui 28 di raccolta e quasi 12-13 miliardi di stock di impieghi, pari sostanzialmente ad una "banca di medie dimensioni" con un danno patrimoniale quantificabile come minore ricavi quantificabile in non meno di 1.500 milioni di Euro. Qui leggevo cosa ha detto proprio il dottor Morelli in audizione.

A cui evidentemente bisogna aggiungere le masse che abbiamo dedotto dal progetto di bilancio 2017, che non sono citate perché questo documento è stato inviato alla Banca prima della pubblicazione del progetto di bilancio; qui si era stimato un danno di 1,5 miliardi, che in realtà calcolava un effetto parziale, a cui bisognerebbe aggiungere lo stesso conteggio per i dati messi a disposizione nel 2017.

"La temerarietà dell'azione legale avviata nel marzo 2014 contro l'Ing. Bivona" che sarei io "ha esposto la Banca a una domanda riconvenzionale di 23 milioni di euro, a cui si sommano il danno patrimoniale per i costi legali e sostenuti dalla Banca e gli importi transattivi concordati con alcune delle parti citate, onde indurle alla rinuncia al giudizio.

Ed infine si intende far valere anche il cosiddetto danno d'immagine, autonomo e distinto dai danni di natura patrimoniale sopra indicati, di carattere non patrimoniale, attesi i plurimi profili di illiceità sopra illustrati. In relazione a tale voce di danno, si chiede sin d'ora una liquidazione in via equitativa" attraverso l'azione, che invitiamo i soci a votare, nei confronti delle parti.

Dall'esame qui svolto risulta un pregiudizio al patrimonio di Banca Monte dei Paschi di Siena pari a non meno di 11.633 milioni di euro" a cui bisogna aggiungere, come dicevo, l'effetto del patrimonio sulle masse 2017 a cui facevo riferimento prima e l'effetto ovviamente delle cause del secondo semestre "la cui quantificazione definitiva potrà essere effettuata in termini puntuali anche in corso di causa, sul presupposto che la quantificazione di tale danno andrà verosimilmente incrementandosi in sede giudiziale, tenuto conto sia del danno potenziale legato ai fatti che, per le ragioni di cui sopra, potranno essere addebitati ad esito degli approfondimenti in atto, sia in ogni caso dall'ingente danno reputazionale subito dalla Banca che ne sta gravemente pregiudicando il risanamento.

Per tali ragioni sussistono specifici profili di responsabilità a carico degli Amministratori, per quanto di rispettiva competenza, anche in concorso con altri soggetti, dei bilanci annuali 2012, 2013, 2014 e del rendiconto semestrale al 30 giugno 2015.

Emergono gravi profili di responsabilità, seppur con le dovute differenziazioni, in relazione al ruolo e all'arco temporale di permanenza in carica, anche in capo a quei

componenti del Consiglio di Amministrazione non esecutivi, i quali, pur in presenza di inequivocabili indici sintomatici delle gravi irregolarità sopra evidenziate e pur essendo stati in alcuni casi informati, sono rimasti colpevolmente inerti laddove avrebbero dovuto attivarsi per evitare il verificarsi o l'aggravarsi degli eventi pregiudizievoli; nonché dei membri del Collegio sindacale, per la reiterata violazione dei doveri di controllo, informazione e/o intervento che se correttamente adempiuti avrebbero permesso " sto leggendo l'ultima pagina "quantomeno di limitare i danni cagionati alla Banca dalle illecite condotte menzionate.

Alla luce delle contestazioni formulate anche dall'Autorità giudiziaria nel corso dell'esercizio 2017, le fattispecie e i comportamenti commissivi e omissivi imputabili agli Amministratori, anche in concorso con altri soggetti, devono essere valutati e considerati con particolare attenzione nella prospettiva, anche all'esito delle verifiche ancora in corso e dei procedimenti pendenti e in via di conclusione, di avviare anche su questi aspetti specifiche iniziative risarcitorie ai sensi degli articoli 2392, 2393, 2396 e 2407 del Codice Civile e/o delle altre disposizioni di legge e regolamenti applicabili che si chiede sin d'ora di deliberare.

Pertanto, tenendo presente le risultanze degli approfondimenti fin qui effettuati, fermo restando il possibile ampliamento del perimetro delle contestazioni all'esito degli accertamenti in itinere e la necessità di una puntuale verifica dei presupposti della fattispecie di responsabilità, non può seriamente dubitarsi che sussistano sufficienti e fondati elementi per promuovere l'azione di responsabilità ai sensi degli articoli 2392, 2393, 2396 e 2407 del Codice Civile e/o di ogni altra iniziativa risarcitoria e/o di regresso e rivalsa nei confronti degli Amministratori, incluso il Presidente del Consiglio di Amministrazione, anche in concorso con altri soggetti, nonché dei Sindaci in carica al momento dell'approvazione del bilancio annuale 2012, 2013, 2014 e della relazione semestrale al 30 giugno 2015 - o in un diverso e più ampio periodo anteriore da considerarsi in base alle evidenze già emerse, nonché ai fatti che verranno contestati - tenendo conto del ruolo rispettivamente ricoperto e dell'arco temporale in cui è stata ricoperta la carica di ciascuno di essi.

Con riferimento alle prestazioni svolte dalla società di revisione (tutt'oggi in carica) "questo per me è un altro mistero "nel periodo di cui ai fatti-presupposto della proposta di azione di responsabilità, la documentazione acquisita, allo stato, non permette ancora di approfondire compiutamente l'analisi sulla possibile responsabilità di

detta società (e delle persone fisiche che hanno collaborato nella revisione) in relazione al mancato rispetto da parte della società di revisione *de qua* degli obblighi di legge in subiecta materia, così come integrati dall'applicazione dei principi di revisione.

Ciò nonostante la pervasività, la durata temporale e la notorietà degli illeciti contestati - non potendosi dubitare dell'elemento della consapevolezza - "il famoso elemento psicologico "lascia intravedere possibili profili di responsabilità anche in capo alla società incaricata della revisione legale dei conti, Ernst & Young S.p.A., nonché nei confronti delle persone che hanno collaborato nella revisione, così come previsto dall'articolo 15 del decreto legislativo 39/2010, per violazione dei doveri imposti a loro carico nello svolgimento dell'incarico ricevuto."

Ovviamente, questo è un documento di sintesi, vi risparmierei e soprattutto risparmierei a me stesso di infliggermi la lettura della memoria tecnica in cui vengono esplicitate le motivazioni e il calcolo delle voci di danno che sono una parte integrante, per cui non dando lettura e non essendo state messe a disposizione credo che qualunque mozione verrà messa all'ordine è una mozione sprovvista di qualunque elemento di pregio, ed evidentemente non facciamo neanche menzione di tutti gli allegati.

Ribadisco, come credo sia evidente da tutto quello che è stato contestato, che siano contestazioni fatte da un socio nell'unico ed esclusivo interesse di vedere la Banca ristorata di una serie di danni che sono stati dimostrati e documentati in maniera over and beyond qualsiasi ragionevole dubbio. Se verrà messa ai voti la sola questione di ammissibilità, la ritengo una responsabilità che si assume la Presidenza di questa Assemblea, ovviamente poi ognuno di noi valuterà le cose.

Mi scuso molto per avere preso tutto questo tempo, lo avrei evitato se tutto il materiale fosse stato pubblicato ed era anche una delle ragioni per cui l'avevo richiesto. Credo che i soci in un'Assemblea di una Banca come questa, il cui valore di capitale distrutto è di 16 miliardi, il valore delle perdite patrimoniali dal 2012 ad oggi sono più o meno 16 miliardi, una Banca dove un dipendente su cinque, magari non licenziato, ma è stato messo in condizione di andare via, io credo che la Presidenza e il Consiglio avrebbero dovuto avere non un dovere di legge, può darsi che lo sia pure, ma un dovere morale; finché non si capisce qui cos'è un dovere morale e cos'è la trasparenza, io credo che il valore di questa Banca sia di un euro, e non dico un euro per azione, ho detto un euro. Qui ci si rifonda sulla trasparenza, se voi questo non lo capite a me dispiace.

Ringrazio i Consiglieri, che non erano miei ostaggi come la Presidenza, e che sono rimasti ad ascoltare."

Prende la parola su sua richiesta e conforme invito del Presidente alle ore 18 e minuti 58 l'avente diritto Fabrizio TOGNI rivolgendosi all'Ing.Bivona:

"Posso disturbarla e fare una domanda? Ma com'è possibile che sia successo tutto questo? Non c'è un'etica finanziaria? C'è un'onestà intellettuale?"

Giuseppe BIVONA: "Le rispondo con una parola, anzi due, forse più di una: c'è la Consob e c'è la Banca d'Italia."

Fabrizio TOGNI: "La Consob a me ha risposto che c'era un'ispezione, non ha risposto..."

Giuseppe BIVONA: "Socio, non può essere un dialogo tra me e Lei, è la Presidente che gestisce i lavori, La prego di rivolgere le domande per rispetto alla Presidenza."

Su invito del Presidente interviene alle ore 18 e minuti 59 l'avente diritto Antonio SPINELLI:

"Sono Antonio Spinelli, faccio parte di Azione MPS. Ringrazio la Presidente di aver messo in questo momento all'ordine del giorno il voto per la presentabilità o meno, perché era un atto, secondo me, dovuto. Grazie."

Presidente "Grazie."

Prende la parola alle ore 19 e minuti 00 l'avente diritto Avv. Paolo Emilio FALASCHI per delega della Signora Calloni

Claudia. "La ringrazio di nuovo per avermi dato la parola. Siccome c'è un socio che ha detto - giustamente - che il problema era all'esame della Consob e della Banca d'Italia, allora io voglio insistere su questo, per notizia alla Presidenza, che forse non lo sa. La Banca d'Italia e la Consob, secondo la Corte d'Appello di Firenze che ha annullato totalmente una sentenza a tre anni e sei mesi che era stata comminata a Mussari e Vigni in primo grado a Siena, sapevano tutto! Dunque motivo enorme, di più, per votare ora questa famosa azione di responsabilità, perché è un modo unico per conservare il patrimonio della Banca. Per cui io dico: guardate che non facendola votare secondo me Vi assumete delle responsabilità molto gravi e molto importanti, per cui vi pregherei anche di sospendere un momento, di parlarne anche fra voi, perché secondo me la situazione è di una gravità che non se ne ha pari. Vi ringrazio."

Presidente: "La ringrazio. Non saprei perché interrompere, devono parlare degli azionisti, ne stanno parlando, perché la questione è posta agli azionisti, non al Consiglio di Amministrazione."

Vista la richiesta del socio Bluebell, voglio ricordare agli azionisti il contenuto della lettera, se non ci sono altri interventi."

Interviene alle ore 19 e minuti 01 il Dott. Stefano Di Stefano, delegato del Ministero dell'Economia e delle Finanze, pronunciando il seguente intervento:

"Grazie, Presidente. Il Ministero dell'Economia e delle

Finanze, divenuto azionista della Banca Monte dei Paschi di Siena il primo luglio 2015, in merito alla questione dell'ammissibilità dell'azione di responsabilità richiesta dal socio Bluebell nei confronti degli Amministratori, del Direttore Generale e dei Sindaci, nonché della Società di revisione di volta in volta in carica al momento dell'approvazione dei bilanci dal 31.12.2012, al 31.12.2014 e della relazione semestrale al 30 giugno 2015, rende noto di avere richiesto uno specifico parere all'Avvocatura Generale dello Stato relativamente agli aspetti della proposta formulata dal socio Bluebell circa l'azione di responsabilità in argomento.

Tenuto conto del parere dell'Avvocatura Generale dello Stato, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ritiene che la formulazione della proposta in sede assembleare da parte del socio Bluebell debba essere ritenuta inammissibile in quanto non tratta, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2393, seconda comma, del Codice Civile, i fatti di competenza dell'esercizio a cui si riferisce il bilancio in approvazione. Grazie"

Presidente: "La ringrazio. Vista la richiesta del socio Bluebell, al quale si sono associati il socio Falaschi ed il socio Togni, ricordo ai Signori azionisti il contenuto della lettera approvata dal Consiglio di Amministrazione della Banca, pubblicata il 23 marzo 2018 sul sito internet della Società, che è stata messa a disposizione degli soci e che vi leggo:

" Gentili Signori Azionisti,

la Banca in data 13 marzo 2018 ha ricevuto una comunicazione dal Socio Bluebell Partners con cui è stata informata dell'intenzione di quest'ultimo di promuovere un'azione di responsabilità nei confronti degli Amministratori, del Direttore Generale e dei Sindaci di volta in volta in carica al momento dell'approvazione dei bilanci dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2014 e della relazione semestrale al 30 giugno 2015. La proposta è estesa anche alla società di revisione.

La Banca, al solo fine di assicurare la più ampia trasparenza nei confronti del Mercato e dei propri azionisti, ha deciso di porre sul proprio sito la Lettera, priva dei relativi allegati - che possono essere richiesti, da parte di chi fosse interessato, direttamente all'azionista Bluebell - e intende precisare quanto segue:

a) il Socio Bluebell è titolare di 25 azioni della Banca e non ha diritto a richiedere l'integrazione dell'ordine del giorno ai sensi dell'articolo 126 bis del Testo Unico della Finanza d.lgs. 58/98; pertanto l'iniziativa annunciata nella Lettera astrattamente ricade - ferme restando le considerazioni che verranno svolte di seguito - nell'applicazione dei diritti di cui all'articolo 2393,

secondo comma, del Codice Civile, ai cui sensi, indipendentemente dalla relativa inclusione nell'ordine del giorno, è possibile la deliberazione concernente la responsabilità degli Amministratori può essere presa in occasione della discussione del bilancio, anche se non è indicata nelle materie da trattare, quando si tratta di fatti di competenza dell'esercizio a cui si riferisce il bilancio"

Interrotta la lettura il Presidente aggiunge:

"Cesso la citazione e faccio riferimento alla nozione di fatti che viene utilizzata nell'articolo 2393, secondo comma. I fatti che sono posti alla base dell'azione dell'azionista Bivona non sono derivanti da condotte tenute nell'ambito di questo esercizio, ma sono eventualmente derivanti da condotte precedenti. E nell'interpretazione della dottrina, posto che giurisprudenza su questo tema al momento non si ritrova, chiaramente, per un caso come il nostro, si deve trattare di fatti che devono essere derivanti da condotte tenute in questo periodo e non fatti derivanti da condotte precedenti che possono eventualmente avere conseguenze dannose nel periodo (2017). Anche la dottrina ha ritenuto che possano esserci conseguenze dannose che si rivelano in questo periodo, cioè nel periodo di bilancio in esame all'Assemblea, ma quello che riguarda è la scoperta dei fatti, cosa che non è avvenuta.

Riprendo la lettura della nostra nota".

Il Presidente riprende quindi la lettura di quanto approvato dal Consiglio di Amministrazione e pubblicato dalla Banca:

"b) La richiesta è sottoscritta, per conto del Socio Bluebell, anche dall'Ing. Giuseppe Bivona, che è attualmente controparte della Banca a fronte di un'azione risarcitoria promossa dalla stessa nei suoi confronti nel marzo 2014;

c) l'iniziativa del Socio Bluebell presenta contenuti sostanzialmente identici rispetto all'azione proposta dal legale rappresentante del Socio, Ing. Bivona, nel contesto dell'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015, che fu al tempo respinta con il voto contrario del 99,99% del capitale sociale presente in assemblea. Tale sostanziale identità di perimetro e le analisi sull'oggetto dell'azione hanno indotto il Consiglio di Amministrazione, sulla base dei pareri legali ricevuti, ad evidenziare perplessità interpretative rispetto all'ammissibilità dell'azione stessa. Pertanto, qualora il Socio Bluebell, documentando ai sensi di legge la propria legittimazione, dovesse richiedere in assemblea di sottoporre ai voti la proposta - come sta avvenendo in questo momento - così come formulata, l'assemblea stessa sarà chiamata preliminarmente ad esprimersi in merito alla questione dell'ammissibilità dell'azione stessa, a fronte del fatto che gli argomenti a essa sottesi riguardano i bilanci dei precedenti esercizi e,

pertanto, non appaiono coerenti con quanto dispone l'articolo 2393, secondo comma CC."

Ultimata la lettura, il Presidente prosegue:

"Considerato quanto sopra, vi invito quindi, a questo punto, ad esprimere il vostro voto in merito all'ammissibilità della proposta di azione sociale di responsabilità, avanzata dal Socio Bluebell, ancor prima di deliberare sul merito, restando inteso che, qualora la stessa sia ritenuta ammissibile, sarà sottoposta al voto dell'Assemblea con separata votazione.

Interviene l'Ing. Giuseppe Bivona: "Io ho proposto un'azione Lei ha fatto il suo intervento..."

Presidente: "Lei intende replicare?"

Ing. Giuseppe Bivona: "Io mi rimetto sempre alla Presidenza"

Il Presidente, dopo aver interrotto la procedura di voto, invita l'Ing. Giuseppe Bivona a replicare.

Ing. Giuseppe BIVONA: "Prima di tutto il suo riferimento alla dottrina non trova alcun presupposto: Le ho chiesto se intende mettere a disposizione dei soci, prima di votare, i due pareri che avete ricevuto. E' disposta a farlo?"

Il Presidente ricorda ai soci che la procedura di voto è interrotta e sarà ripresa dopo che sarà ultimata la replica.

Riprende l'Ing. Giuseppe Bivona: "Dicevo, solo per il verbale, che prima di tutto Le chiedo se Lei intende mettere a disposizione le legal opinions che ha prodotto, in modo che magari possiamo sospendere cinque minuti per leggerle e votare informati: ovviamente io glielo dico e poi è Sua facoltà dire sì o no.

In secondo luogo, le informazioni che Lei ha letto, il presupposto e il fatto sono componenti del danno, quindi Lei sta facendo un ragionamento in base al quale, se in un esercizio viene accertato un danno, ma questo è frutto di condotte di amministratori che sono scaduti dalla carica oltre i cinque anni, allora Lei ritiene che l'Assemblea non possa fare l'azione di responsabilità. E' un'interpretazione estremamente interessante e sono sicuro che troverà attenzione in vari ambiti, perché Lei sta dicendo una cosa - so che Lei è un grande avvocato - che, secondo me, non ha nessuna logica.

Terzo, c'è un precedente su questa Assemblea di un situazione, in cui un differente Presidente, il Presidente Tononi, mise ai voti nell'Assemblea del 2016 la proposta: anche in quel caso, se si fosse applicato il Suo ragionamento, le condotte e i fatti presupposti erano precedenti. Ci sono pochi precedenti in giurisprudenza, ma il riferimento che Lei ha citato in dottrina è al di fuori non della dottrina, ma della logica e l'unico precedente Le gioca contro.

Io mi auguravo che non fosse una posizione del Consiglio, ma La invito - nel suo interesse, per me va bene così - a

modificare le informazioni che Lei ha letto in quella lettera quando fa riferimento a un perimetro sostanzialmente analogo, perché è fattualmente incorretto dire che quello che io Le ho letto sia sostanzialmente identico: è una falsità gratuita, non Le fa onore e non Le fa gioco. Se Lei ritiene, io accetterò un suo cambiamento su questa posizione perché sono una persona gentile, non vengo qui per litigare con Lei, lo dico nel suo interesse.

Infine, quando dice che è stata approvata col 99,99% - a parte che era il 99,96%, ma non facciamo questione alle sette di sera su 0,3 centesimi per una banca che ci ha abituato a falsificare i bilanci per miliardi - è un'informazione fuorviante perché incompleta: Lei deve aggiungere che quel 99,96% includeva un numero di voti in virtù dei quali i presenti erano il 31% e di quel 31%, il 22,2% erano soci istituzionali che avevano dato la delega a Trevisan e nella delega risultava che avrebbero dovuto votare in modo contrario su qualunque proposta non fosse in agenda, motivo per cui io sono venuto da Lei a dire di permettere di votare.

Oltre a questi soci, c'era il MEF che disse il falso in audizione parlamentare: con Di Stefano ci siamo confrontati e hanno sostenuto che non erano al corrente.

Per cui credo che sia stata un'informazione contraria alla verità dei fatti per come documentata e rappresentata. Dopodiché si deve dire che due soci, la Fondazione MPS e Fintech, erano in conflitto poiché erano rappresentati in Consiglio.

Morale: quel numero che Lei evoca dicendo: "stiamo chiedendo di votare una cosa identica a una cosa già fatta, bocciata dal 99,99%", è falso. Quindi, Signori, di cosa stiamo parlando? Di una cosa che è priva di merito: fu bocciata credo dallo 0,25% del capitale presente in assemblea, ovvero lo 0,08% del capitale della Banca: quelli erano gli unici soci che votarono contro non potendo fare diversamente.

Ora, questo non cambia, noi abbiamo un padrone, che si chiama MEF e affronteremo il discorso in chiave politica, dove sicuramente queste conversazioni andranno avanti, quindi il MEF è venuto qua e per salvare la sua faccia, per non votare contro, ha sostanzialmente appoggiato la posizione sulla non ammissibilità. Ci riserveremo di leggere il verbale.

Le chiedo un'ultima cosa, presidente Bariatti: Lei ha dato il materiale al MEF, il Consiglio di Amministrazione ha fornito il materiale della proposta che ho dato alla Banca il 13 marzo?"

Presidente: "Sì".

Giuseppe BIVONA: "Quindi al MEF sì e a tutti gli altri no? Grazie".

Presidente: "La ringrazio. Credo che a tutti i soci siano

chiari i temi in discussione, io non modifico quello che ho letto perché è la dichiarazione del Consiglio di Amministrazione di qualche settimana fa e non mi permetterei mai di modificarla”.

Il Presidente invita quindi i presenti ad esprimere il proprio voto in merito all'ammissibilità della proposta di azione sociale di responsabilità di cui sopra, avanzata dal Socio **Bluebell Partners Ltd**, ancor prima di deliberare sul merito, restando inteso che qualora la stessa sia ritenuta ammissibile sarà sottoposta al voto dell'Assemblea con separata votazione.

Il Presidente invita i portatori di deleghe, che intendono esprimere voti diversificati in merito a tale proposta, a recarsi alla postazione di "voto assistito" mentre, per quanto concerne gli altri aventi diritto al voto, essi possono restare al posto ed esprimere il proprio voto mediante utilizzo del **radiovoter**.

Il Presidente invita quindi gli aventi diritto al voto a procedere alle operazioni di voto secondo le modalità comunicate in sede di apertura dei lavori e riportate nello schermo alle proprie spalle.

Il Presidente ricorda:

1. occorre premere il tasto "Verde" del **radiovoter** per l'espressione del voto favorevole all'ammissibilità della proposta di azione sociale di responsabilità avanzata dal Socio **Bluebell**, ovvero il tasto "Rosso" per l'espressione del voto contrario all'ammissibilità della proposta di azione sociale di responsabilità avanzata dal Socio **Bluebell**, oppure il tasto "Giallo" per dichiarare la propria astensione dal voto. In questa fase è possibile ancora modificare la scelta effettuata premendo semplicemente il tasto relativo alla nuova scelta;

2. dopo aver verificato sullo schermo la scelta effettuata, si deve premere il tasto "OK" per esprimere definitivamente il proprio voto; sullo schermo compare la conferma del voto espresso. Da questo momento il voto espresso non è più modificabile se non recandosi alla postazione di "voto assistito".

Il Presidente chiede se vi sono segnalazioni di aventi diritto che intendono correggere il voto espresso mediante il **radiovoter**. In tal caso dovranno recarsi alla postazione di "voto assistito".

Il Presidente, avuta comunicazione che sono state ultimate le operazioni di voto secondo quanto già indicato, dichiara, pertanto, chiusa la votazione ed invita a procedere alle operazioni di conteggio.

Ultimate le operazioni di conteggio, il Presidente, dato atto della presenza alla votazione - in proprio o per delega, alle ore 19 (diciannove) e minuti 18 (diciotto) (h 19 m 18) - di n. 210 (duecentodieci) aventi diritto al voto

per n. 872.294.935
(ottocentosettantaduemilioniduecentonovantaquattromilanovecen
totrentacinque) azioni, di cui n. 872.294.935
(ottocentosettantaduemilioniduecentonovantaquattromilanovecen
totrentacinque) ammesse al voto, pari al 76,497635%
(settantasei virgola
quattrocentonovantasettemilaseicentotrentacinque per cento)
sulle complessive n. 1.140.290.072 azioni ordinarie,
comunica come segue i risultati della votazione:
* favorevoli n. 53.401 (cinquantatremilaquattrocentouno) -
(0,006122% (zero virgola zero zero seimilacentove e due per
cento) delle azioni ammesse alla votazione)-;

* contrari n. 872.201.359
(ottocentosettantaduemilioniduecentounomilatrecentocinquantan
ove) - (99,989272% (novantanove virgola
novecentottantanovemiladuecentosettantadue per cento) delle
azioni ammesse alla votazione)-;

* astenuti n. 30.164 (trentamilacentosessantaquattro) -
(0,003458% (zero virgola zero zero
tremilaquattrocentocinquantotto per cento) delle azioni
ammesse alla votazione)-;

* non votanti n. 10.011 (diecimilaundici) - (0,001148% (zero
virgola zero zero millecentoquarantotto per cento) delle
azioni ammesse alla votazione)-.

Il Presidente dichiara, quindi, che l'Assemblea si è
espressa dichiarando inammissibile la proposta di azione di
responsabilità presentata dal socio Bluebell Partners Ltd
col voto della maggioranza assoluta del capitale sociale
presente o rappresentato in assemblea.

Il Presidente comunica che gli elenchi nominativi dei
favorevoli, contrari e astenuti e di coloro che non hanno
espresso il proprio voto sono a disposizione degli aventi
diritto al voto, presso la postazione di voto assistito.

Qualora i contrari, gli astenuti o i non votanti
riscontrassero omissioni o **discordanze** di tali elenchi sono
pregati di segnalarlo presso la stessa postazione di voto
assistito e di darne comunicazione al Notaio. Delle
risultanze di eventuali rettifiche verrà dato atto nella
verbalizzazione.

.....

Il Presidente passa quindi alla trattazione del secondo
punto all'ordine del giorno dell'Assemblea, parte
straordinaria:

**"Relazione sulla remunerazione: deliberazione ai sensi del
sesto comma dell'art. 123-ter del Decreto Legislativo n. 58
del 24 febbraio 1998 (Testo Unico della Finanza).**

Sempre il Presidente ricorda che la Relazione sulla
remunerazione è stata depositata a norma di legge, con tempi
e modalità precedentemente enunciati, in modo tale da
consentire agli Azionisti un tempestivo e **meditato** esame e,

pertanto, la sua lettura integrale risulterebbe di fatto prolungata e ripetitiva.

Il Presidente dichiara quindi che intende astenersi dal procedere alla lettura integrale del testo della Relazione sulla remunerazione redatta e messa a disposizione degli Azionisti nei termini e con le modalità previste dalle normative vigenti, limitandosi ad illustrare i passaggi più significativi della Relazione stessa.

Il Presidente, constatato che nessuno si oppone, procede quindi all'illustrazione dei punti fondamentali della Relazione sulla Remunerazione, dando lettura della relativa sintesi, secondo il testo che di seguito si riporta:

"RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE 2018: SINTESI

Finalità:

La Relazione sulla Remunerazione **adempie** contestualmente agli obblighi informativi e di **governance** in materia di remunerazione di cui all'art. 123-ter del Testo Unico della Finanza per le società quotate ed alla normativa emanata da Banca d'Italia per il settore bancario.

In base alla regolamentazione **Consob**, infatti, l'Assemblea è chiamata ad esprimersi con "voto non vincolante" sulla politica di remunerazione dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche nonché sulle procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica da parte del Gruppo.

Per le Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari, invece, l'Assemblea, oltre alla facoltà di stabilire i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati, ha il compito di approvare:

- le politiche di remunerazione e incentivazione a favore dei componenti degli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo e del restante personale;
- i piani di remunerazione basati su strumenti finanziari (es. **stock option**)
- i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica.

Articolazione del documento

La Relazione si articola in tre sezioni:

- la "prima sezione", che (i) riassume le informazioni qualitative relative alle politiche di remunerazione attuate dal Gruppo nel 2017, sulla base delle linee guida approvate dall'Assemblea negli anni precedenti, e (ii) delinea le politiche in materia di remunerazione per il 2018;
- la "seconda sezione", in cui vengono descritti i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro e relativi limiti;

- la "terza sezione", che fornisce indicazioni quantitative sulla struttura retributiva degli amministratori, dei sindaci e di tutti i dirigenti strategici ai fini **Consob**, nonché del "personale più rilevante" di cui alle Disposizioni di Vigilanza.

..°°.. ..°°.. ..°°..

Il Presidente dichiara aperta la discussione circa il secondo punto all'ordine del giorno dell'assemblea, rinnovando l'invito a coloro che intendono prendere la parola a **prenotarsi** mediante la compilazione della "scheda per richiesta di intervento", recandosi con il proprio **radiovoter** presso l'apposita postazione per consegnarla.

Sempre il Presidente rinnova l'invito a formulare interventi che siano strettamente attinenti al punto all'ordine del giorno in trattazione e il più possibile contenuti nella durata.

Tenuto conto del numero delle richieste d'intervento e della rilevanza dell'argomento in discussione, il Presidente chiede a coloro che hanno intenzione di intervenire di contenere ciascun intervento nell'ambito di 5 (cinque) minuti, con eventuale successiva replica di ulteriori 3 (tre) minuti.

Prende la parola alle ore 19 e minuti 25 l'avente diritto Guido ANTOLINI - Associazione Azione Banca MPS, svolgendo il seguente intervento scritto:

"Torniamo a citare la corrispondenza intrattenuta con la Presidente che in questa occasione andiamo a sintetizzare. Azione MPS ha richiesto all'inizio dello scorso mese di marzo che il Consiglio discutesse, e possibilmente ponesse all'ordine del giorno per la presente Assemblea, il lancio di un piano di azionariato dei dipendenti su basi generalizzate volontarie ed agevolate.

Tralasciamo i dettagli, ci limitiamo a sottolineare il valore della partecipazione dei dipendenti in termini di miglior produttività e condivisione delle strategie aziendali, così come l'opportunità di far partecipare - su basi volontarie - con le regole delle best practice ormai consolidate e con il preventivo e necessario accordo sindacale tutti i dipendenti del Gruppo alla ripresa economica e patrimoniale.

Lo scorso 6 aprile la Presidente Bariatti, che ringraziamo, ha risposto con lettera che teniamo a disposizione di tutti gli interessati come preannunciato nella nostra richiesta di marzo. Dobbiamo purtroppo lamentare la sostanziale chiusura alle nostre istanze che traspare dalla risposta e le motivazioni avanzate" Interrotta la lettura aggiunge: "Se fossi veramente cattivo, vi citerei i due paragrafi della lettera della Presidente, che però mi limiterò a farvi immaginare e poi tutti gli interessati potranno averne copia." Riprende quindi la lettura: "Dalla letteralità del

testo parrebbe che il Monte abbia un atteggiamento di chiusura nei confronti della partecipazione dei dipendenti, in particolare nel periodo di Piano, adducendo una presunta conflittualità dei piani di azionariato dipendenti con la riuscita del piano di ristrutturazione. Avrò sicuramente modo di confrontarmi con l'Unione Europea, DG Istituzioni Finanziarie e Mercati Fisma e DG Lavoro su tali affermazioni, sempre che la Presidente Bariatti non mi voglia smentire sull'interpretazione da me riportata, soprattutto nei fatti, avviando una nuova politica decisamente partecipativa e di effettivo coinvolgimento dei dipendenti, ai quali va comunque la riconoscenza di tutti gli azionisti: non sono loro i responsabili delle perdite subite.

Ci corre comunque l'obbligo di coinvolgere di nuovo il rappresentante del Tesoro sempre facendo riferimento alla nostra Costituzione e stavolta all'articolo 46 - quello subito prima del 47 -: vorremmo sapere se lo Stato Italiano, per una banca controllata al 70%, intenda dare concreto e decisivo impulso alla partecipazione dei lavoratori prevista dal suddetto articolo 46.

Concludiamo con un rapido accenno alla cosiddetta "Severance", non tanto con riferimento al pagamento in azioni, previsto dalle vigenti normative regolamentari e sul quale l'Assemblea è chiamata al prossimo punto all'ODG ad esprimere una delibera che riteniamo inutile in quanto acquisizione di disposizioni regolamentari obbligatorie, quanto piuttosto con riferimento alla natura di tale istituto. Stiamo parlando - se non ho capito male - di un'erogazione sostanzialmente indennitaria connessa con il licenziamento di un dirigente senza giusta causa o giustificato motivo, aggiuntiva rispetto al tfr e a quanto previsto da eventuali contratti individuali, in connessione alla rinuncia del dirigente in questione all'impugnazione del licenziamento.

I piccoli azionisti da me rappresentanti, confermando la necessità che i dirigenti motivatamente incapaci o infedeli non abbiano diritto di cittadinanza presso la nostra Banca, segnala la concreta preoccupazione che possano essere - con questo metodo - in qualche modo favorite politiche di allontanamento di elementi manageriali validi, potendo contare sulle azioni proprie come elemento di risarcimento" Aggiunge al testo scritto: "il Monte verrebbe a perderci dalla porta e dalla finestra" riprende quindi il testo scritto:" Per maggior chiarezza, vogliamo evitare che la Banca voglia perdere risorse manageriali valide senza giusta causa o giustificato motivo, alle quali dover corrispondere ulteriori indennità.

Vi ringrazio per la pazienza e aspetto una risposta dalla Presidente, se ritiene"

Presidente: "La ringrazio. Sul primo punto rispondo che le direzioni generali della commissione a cui faccio riferimento non sono la Fisma e l'Employment, che non c'entrano con il nostro piano e che non l'hanno esaminato, ma è la DG Comp, la Direzione generale concorrenza che, nell'ambito delle sue funzioni, in quanto gestore e controllore degli aiuti di Stato, ha valutato il contenuto del nostro piano, che non permette in nessun modo aumenti di capitale, neppure a favore degli azionisti dipendenti. Personalmente sono d'accordo con quanto voi avevate sollevato nella lettera e condiviso dal Presidente precedente, Tononi, sulla bontà di questo tipo di piani di incentivazioni per i dipendenti azionisti, ma purtroppo, in questa fase, ribadisco che non è possibile dare seguito a questa riserva: se il tempo sarà clemente con noi e riusciremo a realizzare il Piano, cosa su cui contiamo certamente tutti, a quel punto potremo riprendere dei discorsi che per il momento sono accantonati. L'argomento *Severance* in realtà riguarda il punto n. 3 all'ordine del giorno.

Guido ANTOLINI: "Il punto 3 è solo sulle modalità del pagamento della *Severance*, io facevo riferimento all'istituto della *Severance*, però non era una domanda, era un'affermazione e un piccolo *alert*, sul quale spero che l'Amministratore Delegato si trovi d'accordo."

AD: "Assolutamente sono d'accordo: l'obiettivo della Banca è non allontanare le persone capaci, quindi dubito che questo sia un meccanismo che viene utilizzato per far allontanare persone capaci, dopodiché esiste un dispositivo di legge che prevede che nel momento in cui termina un rapporto con un dirigente, si applicano queste modalità, ma questo non vale solo per noi, vale per tutti".

Presidente: "Con questo immagino che Lei sia soddisfatto delle risposte. Intende replicare?"

Guido ANTOLINI: "Ringrazio delle risposte e spero che tutte le volte che si parla con l'Unione Europea, ogni direzione dell'Unione Europea parla in nome di tutta l'Unione Europea. Lei mi ha detto adesso che DG Comp ha un'opinione che io ritengo totalmente ingiustificata, ingiustificabile e non condivisa: vedremo se tramite Fisma e DG Employment., qualcuno possa "vedere la Madonna" e far capire al Monte dei Paschi che un piano di partecipazione possa fare riuscire meglio un piano di ristrutturazione."

Presidente: "Purtroppo è come trovarsi di fronte ad un muro".

Guido ANTOLINI: "Faremo delle manovre a tenaglia in modo da ottenere un risultato reciprocamente soddisfacente. Grazie.

Presidente: "La ringrazio molto".

Essendo terminati gli interventi richiesti e le risposte e nessun altro chiedendo la parola per eventuali repliche, il

Presidente dichiara chiusa la discussione sul secondo punto all'ordine del giorno.

Su invito del Presidente io Notaio procedo a dare lettura della proposta di deliberazione di cui al secondo punto all'ordine del giorno, relativa alla Relazione sulla remunerazione, secondo il testo che di seguito si riporta:

"Signori azionisti,

in merito a quanto sopra esposto Vi invitiamo ad approvare la seguente proposta:

L'Assemblea ordinaria dei Soci, esaminata la proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione all'interno della Relazione avente ad oggetto "RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE: deliberazione ai sensi del sesto comma dell'art. 123-ter del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 (Testo Unico della Finanza)",

DELIBERA

*- di approvare il contenuto della suddetta Relazione ed i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto, dando mandato al Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato, con possibilità di **subdelega**, di dare attuazione pratica ai principi nella stessa contenuti.*

In conformità con quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza, l'Assemblea dovrà essere periodicamente informata circa l'attuazione delle politiche adottate."

Il Presidente invita i portatori di deleghe, che intendono esprimere voti diversificati in merito a tale proposta, a recarsi alla postazione di "voto assistito" mentre, per quanto concerne gli altri aventi diritto al voto, essi possono restare al posto ed esprimere il proprio voto mediante utilizzo del **radiovoter**, secondo le modalità in precedenza indicate.

Il Presidente invita gli aventi diritto al voto a procedere alle operazioni di voto secondo le modalità comunicate in sede di apertura dei lavori e riportate nello schermo alle proprie spalle.

Il Presidente chiede se vi sono segnalazioni di aventi diritto che intendono correggere il voto espresso mediante il **radiovoter**. In tal caso dovranno recarsi alla postazione di "voto assistito".

Il Presidente, avuta comunicazione che sono state ultimate le operazioni di voto secondo quanto già indicato, dichiara, pertanto chiusa la votazione ed invita a procedere alle operazioni di conteggio.

Ultimate le operazioni di conteggio, il Presidente, dato atto della presenza alla votazione - in proprio o per delega, alle ore 19 (diciannove) e minuti 36 (trentasei) (h 19 m 36) - di n. 206 (duecentosei) aventi diritto al voto per n. 872.294.239

(ottocentosettantaduemilioni duecentonovantaquattromiladuecentotrentanove) azioni, di cui n. 872.294.239 (ottocentosettantaduemilioni duecentonovantaquattromiladuecentotrentanove) ammesse al voto, pari al 76,497574% (settantasei virgola quattrocentonovantasettemilacinquecentosettantaquattro per cento) sulle complessive n. 1.140.290.072 azioni ordinarie, comunica come segue i risultati della votazione:

* favorevoli n. 872.214.292 (ottocentosettantaduemilioni duecentoquattordicimiladuecentonovantadue) - (99,990835% (novantanove virgola novecentonovantamilaottocentotrentacinque per cento) delle azioni ammesse alla votazione)-;

* contrari n. 16.092 (sedicimilanovantadue) delle azioni - (0,001845% (zero virgola zero zero zero milleottocentoquarantacinque per cento) ammesse alla votazione)-;

* astenuti n. 62.035 (sessantaduemilatrentacinque) - (0,007112% (zero virgola zero zero settemilacentododici per cento) delle azioni ammesse alla votazione)-;

* non votanti n. 1.820 (milleottocentoventi) - (0,000209% (zero virgola zero zero zero duecentonove per cento) delle azioni ammesse alla votazione)-.

Il Presidente dichiara, quindi, che la proposta è stata approvata con il voto favorevole della maggioranza assoluta del capitale sociale presente o rappresentato in Assemblea.

Il Presidente comunica che gli elenchi nominativi dei favorevoli, contrari e astenuti e di coloro che non hanno espresso il proprio voto sono a disposizione degli aventi diritto al voto, presso la postazione di voto assistito.

Qualora i contrari, gli astenuti o i non votanti riscontrassero omissioni o **discordanze** di tali elenchi sono **pregati** di segnalarlo presso la stessa postazione di voto assistito e di darne comunicazione al Notaio. Delle risultanze di eventuali rettifiche verrà dato atto nella verbalizzazione.

o o o o o

Il Presidente passa quindi alla trattazione del terzo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea:

"Proposta ai sensi del combinato disposto dell'art. 114-bis e dell'art. 125-ter del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 (Testo Unico della Finanza), per l'approvazione di un piano di utilizzo delle azioni proprie a servizio del pagamento di **severance a favore di personale del Gruppo **Montepaschi**, con autorizzazione al compimento di atti di disposizione su azioni proprie ex art. 2357 e 2357-ter del Codice Civile; deliberazioni inerenti e conseguenti."**

Il Presidente ricorda che la Relazione degli amministratori, nonché il documento informativo sono stati depositati a

norma di legge, con tempi e modalità precedentemente enunciati, in modo tale da consentire agli Azionisti un tempestivo e **meditato** esame e, pertanto, la sua lettura integrale risulterebbe di fatto prolungata e ripetitiva.

Il Presidente dichiara quindi che intende astenersi dal procedere alla lettura integrale del testo della Relazione e del documento informativo redatti e messi a disposizione degli Azionisti nei termini e con le modalità previste dalle normative vigenti, limitandosi ad illustrare i passaggi più significativi della Relazione stessa.

Nessuno opponendosi, il Presidente procede quindi all'illustrazione dei punti fondamentali della Relazione, dando lettura della relativa sintesi secondo il testo che di seguito si riporta:

"SINTESI RELAZIONE PUNTO 3: PIANO DI UTILIZZO DI AZIONI PROPRIE A SERVIZIO DEL PAGAMENTO DI *SEVERANCE* A FAVORE DEL PERSONALE DEL GRUPPO MONTEPASCHI.

Le Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione (Circolare n. 285 del 2013 - Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2) prevedono che parte della remunerazione variabile del "personale più rilevante" (ovvero quei soggetti la cui attività ha un impatto sul profilo di rischio del Gruppo), sia corrisposta in strumenti finanziari e, in particolare azioni, o strumenti ad esse collegati.

Stanti le Politiche di Remunerazione di Gruppo - come rappresentate nella Relazione sulla Remunerazione per il 2018 e deliberate dall'odierna Assemblea degli azionisti della Banca - che, tra l'altro, non prevedono l'attivazione di un sistema variabile **incentivante** per il 2018, la suddetta previsione normativa potrà trovare applicazione nel 2018 ai soli importi che saranno eventualmente pattuiti in sede di accordo consensuale per la risoluzione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione della carica (c.d. **Severance**) e stipulati con persone appartenenti al summenzionato perimetro del "personale più rilevante" del Gruppo: sono quindi potenzialmente destinatari di una corresponsione in strumenti finanziari circa 250 persone.

La situazione patrimoniale della Banca consente oggi di mettere al servizio di questa specifica forma di remunerazione variabile le azioni proprie possedute (oggi nel loro complesso pari a 36.280.748, delle quali n. 21.511.753 in capo alla stessa Banca e n. 14.768.995 in capo alla controllata MPS Capital **Services** Banca per le Imprese S.p.A.), evitando in tal modo il ricorso a strumenti finanziari figurativi collegati alle azioni (c.d. performance **shares**) utilizzati nei due esercizi precedenti proprio a causa dell'impossibilità di far ricorso alle azioni proprie, in quanto non disponibili e non **acquistabili** a causa dell'assenza dei requisiti civilistici.

Il numero massimo di azioni proprie messe a servizio delle *severance* è pari a 6 milioni, riferite alle azioni detenute da BMPS, restando comunque inteso che tali azioni proprie potranno essere impiegate - previa delibera da parte delle società del Gruppo interessate - anche dalle altre società controllate e che, se del caso, MPSCS potrà adottare deliberazioni che consentano anche l'uso delle azioni BMPS dalla stessa detenute. Il numero massimo di azioni è stato *prudenzialmente* stimato tenendo conto dei potenziali utilizzi in coerenza con la normativa, anche regolamentare, applicabile alla specifica forma di remunerazione variabile in oggetto.

Ai sensi delle vigenti disposizioni di legge e regolamentari, il Piano oggetto della presente Relazione prevede il parere favorevole del Comitato Remunerazione della Banca e del Collegio Sindacale, ai sensi dell'articolo 2389 del codice civile, e l'approvazione assembleare.

Tra i dipendenti che rientrano come Potenziali Beneficiari del Piano figurano, ad oggi (e salvo mutamenti in corso di Piano), anche soggetti che svolgono funzioni di Direzione che hanno regolare accesso a informazioni privilegiate e possono adottare decisioni di gestione in grado di incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future della Banca indicati nell'articolo 152-*sexies*, comma 1, lettera c) - c.2, del Regolamento Emittenti, ossia (oltre all'Amministratore Delegato della Banca, i "Dirigenti strategici" individuati, ai sensi della normativa vigente, nei Responsabili di Direzione).

Le condizioni di assegnazione delle azioni proprie prevedono che:

- ad ogni assegnazione, siano verificate le condizioni di c.d. *malus*, individuate dalle Politiche di Remunerazione pro tempore vigenti;
- il beneficiario non sia incorso in un significativo *compliance breach*, ovvero non sia stato soggetto a provvedimento disciplinare e non vengano riportate perdite riconducibili al suo operato.

La data di riferimento per calcolare il numero delle azioni da assegnare al singolo beneficiario - determinato sulla base della media aritmetica dei prezzi rilevati nell'ultimo mese ai sensi del TUIR - sarà quella di sottoscrizione (in c.d. "sede protetta") di accordi di *Severance* ovvero la data specificata nelle Comunicazioni Individuali. Le assegnazioni relative al Piano verranno comunicate al mercato ai sensi e per gli effetti delle vigenti disposizioni normative e regolamentari.

Con la presente proposta, si intende pertanto sottoporre all'Assemblea per le necessarie deliberazioni, il sopra descritto piano annuale di utilizzo di azioni proprie da utilizzare agli scopi predetti".

Il Presidente dichiara aperta la discussione circa il terzo punto all'ordine del giorno dell'assemblea, rinnovando l'invito a coloro che intendono prendere la parola a **prenotarsi** mediante la compilazione della "scheda per richiesta di intervento", recandosi con il proprio **radiovoter** presso l'apposita postazione per consegnarla.

Sempre il Presidente rinnova l'invito a formulare interventi che siano strettamente attinenti al punto all'ordine del giorno in trattazione e il più possibile contenuti nella durata.

Tenuto conto del numero delle richieste d'intervento e della rilevanza dell'argomento in discussione, il Presidente chiede a coloro che hanno intenzione di intervenire di contenere ciascun intervento nell'ambito di 5 (cinque) minuti, con eventuale successiva replica di ulteriori 3 (tre) minuti.

Poichè nessuno ha richiesto di intervenire, il Presidente dichiara chiusa la discussione sul terzo punto all'ordine del giorno.

Su invito del Presidente io Notaio procedo a dare lettura della proposta di deliberazione di cui al terzo punto all'ordine del giorno, relativa al Piano di utilizzo di azioni proprie, secondo il testo che di seguito si riporta:

"Signori Azionisti,

Vi invitiamo ad approvare la proposta all'ordine del giorno e, pertanto, ad assumere la seguente deliberazione:

"L'Assemblea ordinaria degli Azionisti di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., udita la proposta del Consiglio di Amministrazione,

DELIBERA

(i) di autorizzare, ai sensi e per gli effetti degli articoli 2357 e 2357-ter del codice civile, di disporre delle azioni proprie della Banca come indicato nella presente Relazione e pertanto l'adozione di un piano che, in linea con la normativa vigente, preveda l'assegnazione di azioni proprie della Banca a selezionato personale del Gruppo, nei termini e con le modalità sopra illustrati, nonché contenuti nel documento informativo messo a disposizione ai sensi della normativa applicabile in vista dell'odierna Assemblea;

*(ii) di conferire disgiuntamente al Consiglio di Amministrazione, al Presidente e all'Amministratore Delegato con espressa facoltà di **subdelegare**, ogni più ampio potere necessario o opportuno per:*

a) dare esecuzione alla presente delibera, provvedendo all'informativa al mercato, alla redazione e/o finalizzazione di ogni documento necessario od opportuno in relazione all'attuazione del predetto piano, nonché adottare qualsiasi ulteriore provvedimento ed effettuare qualsiasi

altra attività che si rendesse necessaria, ovvero anche solo opportuna, per la realizzazione di quanto deliberato, anche con riferimento al "personale più rilevante" delle Società del Gruppo, fornendo alle stesse indicazioni in tal senso affinché assumano le necessarie ed opportune deliberazioni al fine di dare piena attuazione alla presente delibera, nonché adempiendo alle attività di natura regolamentare, anche su richiesta delle autorità di vigilanza;

b) apportare alla presente delibera e ai documenti suddetti che ne costituiscono parte integrante le modifiche e/o integrazioni (che non alterino la sostanza della deliberazione) che si rendessero necessarie od opportune per l'adeguamento ad eventuali sopravvenute disposizioni di legge, regolamenti, codici di autodisciplina o indicazioni degli enti regolatori e/o autorità di vigilanza."

Il Presidente invita i portatori di deleghe, che intendono esprimere voti diversificati in merito a tale proposta, a recarsi alla postazione di "voto assistito" mentre, per quanto concerne gli altri aventi diritto al voto, essi possono restare al posto ed esprimere il proprio voto mediante utilizzo del *radiovoter*, secondo le modalità in precedenza indicate.

Il Presidente invita gli aventi diritto al voto a procedere alle operazioni di voto secondo le modalità comunicate in sede di apertura dei lavori e riportate nello schermo alle proprie spalle.

Il Presidente chiede se vi sono segnalazioni di aventi diritto che intendono correggere il voto espresso mediante il *radiovoter*. In tal caso dovranno recarsi alla postazione di "voto assistito".

Il Presidente, avuta comunicazione che sono state ultimate le operazioni di voto secondo quanto già indicato, dichiara, pertanto chiusa la votazione ed invita a procedere alle operazioni di conteggio.

Ultimate le operazioni di conteggio, il Presidente, dato atto della presenza alla votazione - in proprio o per delega, alle ore 19 (diciannove) e minuti 48 (quarantotto) (h 19 m 48) - di n. 183 (centottantatré) aventi diritto al voto

per	n.	872.270.729
-----	----	-------------

(ottocentosettantaduemilioniduecentosettantamilasettecentoventinove) azioni, di cui n. 872.270.729 (ottocentosettantaduemilioniduecentosettantamilasettecentoventinove) ammesse al voto, pari al 76,495512% (settantasei virgola quattrocentonovantacinquemilacinquecentododici per cento) sulle complessive n. 1.140.290.072 azioni ordinarie, comunica come segue i risultati della votazione:

*	favorevoli	n.	872.231.168
---	------------	----	-------------

(ottocentosettantaduemilioniduecentotrentunomilacentosessantotto) - (99,995465% (novantanove virgola novecentonovantacinquemilaquattrocentosessantacinque per

cento) delle azioni ammesse alla votazione)-;

* contrari n. 143 (centoquarantatré) - 0,000016% (zero virgola zero zero zero zero sedici per cento) delle azioni ammesse alla votazione)-;

* astenuti n. 28.691 (ventottomilaseicentonovantuno) - (0,003289% (zero virgola zero zero tremiladuecentottantanove per cento) delle azioni ammesse alla votazione)-;

* non votanti n. 10.727 (diecimilasettecentoventisette) - (0,001230% (zero virgola zero zero milleduecentotrenta per cento) delle azioni ammesse alla votazione)-.

Il Presidente dichiara, quindi, che la proposta è stata approvata con il voto favorevole della maggioranza assoluta del capitale sociale presente o rappresentato in Assemblea.

Il Presidente comunica che gli elenchi nominativi dei favorevoli, contrari e astenuti e di coloro che non hanno espresso il proprio voto sono a disposizione degli aventi diritto al voto, presso la postazione di voto assistito.

Qualora i contrari, gli astenuti o i non votanti riscontrassero omissioni o **discordanze** di tali elenchi sono **pregati** di segnalarlo presso la stessa postazione di voto assistito e di darne comunicazione al Notaio. Delle risultanze di eventuali rettifiche verrà dato atto nella verbalizzazione.

Il Presidente constata che è stata esaurita la trattazione dei punti all'ordine del giorno dell'Assemblea.

In conformità alle disposizioni regolamentari emanate dalla CONSOB e già più volte richiamate, il Presidente ricorda che saranno allegati al verbale dell'Assemblea: l'elenco degli aventi diritto intervenuti alla riunione, con l'indicazione se in proprio o per delega (eventualmente degli usufruttuari e creditori **pignoratizi** nonché **riportatori**) e delle azioni possedute, l'indicazione analitica delle partecipazioni ad ogni votazione, con indicazione di coloro che si sono allontanati prima di ciascuna votazione, ed il dettaglio dei voti espressi.

Sempre il Presidente fa presente che alla verbalizzazione sarà altresì allegata i) copia del progetto di bilancio al **31.12.2017**, ii) copia delle relazioni dell'Organo Amministrativo della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. sui punti 2 e 3 all'ordine del giorno dell'odierna Assemblea e iii) copia del documento informativo sul punto 3 all'ordine del giorno.

Null'altro essendovi da deliberare e nessuno chiedendo la parola, Il Presidente dichiara chiusa l'Assemblea alle ore 19 (diciannove) e minuti 50 (cinquanta) ringraziando tutti gli intervenuti.

In conformità alle disposizioni regolamentari emanate dalla CONSOB vengono allegati alla presente verbalizzazione:

- sotto la lettera "G" la situazione delle presenze all'atto

di costituzione dell'assemblea ordinaria;

- sotto la lettera "H" l'elenco degli aventi diritto intervenuti in assemblea ordinati alfabeticamente con indicazione se in proprio o per delega, delle azioni rispettivamente portate e di coloro che, rispetto al momento della costituzione, hanno fatto ingresso o si sono allontanati prima di ciascuna votazione, con evidenziazione degli eventuali usufruttuari, creditori **pignoratizi** nonché **riportatori**;

- sotto la lettera "I" l'elenco dei **deleganti** e delegati con indicazione delle azioni rispettivamente portate e con evidenziazione degli eventuali usufruttuari, creditori **pignoratizi** nonché **riportatori**;

- sotto la lettera "L", in un unico inserto, l'esito e l'indicazione analitica dei voti espressi nella votazione relativa al primo punto all'ordine del giorno concernente l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2017;

- sotto la lettera "M", in un unico inserto, l'esito e l'indicazione analitica dei voti espressi nella votazione relativa all'ammissibilità dell'azione di responsabilità proposta da Bluebell Partners Ltd;

- sotto la lettera "N", in un unico inserto, l'esito e l'indicazione analitica dei voti espressi nella votazione relativa al secondo punto all'ordine del giorno, concernente la relazione sulla remunerazione;

- sotto la lettera "O", in un unico inserto, l'esito e l'indicazione analitica dei voti espressi nella votazione relativa al terzo punto all'ordine del giorno concernente l'utilizzo di azioni proprie per il pagamento di *severance*;

- sotto la lettera "P" copia del Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

La comparente mi ha dispensato dalla lettura degli allegati, dichiarando di ben conoscerne il contenuto.

Richiesto io Notaio ho redatto il presente verbale, in massima parte scritto da persona di mia fiducia con mezzo meccanico e per la restante parte da me personalmente scritto su settanta fogli, di cui occupa le prime duecentosettantotto facciate per intero e parte della duecentosettantanovesima.

L'atto è stato da me letto alla comparente che, da me interpellata, lo approva e lo sottoscrive insieme a me Notaio alle ore tredici e minuti venticinque (h 13 m 25).

F.to Stefania Bariatti

" Mario Zanchi (sigillo)